IL PICCOLO

GIORNALE DI TRIESTE — EDIZIONE DEL LUNEDÌ

TRIESTE, VIA GUIDO RENI 1, TEL. 040 3733111 / GORIZIA C.SO ITALIA 74 — TEL. 0481 530035 / MONFALCONE, VIA F.LLI ROSSELLI 20, TEL. 0481 790201

Abbinamento facoltativo, promozione regionale (il prezzo va sommato a quello del giornale): «Giochi Special Cross» € 3,90

NEW NISSAN QASHQAI Tua a partire da € 18.750,00 + i.p.t.

ANNO 128 - NUMERO 3
LUNEDÌ 19 GENNAIO 2009
€ 1,00

POSTE ITALIANE S.p.A. - SPED. ABB. POST. DL 353/2003 (CONV. L. 46-27/02/2004), ART. 1 COM. 1, DCB TS

Email: piccolo@ilpiccolo.it — www.ilpiccolo.it

TUTTO SPORT

Basket B2
L'Acegas ce la mette tutta ma contro il Trento finisce sotto di 10 nel finale
CONTESSA A PAGINA XIV

Calcio serie B
Eliakwu infortunato diventa incedibile, si punta su Granoche
LUBIS E RODIO ALLE PAGINE II E III

Serie A
Secco 3-1 dell'Atalanta all'Inter
La Juventus fa 1-1 con la Lazio ed è a 3 punti dal vertice
SERVIZI ALLE PAGINE IV E V

Hockey in line
L'Edera sbanca Montebelluna con un sonante 10-0 e si ritrova sola al vertice
SERVIZIO ALLA PAGINA XVIII

SVOLTA A GAZA DOPO LO STOP DI OLMERT

Tregua di Hamas, Israele inizia il ritiro

Berlusconi al vertice di pace a Sharm: «Disponibili a mandare i carabinieri ai valichi»

GAZA Dopo il cessate il fuoco unilaterale deciso da Israele anche Hamas ha deciso una tregua della propria attività bellica. E Hamas si dice disponibile a mantenerla a patto che le truppe israeliane si ritirino entro una settimana. I tank con la stella di David intanto hanno già iniziato a lasciare alcuni punti strategici della Striscia di Gaza per riposizionarsi vicino alla frontiera. Per Abu Mazen, presidente dell'Autorità palestinese «il cessare il fuoco è necessario, ma non sufficiente». Berlusconi intanto intevenendo in Egitto, a Sharm, al vertice dedicato alla crisi ha offerto la disponibilità dell'Italia a mandare i carabinieri per tenere sotto controllo i valichi di Gaza con Egitto e Israele.

● *A pagina 3*

LA MORTE DELL'OPERAIO ALLA CARTIERA

La tragedia alla Burgo sicurezza sotto tiro Casson: «È una strage»

Responsabile della macchina sega-tronchi è la Compagnia portuale di Monfalcone

TRIESTE «Stiamo valutando tutte le responsabilità. Per il momento ci concentriamo sulla Compagnia portuale di Monfalcone, proprietaria dell'impianto in cui sabato è stato stritolato l'operaio Mauro Burg, che forniva un prodotto finito alla Cartiera Burgo. Tronchi di un metro di lunghezza adatti alle successive lavorazioni. Anche la sega circolare utilizzata per tagliare questi tronchi è di proprietà della Compagnia. Avrebbe dovuto bloccarsi di colpo in caso di ogni anomalia: i sistemi di sicurezza invece non sono scattati quando l'operaio dalla piattaforma su cui lavorava è finito tra le lame». Lo ha affermato ieri il pm Lombardi che dirige l'inchiesta. L'azienda invece tace. L'ex giudice Felice Casson, senatore Pd: «A causa della crisi pochi soldi per la sicurezza, nelle fabbriche è una strage».

Il pm Giuseppe Lombardi

● Ernè e Carpinelli *a pagina 13*

TRATTATIVA

CESSATE IL FUOCO APPESO A UN FILO

di RENZO GUOLO

È tregua a Gaza. Una tregua fragile, minacciata dalla sua stessa natura unilaterale. Nel governo israeliano ha prevalso la linea del ministro degli Esteri e leader di Kadima, Livni, favorevole a una scelta che consente di non subire troppi condizionamenti internazionali, di reagire senza troppe remore a eventuali, nuovi, attacchi di Hamas. Anche il movimento islamista preferiva questa soluzione, non a caso adottata poco dopo l'annuncio israeliano. Un'opzione che consente a Hamas di non offrire troppe chance a Egitto e Anp, e di proseguire le ostilità se le truppe di Tsahal restassero nella Striscia. Inoltre le due tregue unilaterali permettono ai contendenti di non legittimarsi a vicenda.

Olmert afferma che "Piombo fuso" è stata una vittoria per Israele; e che gli obiettivi prefissi sono stati raggiunti. È così? In realtà l'esito dell'operazione è più complesso. Hamas è fortemente indebolito, parte della sua leadership politica e militare è stata eliminata e, soprattutto, è stata ripristinata quella deterrenza che Israele riteneva incrinata dopo il fiasco della campagna libanese. Ma il prezzo pagato è molto alto. Innanzitutto Hamas continua a controllare Gaza; il suo arsenale non è stato completamente distrutto; il soldato Shalit, ostaggio da lungo tempo di Hamas, non è stato liberato; infine, al movimento islamista era sufficiente sopravvivere per poter dire, a sua volta, di aver vinto e rilanciare la "resistenza all'entità sionista". Come ha subito sottolineato l'Iran, suo grande sponsor. Inoltre è possibile che l'odio generato dalla guerra porti altra acqua al mulino di una formazione che dalla radicalizzazione delle posizioni trae sempre vantaggio.

● *Segue a pagina 2*

DOMANI L'INSEDIAMENTO A WASHINGTON

Obama: «Ci attendono sfide senza precedenti»

Obama e la moglie prendono il vicepresidente Biden a bordo del treno storico che li porta a Washington

Parecchi anni fa uno dei maggiori storici americani, Ernest May, si mise a indagare sul modo in cui i presidenti americani si mettono in relazione col passato e arrivò alla conclusione che in genere essi non fanno uso di quelle che si chiamano le lezioni del passato. È da sperare che Obama faccia eccezione alla regola; fra l'altro, quello storico ha insegnato a lungo alla Harvard University, un posto in cui il neo-presidente ha passato parecchi anni.

LA SQUADRA

GLI UOMINI DEL PRESIDENTE

di GIAMPAOLO VALDEVIT

Due sono in particolare le lezioni del passato che possono interessare Obama. La prima proviene da Kennedy. Al pari di Obama anche egli seppe coinvolgere emotivamente gli americani grazie all'uso della retorica: "diffondere la malattia della libertà" fu il suo programma. Obama è andato ancor più in là: "Yes, we can" è stato il motto della sua campagna. Il discorso tipico dell'americanismo.

● *Segue a pagina 3*

TRAGEDIA
Morti quattro alpinisti piemontesi precipitati dall'Aguille du Midi
SERVIZIO A PAGINA 4

ENERGIA
Intesa Russia-Ucraina nella guerra del gas Kiev resiste sul prezzo
SERVIZIO A PAGINA 7

REGIONE
Sicurezza nelle scuole 20 milioni per gli edifici a partire dalle materne
SERVIZIO A PAGINA 5

PRIMA DOMENICA DI TRANQUILLITÀ PER L'INGEGNERE

Zornitta: «Se incontro Unabomber uno dei due non ne esce vivo»

dall'inviato MATTEO UNTERWEGER

AZZANO DECIMO Riparare vecchi orologi. È una delle passioni di Elvo Zornitta. Un modo per provare a vivere la sua prima domenica di normalità dopo anni di tensione, ansia e paura. Paura di non riuscire a trovare l'uscita di un tunnel profondo quasi sei anni.

● *A pagina 4*

Zornitta, ieri, nella sua casa di Corva di Azzano Decimo

Al casinò sloveno a giocarsi la pensione

Attratti da pasti gratis e un po' di svago migliaia di triestini si mangiano il mensile

TRIESTE Arrivano alla spicciolata, con le loro vecchie auto o addirittura in Vespa. Godono di pasti gratuiti, tv, spettacoli: la fascia confinaria che va da Rabuiese a Fernetti, sede di una delle più alte concentrazioni d'Europa di case da gioco, è diventata quasi il club privè per migliaia di triestini, in prevalenza con i capelli grigi. Dice il direttore del Casinò Carnevale di Rabuiese Bojan Umer: «Abbiamo tra le 11 e le 13mila entrate al mese, per l'85 per cento di italiani, col 70 per cento di triestini. A fronte di vincite mensili attorno ai 2 milioni e 200mila euro, la perdita del cliente medio non supera i 50 euro». Ma se un pensionato ci va tutti i giorni (e ce ne sono tanti) i conti sono presto fatti.

Il "Carnevale" di Rabuiese

● Baldassi *a pagina 16*

Il caso

Annalisa Ceci indagata per falso e truffa

Da culturista sale sul podio ma per le Poste è in malattia

TRIESTE Bicipiti gonfi, pettorali tonici, polpacci torniti: queste sue «bellezze» le ha esibite in tre importanti gare di body building Annalisa Ceci, poco più di quarant'anni, dipendente di Poste Italiane. Peccato che nei giorni in cui ha vinto il Grand Prix del Campionato triveneto e ha partecipato ad altre due manifestazioni, fosse ufficialmente ammalata. Anzi infortunata per causa di lavoro. Un lungo infortunio che, secondo l'inchiesta avviata dal pm Federico Frezza, si è protratto dal primo aprile 2008 all'11 novembre dello stesso anno. Ora la «postina-culturista» è indagata per falso e truffa aggravata.

● *A pagina 15*

L'ULTIMO VIAGGIO
TRA ETICA E POLITICA

Scontro politico dopo la denuncia dei radicali per violenza privata
Beppino Englaro: «Rispetterò il patto di sangue con mia figlia»

Eluana, il Pdl si schiera con Sacconi Veltroni: «Il ministro dia spiegazioni»

ROMA Il Pdl alza gli scudi e fa quadrato attorno al «suo» ministro. All'indomani dell'iscrizione di Maurizio Sacconi sul registro degli indagati da parte della Procura di Roma dopo una denuncia dei radicali in relazione al caso di Eluana Englaro, le polemiche non si placano. E se gli esponenti del pdl bollano come «inconcepibile» l'apertura dell'indagine a carico del titolare del Welfare, l'opposizione scende in campo con una dura presa di posizione del segretario del Pd Walter Veltroni: «Sacconi - dice - dia spiegazioni al Paese». Ma mentre nell'« arena politica si continua a discutere, la famiglia Englaro non demorde. Nel giorno del 17/mo anniversario dal tragico incidente automobilistico che ha segnato il destino della giovane - in stato vegetativo persistente da quel 18 gennaio 1992 - ed anche nel giorno in cui i radicali hanno promosso a Lecco la manifestazione «per la libertà di Eluana», la famiglia va avanti, cercando soluzioni alternative dopo il rifiuto della clinica di Udine ad accogliere la donna per accompagnarla alla morte, dando così attuazione al decreto della Corte di appello di Milano che ha autorizzato il distacco del sondino per la nutrizione artificiale.

Lo scontro - Divampa la polemica dopo l'avvio dell'indagine su Sacconi chiesta dai radicali alla procura di Roma. Dure le parole di Veltroni: «Non è possibile che un ministro dica ad un ospedale ''se fate questo noi vi facciamo delle ritorsioni di carattere amministrativo''. Questo in un paese democratico non esiste«. E chiara anche la richiesta di Marco Cappato dei Radicali: «Chiediamo che il ministro rinunci all'immunità parlamentare. Se Sacconi dice di non aver fatto alcuna minaccia e aver agito nella legalità, allora rinunci all'immunità. Per noi, che abbiamo sporto denuncia è stato commesso un crimine».

Dalla parte del ministro - Difesa a tutto campo di Sacconi e duri attacchi al segretario del Pd, invece, da parte del Pdl. Veltroni «insegue i radicali nella battaglia per far morire i malati, mentre Sacconi ha agito per far rispettare la legge«, afferma Isabella Bertolini. «I magistrati indaghino sugli omicidi, non su chi difende la vita», incalza Maurizio Gasparri; Sacconi è «vittima delle intimidazioni dei radicali» tuona Cesare Cursi, mentre per il sottosegretario allo sviluppo economico e membro dell'esecutivo di An, Adoldo Urso, la «vera violenza è solo quella giudiziaria nei confronti del titolare del Welfare».

Le alternative - Dopo il no della «Clinica città di Udine», le ipotesi in campo per trovare un luogo in cui assistere Eluana nei suoi ultimi giorni dopo il distacco del sondino non con cui si alimenta, ce ne sono varie, ma tutte non confermate: sembrerebbe che la Campania abbia mostrato disponibilità ad accogliere la donna in una delle sue strutture (ma non è giunta alcuna conferma ufficiale), mentre da più parti (con una richiesta esplicita da parte del partito socialista) continua il «pressing» sul presidente della Regione Emilia Romagna, Vasco Errani, perchè apra le porte ad Eluana (ma anche in questo caso, nessuna presa di posizione ufficiale da parte della Regione). Certo è che la famiglia Englaro non è disposta a fermarsi, ora più che mai. E resta fortemente in campo anche l'ipotesi già annunciata dalla curatrice di Eluana, l'avvocato Franca Alessio: »Se non si dovessero trovare altre soluzioni, ritorneremo a chiedere con forza che l'attuazione della decisione di interrompere l'alimentazione artificiale a Eluana avvenga in Lombardia, non escludendo neppure la stessa clinica Beato Luigi Talamoni, dove ora è ricoverata». Ad ogni modo, la ricerca di soluzioni alternative sarà all'insegna della massima riservatezza.

Patto di sangue - «È tutto come prima ma prima o poi ci arriveremo. Vado avanti per rispettare l'accordo tacito e il patto di sangue con mia figlia». Lo ha detto Beppino Englaro, il papà di Eluana, qualche istante prima di ricevere 17 rose davanti alla clinica Beato Luigi Talamoni, un dono simbolico per la figlia ricoverata nella struttura. Parlando con i giornalisti Beppino Englaro ha ribadito che andrà avanti «nella legalità all'interno della società. E a proposito del fatto che alla fiaccolata abbia partecipato molta gente, alcune centinaia di persone, ha affermato: «Eluana non è sola, in tanti si sono resi conto che la questione delle libertà fondamentali ci riguarda tutti. Noi siamo i primi ad aver iniziato questa battaglia - ha proseguito - anche se non ci eravamo resi conto di quante difficoltà c'erano state». Rispondendo a una domanda, Englaro ha ammesso «è arduo dire che siamo vicini all' epilogo» e ha ripetuto «andremo avanti nella legalità perchè non si può tradire la propria creatura».

Il ministro Maurizio Sacconi. Beppino Englaro con le 17 rose e Luca Cappato, segretario dell'associazione Coscioni, alla fiaccolata di Lecco nel ricordo di Eluana

Fiaccolata a Lecco: «L'Italia non è uno Stato di diritto»

LECCO Si è conclusa con la consegna di un mazzo di diciassette rose Thea a Beppino Englaro, il papà di Eluana, la giovane in stato vegetativo dal 1982 dopo un incidente automobilistico, la fiaccolata, arrivata alla terza edizione, organizzata a Lecco dalle cellule Coscioni a sostegno della causa di Eluana e dell'urgente necessità di una legge sul testamento biologico. La vicenda di Eluana «è diventato il caso Englaro - ha detto Marco Cappato, segretario dell'associazione Luca Coscioni - perchè l'Italia non è uno stato di diritto nè una democrazia. Ci sono una clinica e un padre che vengono ricattati e tutto questo non avverrebbe se ci fosse un'opposizione degna di questa situazione». Cappato ha chiesto al ministro Sacconi, indagato per violenza privata, rinunci alla sua immunità, «la tortura non può essere un'imposizione come invece questo regime sta attuando per fare la rincorsa clericale al Vaticano».

VIAGGIO AL SUD DEL LEADER PD

Federalismo, Veltroni: «È una misura vuota, mancano le risorse»

CATANIA «Ci sono ancora molte cose da cambiare e soprattutto il governo non ha detto una parola sulle disponibilità finanziarie. Finora è una misura senza risorse, più politica che reale». Il segretario del Pd Walter Veltroni, a Caltagirone per celebrare il novantesimo anniversario dell'Appello ai liberi e forti di don Luigi Sturzo, rivendica il contributo del Pd al testo sul federalismo: «Da come era partito rappresentava un rischio, nato, com'era, con l'obiettivo di dare un colpo al Mezzogiorno. Poi si è fatto un lavoro per riequilibrare questo testo e noi ne siamo stati i protagonisti».

Nell'incontro di Caltagirone, alla presenza di colleghi di partito come Pierluigi Castagnetti, Giovanni Burtone, Giuseppe Berretta, Beppe Lumia e il sindaco Gela Rosario Crocetta, il leader del Pd ha sottolineato che il Paese «può ripartire» dalle esperienze locali«. Di don Sturzo dice che è »uno dei grandi riferimenti non solo per il Pd ma anche per il Paese intero«. Poi commenta l'intervista sul Corriere della Sera, nella quale Giulio Tremonti annuncia altri otto miliardi di euro per gli ammortizzatori sociali: «finalmente qualche segno arriva», dice il leader del Pd, ma osserva che il piano «è del tutto insufficiente e lo è anche con gli otto miliardi. Ci vuole un grande progetto di sostegno ai redditi - afferma - di tutele dei precari e di sostegno alla piccola e media impresa, a cominciare dal fatto che la pubblica amministrazione paghi i debiti che ha nei confronti della piccola e media impresa».

«Se non si fossero buttati i soldi che si sono buttati per l'Alitalia e per l'Ici - prosegue il leader del Pd - noi oggi potremmo disporre di altre risorse. Comunque, quello che serve è un grande piano non episodico, non fatto a francobolli come questo». Infine, commenta anche le «liti» all'interno del Partito democratico. «È ora - dice - di finirla. Vengo da manifestazioni nelle quali c'è una marea di gente. Il Pd è un partito che c'è da un anno e deve continuare a svilupparsi se stesso».

Walter Veltroni

SEMINARIO TRA D'ALEMA E CASINI

Giustizia, Pd e Udc cercano una soluzione condivisa

ROMA Mercoledì Berlusconi ne parlerà con gli alleati e venerdì, salvo ripensamenti, la riforma della giustizia approderà al Consiglio dei ministri. E se il premier riunisce An e Lega intorno ad un tavolo per «evitare sorprese» e superare le resistenze interne alla maggioranza, il segretario del Pd Walter Veltroni mette le cose in chiaro: sulla riforma si può dialogare purchè la base di partenza siano i sei punti indicati dal presidente della Camera Gianfranco Fini. In caso contrario, avverte il leader democratico, e cioè se a prevalere dovesse essere la linea di Berlusconi «il governo si troverà in una situazione di scontro». La settimana si apre dunque con la riforma della giustizia in primo piano, e in attesa di conoscere il testo elaborato dal governo, a discuterne saranno domani Massimo D'Alema e Pier Ferdinando Casini. Il seminario, organizzato dalle fondazioni Liberal di Ferdinando Adornato e da Italianieuropei presieduta dell'ex ministro degli Esteri, sarà l'occasione per discutere su una bozza di riforma da confrontare poi con la maggioranza. Tra le novità proposte ci sarebbe, l'incarico a tempo per i pubblici ministeri, l'introduzione di un budget per le intercettazioni e lo sdoppiamento del Csm. Al seminario promosso dalle due fondazioni parteciperà anche Lanfranco Tenaglia, ministro ombra della giustizia. La bozza di riforma che sarà discussa oggi da D'Alema e Casini, spiegano in ambienti del Partito Democratico, viene vista come un ulteriore spunto di dibattito ma, si osserva dal Pd, senza avere la pretesa di un progetto complessivo. La necessità di giungere ad un testo condiviso è l'obiettivo di Pier Ferdinando Casini. Il leader dell'Udc è chiaro: «La riforma della giustizia non interessa solo a Berlusconi», precisa l'ex presidente della Camera che aggiunge: «Noi vogliamo una riforma che serva all'Italia».

GLI ISLAMICI

«I politici non conoscono la realtà delle cerimonie»

LA PROPOSTA DEL PRESIDENTE DELLA CAMERA IN VISITA AD ABU DHABI

Fini: «Nelle moschee si preghi in italiano»

«Il Corano sia letto nella lingua del paese dove si trova il musulmano»

Gianfranco Fini

ROMA «La predicazione nelle moschee deve essere fatta in lingua italiana. E più in generale, il Corano deve essere predicato nella lingua del paese in cui il musulmano vive». Con questa proposta il presidente della Camera, Gianfranco Fini riapre il dibattito, già fonte di polemiche, sui luoghi di culto islamici In Italia. E se la proposta di Fini riceve attacchi da parte del Prc e del Pd e il plauso della Lega, divide le comunità islamiche con il consenso del Centro islamico culturale d'Italia e la critica dell'Unione Comunità islamiche in Italia (Ucoii) Fini parla da Abu Dhabi, dove si trova in una visita negli Emirati Arabi si dichiara d'accordo con il principe Bin Zayed il quale, spiega il presidente della Camera, «è fermamente convinto della necessità, in Italia come negli altri Paesi, di una predicazione del Corano nella lingua del paese che ospita il musulmano. E ciò perchè, come avviene negli Emirati, non ci sia alcun tipo di predicazione e istigazione all'odio durante un momento che deve essere soltanto religioso». Questa notazione, sottolinea il presidente della Camera, «va tenuta presente soprattutto in Italia, vista la superficialità con cui qualche volta da noi si affrontano questioni così complesse«. Negli Emirati Arabi Uniti esiste un'autorità dello Stato che verifica che le orazioni pronunciate nelle moschee non contengano istigazioni all'odio.

Una posizione che suscita la reazione polemica del Prc: Paolo Ferrero ricorda che «per poter discutere in che lingua si deve pregare nelle moschee occorre che le moschee in Italia si possano costruire. Invece - spiega - siamo in una situazione folle in cui i musulmani sono sovente obbligati a pregare nei sottoscala e per strada». Secondo il Pd la proposta di Fini è «inefficace». «Innanzitutto - spiega Enrico Farinone - perchè bisognerebbe controllare periodicamente tutte le moschee poi perchè la lingua dell'Islam è l'arabo e la predicazione obbligatoria in italiano rischierebbe di provocare un senso di rigetto verso il nostro paese». Di altro tono la reazione della Lega. Roberto Cota sottolinea «che sia dal cardinal Poletto sia da Fini viene posta l'attenzione su temi che sono stati sviluppati nel dettaglio nella proposta di legge leghista che stabilisce anche le prediche siano fatte nella nostra lingua mentre le moschee non possano essere costruite a meno di un chilometro dalle chiese.

Dal Pdl Souad Sbai si dichiara felice che Fini abbia fatto sua «una battaglia portata avanti dall'associazione delle donne marocchine in Italia» Profondo il dissenso invece dei Radicali soprattutto sulla costruzione delle moschee.

Divise le organizzazione islamiche in Italia. Per l'Ucoii «i politici non conoscono la realtà». «In Italia - spiega Issedin Elzir - già accade che il sermone sia in parte in arabo e in parte in italiano e che occorre una traduzione. Serve più dialogo, dobbiamo conoscerci di più». «Se il timore è che in arabo possano essere dette parole di odio, l'odio si può esprimere in tutte le lingue». Dal Centro Islamico Mario Scialoja si dichiara invece «totalmente d'accordo con Fini». «Perchè - spiega - anche se è vero che la lingua del Corano è l'arabo il sermone del venerdì deve essere fatto in italiano perchè deve diventare la lingua comune di tutti gli immigrati che intendono stabilirsi permanentemente in questo perse». La proposta di Fini «è del tutto condivisibile anche per la Comunità religiosa islamica (Coreis) purchè «non riguardi la preghiera che per i musulmani ha senso solo se recitata in lingua araba».

IL PICCOLO

fondato nel 1881

Editoriale FVG Società per azioni - Divisione Il Piccolo
Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia 34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 040/3733.111 (quindici linee in selezione passante) Internet: http://www.ilpiccolo.it

Direttore responsabile: **PAOLO POSSAMAI**
Ufficio del caporedattore: **FULVIO GON** *(responsabile)*,
LIVIO MISSIO, MARCO PACINI, PIERO TREBICIANI

ABBONAMENTI: c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 248, sei mesi € 127, tre mesi € 66; (sei numeri settimanali) annuo € 215, sei mesi € 111, tre mesi € 61; (cinque numeri settimanali) annuo € 182, sei mesi € 94, tre mesi € 50. **ESTERO:** tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.

Prezzi: Italia € 1, Slovenia € 1,34, Croazia KN 13, gratuito in abbinamento con «La Voce del Popolo» (La Voce del Popolo + Il Piccolo: Slovenia € 0,63, Croazia KN 6)

Il Piccolo del Lunedì - Tribunale di Trieste n. 629 dell'1.3.1983

La tiratura del 18 gennaio 2009 è stata di 53.900 copie.
Certificato n. 6481 del 4.12.2008

Responsabile trattamento dati (D.LGS. 30-6-2003 N. 196) PAOLO POSSAMAI

DALLA PRIMA

Cessate il fuoco appeso a un filo

Dopo bombardamenti che hanno fatto strage di civili, tra cui quattrocento bambini e centinaia di donne, provocato cinquemila feriti, colpito moschee, danneggiato o distrutto oltre quattromila edifici, causato danni per 475 milioni di dollari, Hamas, in particolare la sua ala militare, Ezzedin al Qassam, potrebbe non incontrare grandi difficoltà nel reclutare nuovi militanti. Inoltre, quello che lo stesso Onu ha definito un "uso sproporzionale della forza", ha prodotto, nelle due ultime settimane di guerra, un rovesciamento dell'atteggiamento dell'opinione pubblica mondiale, inizialmente propensa a valutare favorevolmente le ragioni che avevano indotto Israele a attaccare. La violenza è apparsa a molti inaudita, secondo le stesse parole usate da Benedetto XVI, e ciò ha indotto a interrogarsi sulla natura della guerra e i governi a chiedere un immediato cessate il fuoco.

Avvenuto, come prevedibile, a poche ore dall'insediamento di Obama. Israele non poteva permettersi di turbare l'incoronazione del nuovo presidente americano, deciso a esplorare, senza pregiudizi, i punti di crisi mediorientali. Degli Usa Israele ha bisogno: non solo in queste ore, come dimostra l'accordo militare e di intelligence, concluso dalla Livni con l'amministrazione Bush ormai sulla soglia, finalizzato a controllare la fornitura d'armi iraniane a Hamas; ma anche in futuro, quando verrà al pettine l'aggrovigliato nodo iraniano. Tenere aperto il conflitto, mettendo davanti al fatto compiuto Washington, non sarebbe stato troppo gradito al nuovo inquilino della Casa Bianca, che già dai prossimi giorni dovrà concentrare le sue energie sulla vicenda.

La tenuta della tregua è appesa a un filo: i prossimi giorni saranno decisivi per capire se si tratta solo di una pausa nei combattimenti o di qualcosa di più duraturo. Il cessate il fuoco va consolidato con l'intervento della comunità internazionale che, nei prossimi giorni, dovrà spingere per riannodare una trattativa che permetta un simile esito. Senza disponibilità di Israele, questa possibilità resta preclusa. L'Egitto è stato il Paese che più ha subito la scelta della Livni di proclamare una tregua unilaterale. Decisione che ha ridotto il vertice di domenica a Sharm el Sheik a mera photo-opportunity. Nelle prossime ore la diplomazia dovrà rimettersi in moto. Se il tentativo non trovasse robuste sponde, il conflitto sarebbe destinato presto a riesplodere.

Renzo Guolo

Pdl, Matteoli: «Errata una fusione a freddo»

ROMA Le liti danneggiano il governo, ha avvertito il premier Silvio Berlusconi citando il crollo di 5-6 punti nei sondaggi. Tutti d'accordo, quindi toni pacati e dialoganti alla convention promossa da Gianni Alemanno attraverso i suoi circoli della «Nuova Italia», ma il messaggio arriva chiaro a Fabrizio Cicchitto: no a una «fusione» a freddo tra An e Fi, avverte Altero Matteoli, ma regole democratiche, partecipazione e identità in vista del congresso fondativo del Pdl di marzo. I puntini sulle «i» si incarica di metterli il sindaco di Roma. «A 68 giorni dal congresso - chiede Alemanno - abbiamo il compito di rompere il ghiaccio. Noi vogliamo che questo percorso sia partecipato in termini di regole, identità, valori e dibattito».

STRISCIA DI GAZA
TRATTATIVE

L'operazione «Piombo fuso» si ferma dopo 22 giorni di guerra e 1250 morti

Fra le macerie di un edificio scoperti nelle ultime ore i corpi di 95 palestinesi

Hamas apre alla tregua, Israele inizia il ritiro

Sembra tenere il cessate il fuoco mediato dall'Egitto. Da Damasco un segnale decisivo

GAZA CITY Prende quota, a dispetto di tutte le incognite e di qualche violazione, la fragile tregua nella Striscia di Gaza. Al cessate il fuoco dichiarato l'altroieri unilateralmente da Israele, dopo 22 giorni di guerra e un bilancio di morti salito a 1250, si è affiancato ieri quello di Hamas e delle altre sigle islamico-radicali palestinesi: altrettanto unilaterale, ma parallelo e di fatto contemporaneo rispetto al nemico.

Un cessate il fuoco, quello di Hamas, limitato per ora a sette giorni in attesa di un ritiro israeliano che al momento appare parziale. E del quale tuttavia ieri sera un portavoce militare da Tel Aviv ha annunciato ufficialmente l'avvio, seppure in forma «graduale».

Movimenti positivi cui fa da sfondo l'intensificazione degli sforzi della diplomazia - in primo luogo dei grandi Paesi europei - concretizzatisi ieri a Sharm el Sheikh e a Gerusalemme in una iniziativa di sostegno alla mediazione egiziana: fattore decisivo per le speranze di un qualche consolidamento della pace.

La giornata non si era aperta in realtà sotto i migliori auspici. Lo stop all'operazione Piombo fuso annunciato per la notte dal premier israeliano, Ehud Olmert, e dal ministro della Difesa, Ehud Barak - paghi, secondo le parole di Olmert, dei «duri colpi inflitti ad Hamas» - era stato immediatamente rigettato dal movimento islamico al potere a Gaza. E seguito da una coda di scontri che, per quanto sporadici, non sembravano promettere nulla di buono.

Non era mancato neppure il lancio un'altra ventina di razzi verso il territorio israeliano - tre anche dopo il cessate il fuoco - scagliati da Hamas quasi a voler dimostrare di essere ancora attiva, al di là dei messaggi trionfali diffusi sul fronte interno nonostante il panorama di macerie di molte località della Striscia. E sempre ieri sono stati trovati nella Striscia di Gaza, sotto un edificio abbattuto dalle bombe israeliane, i corpi di 95 civili palestinesi.

Poi, nel pomeriggio, la svolta è piovuta da Damasco, dove rappresentanti di tutti i principali gruppi oltranzisti palestinesi si sono riuniti per dire anche loro basta.

«Hamas e le altre fazioni annunciano il loro immediato cessate il fuoco a Gaza e danno a Israele una settimana di tempo per ritirarsi», ha comunicato poco più tardi un portavoce, domandando la riapertura dei valichi. L'obiettivo dichiarato, secondo una nota ufficiale diffusa successivamente, è soprattutto uno: «Contribuire agli sforzi, specialmente dell'Egitto, ...verso un accordo» in grado di «rimuovere il blocco (attorno alla Striscia) in modo permanente».

Parole che confermano il ruolo svolto dal Cairo - unico interlocutore, in questa fase, fra due parti che non dialogano - per costruire, indirettamente, una tregua condivisa. Una tregua che resta precaria, come è stato notato dai leader europei (per l'Italia Silvio Berlusconi) presenti al vertice convocato a Sharm el-Sheikh dal presidente egiziano, Hosni Mubarak. E per rafforzare la quale i partecipanti hanno delineato una serie di passaggi: alcuni a breve termine, come il ritiro israeliano e l'afflusso di aiuti umanitari; altri di più lungo respiro, come il pattugliamento internazionale dei confini.

La tregua è approvata da gran parte dell'opinione pubblica e da molti giornali, ma rispetto alla quale non manca qualche opinione più critica, o almeno prudente. A destra del governo Olmert è il Likud - in corsa per la leadership del Paese alle elezioni del 10 febbraio - a denunciare come prematuro lo stop imposto alle forze armate. Mentre dagli stessi servizi segreti il capo dello Shin Bet, Yuval Diskin, avverte che - in mancanza di vere garanzie internazionali - Hamas potrebbe tornare a ricevere armi nel giro di «sei mesi» malgrado i danni inferti dai raid aerei di questi giorni ai tunnel sotterranei scavati al confine con l'Egitto.

Un bambino si fa strada a fatica fra le macerie della sua casa distrutta dai bombardamenti di questi giorni nella Striscia di Gaza

SHARM EL SHEIKH

Berlusconi: i carabinieri per il controllo ai valichi

Gli uomini dell'Arma avevano già svolto questo compito a Rafah dal 2005 al 2007

SHARM EL SHEIKH L'Italia offre i suoi carabinieri affinché «si possano unire a eventuali formazioni per il controllo dei valichi» di frontiera tra l'Egitto e la Striscia di Gaza per la lotta al traffico di armi verso Hamas e ha offerto la sua partecipazione anche «a eventuali azioni per evitare che il contrabbando di armi possa prodursi nella zona del mare». Lo ha detto il premier Silvio Berlusconi parlando a Sharm el Sheikh al termine del Vertice voluto dall'Egitto e sintetizzando così il suo intervento ai lavori.

«L'Italia farà il suo dovere» per la soluzione della crisi israelo-palestinese. Berlusconi ha spiegato che il nostro Paese «vuole essere capofila per l'avvio di un Piano Marshall a sostegno dell'economia palestinese».

Berlusconi ha inoltre ribadito che l'Italia ha già offerto la città siciliana di Erice come «sede dei colloqui» per la soluzione del conflitto e ha ricordato che oggi il ministro degli Esteri, Franco Frattini, giungerà in Medio Oriente per consentire l'arrivo di medicinali e viveri nella zona.

Dall'Iraq all'Afghanistan, dal Libano al valico di Rafah, sono circa 600 i carabinieri impegnati in missioni all'estero. Berlusconi, ha offerto il contributo degli uomini dell'Arma per il controllo dei valichi di frontiera tra l'Egitto e la Striscia di Gaza ed è un compito che i militari hanno già svolto dal 2005 al 2007, quando era stato riaperto il valico di Rafah.

Valico di Rafah. L'Italia partecipa con alcuni carabinieri alla missione dell'Unione europea Eubam per il controllo della frontiera tra l'Egitto e la Striscia di Gaza. Il valico è attualmente chiuso.

Afghanistan I carabinieri partecipano alla missione Eupol di addestramento alla polizia afgana, alla missione Isaf con un reparto di polizia militare (una sessantina di uomini).

Iraq Alla missione Nato di addestramento delle forze di sicurezza irachene partecipano circa 40 carabinieri.

Bosnia Circa 100 carabinieri partecipano alle missioni Eufor e Eupm dell'Unione europea.

Libano In Libano sono circa 60 i militari dell'Arma impegnati nella missione dell'Onu Unifil.

Kosovo Circa 300 carabinieri sono inseriti nel reggimento Msu (Multinational specialized unit) della Kfor, la forza Nato.

Hebron Un contingente di 12 carabinieri partecipa alla missione (Tiph) Temporary International Presence in the city of Hebron ad Hebron, in Cisgiordania.

Georgia Un'aliquota di carabinieri è presente nella missione europea Eumm Georgia, con compiti di osservatori CIAD - Alcuni carabinieri partecipano alla missione Eufor in Ciad con compiti di polizia militare.

Congo Alcuni militari dell'Arma partecipano alla missione Ue Eupol Congo.

Carabinieri in missione

PIANO MARSHALL

L'Italia vuole essere capofila in un progetto per l'economia palestinese

DOMANI AL CAMPIDOGLIO IL SOLENNE PASSAGGIO DELLE CONSEGNE

In due milioni per vedere Obama Presidente

Il riscatto dell'America nera. Le ultime ore di Bush alla Casa Bianca prima di andare in Texas

WASHINGTON Domani Obama giurerà e diventerà Presidente degli Stati Uniti. Un'emozione grande quanto lo possono essere due secoli e mezzo di storia attraversa gli Stati Uniti nel giorno in cui un afro-americano entra alla Casa Bianca: è l'emozione dell'America nera, quella che oggi - altra coincidenza storica - celebra la ricorrenza del leader nero più amato, il Martin Luther King Day.

L'emozione dell'America nera è diversa da quella di tutti gli altri americani. Si tratta di un sentimento collettivo che ha tante declinazioni quante sono le storie degli individui, ma ha un elemento comune che la rende più intensa: il colore della pelle di Barack Obama, di Michelle, delle loro figlie. La First family per la prima volta è nera come Martin Luther King e Mohammed Ali, come Louis Armstrong e Denzel Washington, come Colin Powell e Condoleezza Rice. Soprattutto, è nera come Ann Nixon Cooper, la donna di 107 anni citata da Obama il 4 novembre a Chicago, al quale il presidente dedicò il suo discorso.

Con l'immagine della famiglia Obama che varca la soglia di 1600 Pennsylvania Avenue, l'America nera vive l'emozione che riteneva impossibile. Quell'emozione attraversa l'intera geografia sociale Usa, per entrare tanto nei salotti del potere frequentati da Colin Powell e Condoleezza Rice quanto nei penitenziari o nei ghetti neri di Chicago e Filadelfia.

Nel giorno in cui Barack Obama, un nero, diventa l'uomo più potente del mondo non c'è famiglia nera che non ripercorra con la memoria la sua propria storia. Gli antenati schiavi, la segregazione, le lotte per i diritti civili, hanno toccato le storie familiari di ogni afro-americano. Basti pensare che solo 45 anni fa ai neri era ancora vietato andare a scuola insieme ai bianchi; o che in Mississippi ancora oggi c'è chi vive nella stessa baracca in cui vivevano i suoi nonni schiavi.

Barack Obama alle celebrazioni di ieri al Lincoln Memorial

Era solo 45 anni fa quando il governatore dell'Alabama, George Wallace (democratico e bianco) si oppose fisicamente all'ingresso dei primi due studenti neri in università, Vivian Malone e James Hood. Su ordine del Presidente Kennedy, dovette intervenire la guardia federale per consentire ai due ragazzi di andare a scuola insieme ai bianchi. Era l'11 giugno del 1963.

È invece di oggi la testimonianza vivente di colui che può essere considerato l'ultimo afro-americano che abbia ancora connessioni dirette con l'epoca della schiavitù. Si chiama James Presley, ha 78 anni, e vive in in Mississippi, a Sledge. Abita nella stessa baracca (oggi ristrutturata) in cui vivevano e lavoravano i suoi nonni schiavi, ai margini dello stesso campo di cotone.

Vicende come la sua, o quella di Malone e Hood, hanno segnato le comunità nere lungo tutto il secolo, generando - come ha ricordato lo stesso Obama nel suo discorso sul razzismo - «una rabbia grande nei neri d'America generazione dopo generazione».

Intanto ieri il presidente George W. Bush è tornato in elicottero alla Casa Bianca dopo avere trascorso il fine settimana per l'ultima volta nella residenza montana di Camp David. Per Bush e per la First Lady Laura è stato l'ultimo volo sul Mariner One l'elicottero che reca la sigla del presidente.

Bush resterà lontano dai riflettori fino a domani mattina quando insieme a Barack Obama si recherà al Campidoglio per la cerimonia di giuramento del suo successore.

Subito dopo Bush si recherà alla base aerea di Andrews per trasferirsi in Texas e per iniziare la sua vita da ex presidente. Per tale volo il Boeing 747 bianco e blu non potrà più usare la sigla Air Force One che spetta solo agli inquilini della Casa Bianca.

Intanto a Washington stanno arrivando in massa gli spettatori della grande cerimonia di domani. Si pensa che ci saranno due milioni di spettatori.

DALLA PRIMA

Gli uomini del presidente

Ma quanto più conta è il fatto che Kennedy iniziò la presidenza all'insegna di grandi attese sia in politica interna sia in politica internazionale. Anche da Obama la maggioranza degli americani si aspetta che sappia affrontare decisamente la recessione economica; all'estero ci si attende una decisa correzione di rotta in politica estera: dall'unilateralismo al multilateralismo, dall'*hard power* al *soft power*, ovvero dall'uso della forza militare alla diplomazia.

Quanto a Kennedy egli volle presentarsi all'insegna del nuovo: nuova generazione, nuova frontiera. Ma cosa ne nacque? Un attivismo che produsse una serie di crisi che segnarono i mille giorni di quella presidenza. La prima ebbe luogo già nell'aprile 1961, quando non erano passati neppure i primi cento giorni: il tentativo di sbarco degli esuli cubani nella Baia dei Porci sotto la regia della Cia che si concluse con un clamoroso insuccesso che fra l'altro coprì di ridicolo gli Stati Uniti. Seguirono poi la crisi di Berlino con la costruzione del muro, quella del Laos, e infine quella dei missili sovietici a Cuba, che portò il mondo vicino all'olocausto nucleare.

Se vogliamo dunque trarre la lezione del passato, essa potrebbe suonare così: troppe attese non sono un buon viatico per la nuova presidenza. Possono spingerla ad accelerare i tempi delle decisioni mentre, com'è noto, ogni nuovo presidente ha bisogno di tempo per poter controllare adeguatamente gli apparati burocratici prima di prendere le decisioni. Non ci vorrà molto per capire se Obama ha appreso la lezione del passato: ad esempio, un suo attivismo nella crisi di Gaza vorrebbe dire che non l'ha fatto.

L'altra lezione del passato proviene da un'altra presidenza, pure democratica, più vicina nel tempo, quella di Jimmy Carter. Anche questi (ma anche Kennedy, in qualche misura anche Franklin Roosevelt) predilesse il fermento intellettuale attorno a sé, tanto che mise assieme una squadra (segretario di Stato, segretario della Difesa, consigliere per la sicurezza nazionale, direttore della Cia) che brillava per l'estrema diversità dei suoi componenti (per storia personale e tendenze politiche soprattutto). Ebbene questa squadra determinò una situazione di conflitto pressoché permanente all'interno della Casa Bianca tanto che alla fine Carter fu spinto in una direzione ben diversa da quella che inizialmente avrebbe voluto e finì per spianare la strada nel 1980 alla propria sconfitta e all'elezione di Ronald Reagan.

Anche Obama ha dimostrato di amare il fermento intellettuale attorno a sé e pure la sua squadra è fatta di individualità che non hanno molto in comune. Al National Security Council andrà un generale, che è già stato il comandante della Nato, che quindi conosce bene gli europei e lo coprirà su questo versante. Al Dipartimento di Stato - un posto nel quale va tradizionalmente una persona nei confronti della quale il presidente deve avere la massima fiducia - c'è Hillary Clinton. Ma questa può essere più un problema che un vantaggio per Obama. Di lei si sa che la sconfitta del 2008 non ha affatto cancellato le future ambizioni presidenziali e non è dunque da escludere che usi l'attuale posizione come un piedestallo per lanciarsi in future competizioni. La domanda dunque è questa: Hillary farà la politica estera di Obama o la propria? Per di più quello che lei ha già promesso in termini di svolta rispetto alla politica estera dell'amministrazione Bush non si concilia bene con le posizioni del segretario della Difesa Gates, uno che non teme di essere definito un falco e che, per esempio, è sempre stato molto scettico sulla Russia.

Alla Cia poi andrà Panetta, già capo dello staff della Casa Bianca all'epoca di Clinton, ma che non ha alcuna esperienza al riguardo; quanto meno gli vorrà del tempo prima di poter guidare con polso sicuro la macchina complessa dell'*intelligence*. Ma la scelta più discutibile è stata la prima compiuta da Obama e riguarda una posizione che negli ultimi decenni ha assunto un'importanza crescente: il capo dello staff della Casa Bianca. Come si ricorderà Obama ha scelto un esponente politico ebreo di Chicago, il cui genitore vive in Israele ed è ben introdotto negli ambienti che contano a Tel Aviv. Circondandosi da un personaggio del genere, di fronte ai drammatici problemi che si pongono oggi nel teatro del Medio Oriente, quella di Obama rischia di essere fin dall'inizio una posizione poco equilibrata. Nel passato, quando esponenti molto legati alle organizzazioni ebraiche americane (e ovviamente anche a Israele) sono entrati nell'amministrazione, hanno avuto un peso non da poco nei processi decisionali. Basti citare il caso di Clark Clifford, consigliere di Truman, il quale ebbe un ruolo non indifferente nell'indurre il presidente a sostenere la nascita di Israele.

A dire il vero, negli ultimi decenni all'interno delle amministrazioni americane ci sono sempre stati discussione e confronto fra varie opzioni soprattutto di politica estera (e immagino che quando verranno pubblicate le memorie di George W. Bush scopriremo che così è stato anche durante la sua presidenza). In ogni caso non staremo molto a capire se ciò che avviene all'interno della squadra di Obama sia un fenomeno fisiologico o invece il segnale di scarsa coesione (e di potenziale conflitto). Se si andrà verso una direzione o verso l'altra dipenderà molto dalla capacità di leadership che Obama saprà manifestare, ma per ora questo è un interrogativo aperto. Alla fine sarà questa l'unica garanzia di fronte al pericolo che le molte attese sollevate, dentro e fuori dagli Stati Uniti, si trasformino in altrettante delusioni.

Giampaolo Valdevit

L'INTERVISTA ALL'EX SOSPETTATO

Zornitta: se incontro Unabomber non so come finisce

«Anch'io sono stato una sua vittima. Nel 2007 volevo farla finita, poi ho pensato a mia figlia...»

dall'inviato
MATTEO UNTERWEGER

AZZANO DECIMO Riparare vecchi orologi. E una delle passioni di Elvo Zornitta. Un modo per provare a rivivere una domenica normale dopo anni di tensione, ansia e paura. Paura di non riuscire a trovare l'uscita di un tunnel profondo quasi sei anni. Il grande sospettato di essere Unabomber attende solo la convalida del Gip del tribunale di Trieste dopo la richiesta di archiviazione presentata dal pm Federico Frezza. Poi, il suo incubo sarà finalmente finito per davvero.

Barba lunga, «come piace a mia moglie» spiega, e un sorriso accennato, l'ingegnere aeronautico pordenonese, 51 anni, apre le porte della sua villetta di Corva di Azzano Decimo, interrompendo per un attimo proprio gli interventi di precisione su alcuni orologi. Vicino a lui, sopra un tavolino, ci sono dei piccoli cacciavite, il guanto bianco che sembra quello classico dei Ris e una lente d'ingrandimento.

Ingegner Zornitta, com'è cambiata la sua vita in questi anni?

È stato un calvario, che non ha avuto nulla da invidiare a un lungo periodo passato in carcere. Essere controllati 24 ore su 24, dovendo stare attenti ad ogni minimo gesto che si fa per paura di essere fraintesi, non è tanto differente dalla prigione. Anche andare a fare la spesa o recarsi in chiesa è diventato diverso.

In che senso?

Pensi che una volta, in un supermercato, una signora mi ha visto ed è immediatamente andata ad avvisare la cassiera, temendo chissà cosa.

Come è riuscito a reggere?

Grazie a mia moglie e mia figlia, ai parenti e agli amici veri, quelli con cui alla sera ti concedi qualche chiacchierata. E poi alla comunità del paese, che ci ha sostenuti.

A proposito di sua figlia, oggi dodicenne, avete tentato di tenerla fuori da questa storia?

Quando è iniziato tutto, nel maggio del 2004, io e mia moglie non le facevamo vedere la televisione. Poi, pian piano, con le troupe appostate fuori dal portone di casa, è divenuto impossibile. Abbiamo parlato con insegnanti e amici, chiedendo semplicemente un aiuto. Contemporaneamente le abbiamo spiegato cosa stesse accadendo: sarebbe stato sbagliato nasconderle tutto. Già così, ha iniziato ad avere frequenti emicranie ed a piangere ogni tanto. In questi giorni, invece, è allegra.

In tutto questo quadro, lei ha perso anche il lavoro.

Sono stato licenziato, quando è venuta fuori la storia del lamierino. Poi ho subito cercato un altro impiego, ma in tanti mi hanno risposto: «Scusi, ma è meglio se aspettiamo il giudizio, la fine di questa storia». Fino a quando un imprenditore locale non mi ha assunto perché gli serviva una figura professionale da destinare al controllo qualità.

Ha dichiarato di aver avuto anche pensieri cupi in questi anni. Cosa intendeva?

Quando uno non sa cosa fare per difendersi, come nel mio caso, rischia di impazzire. Se sei un criminale, puoi anche nascondere le prove. Se non lo sei, invece, non nascondi nulla e ti chiedi: cosa devo fare per evitare di essere indicato come attentatore? Ho tentato pure di contattare investigatori all'estero, dall'Inghilterra alla Svizzera ma non solo, ricevendo sempre risposte preoccupanti sul piano finanziario.

Ha pensato di farla finita?

Certamente sì. Fino al momento in cui sono andato da un mio amico e gli ho detto: «Non ce la faccio». Lui ha replicato: «Prima di te, c'è tua figlia».

Qual è stato il periodo più critico?

Dall'agosto del 2006 al gennaio 2007. Poi è emersa la manipolazione del lamierino (in un primo tempo gli inquirenti pensavano fosse stato tagliato con una forbice di Zornitta, *ndr*), che mi ha rasserenato.

Ha mai pensato a qualche complotto nei suoi confronti?

Mi sono fatto un esame di coscienza, alla fine del quale ho capito di non avere dei nemici. Dissapori sì, ma nulla di importante, che potesse motivare comportamenti talmente efferati.

Ma com'è che gli inquirenti, all'epoca, sono arrivati da lei?

Non lo so. Forse qualcuno avrà detto loro che avevo lavorato in un'industria di armamenti.

Sospetti da parte sua su qualcuno che abita nella stessa zona?

Per un motivo o per l'altro, con tutte le persone che si vedono, un pensiero è venuto ogni tanto. Ma non sono mai andato oltre, escludendo subito che si potesse trattare di un tale maniaco.

Si è fatto un'idea del profilo del bombarolo? Secondo lei, ha agito sempre da solo?

Che ci sia un folle, un megalomane del genere nel Nordest, può essere. Che ce siano due, anche. Ma che agiscano in team, riuscendo a custodire un segreto in modo così fermo, mi risulta difficile da credere.

In tutto questo tempo, ha mai ricevuto segnali strani dall'esterno. Come se provenissero dal vero Unabomber?

Mi sono giunte tantissime telefonate o lettere. Molte di solidarietà, qualcuna un po' strana. Ricordo una missiva arrivata da Milano, su cui c'era scritto qualcosa del tipo: «Zornitta, ti sei cagato sotto?».

Timori di finire a sua volta nel mirino del bombarolo?

Sì, quando mi sono esposto ai media. Ma ho scelto di farlo per due ragioni: le assicurazioni di protezione da parte della comunità locale nei confronti di mia figlia e la riflessione che Unabomber non avrebbe avuto alcun vantaggio, in tema di fama, a fare un gesto del genere verso di me.

Perché sostiene che l'autore di questi crimini potrebbe colpire ancora?

Ciò che intendo dire è questo: bisogna domandarsi se c'è un motivo per il quale uno psicopatico così si debba fermare se è ancora in grado di colpire. Come è necessario capire perché sia stato fermo negli ultimi anni. È logica.

Spera che Unabomber sia morto?

Spero che gli sia accaduto qualcosa per cui non possa più colpire. Mi metto nei panni di quei genitori i cui figli hanno subito questi torti.

Ha avuto contatti con queste famiglie?

No, non li ho mai cercati. Sono stato anch'io vittima di Unabomber, ma queste persone lo sono state prima: ho voluto rispettare il loro dolore.

Vorrebbe incontrare il criminale un giorno?

Pensa che uno dei due uscirebbe vivo da un simile incontro? Ha rovinato per sempre la mia famiglia, la mia vita: io sono una persona tranquilla, ma quando qualcuno danneggia le persone a cui voglio bene, allora esplodo.

Che reazione avrebbe vedendo in tv la cattura del colpevole?

Sarebbe un evento che mi porterebbe ad alzare il telefono per congratularmi con le forze dell'ordine. La vera fine di un incubo.

Qualcuno dovrà pagare per averle fatto passare tutto questo, no?

Se ne occuperanno i miei avvocati. Per me non c'è cifra che possa ripagare tanta sofferenza e gli anni persi da una famiglia che ha dovuto fronteggiare difficoltà aggiuntive a quelle normali, di ogni giorno.

Festeggerà la ritrovata tranquillità con una vacanza?

No. Ho solo voglia di lavorare, di fare di nuovo quello per cui mi sono formato. Mi sono sempre occupato di ingegneria meccanico strutturalistica, pur avendo una laurea da ingegnere aeronautico. Intanto domani sera (questa sera, ndr) sarò ospite a Matrix, da Mentana, che mi ha chiamato personalmente l'altro giorno. Gli ho dimostrato che la sua fiducia era ben riposta.

Senta, ma si ricorda com'è iniziato tutto?

Sì. A partire dagli involucri porta-ovetti e dalla fialetta Paneangeli. A proposito, venga. Le faccio fare lo scoop.

Prego?

Guardi, questo è un presepe che ho costruito negli anni scorsi. Ha sette-otto trasformatori e vari cavi sotto, per far funzionare lucette e led. Vede, ecco questa è la fialetta che trovarono qui gli inquirenti (simile a quella usata da Unabomber e che contribuì ad alimentare i sospetti, *ndr*): adesso la uso come luce per una delle casette in legno che lo compongono.

L'ingegner Elvo Zornitta all'interno della sua abitazione a Corva, frazione del comune di Azzano Decimo (Foto Missinato)

LA SCIAGURA SUL VERSANTE FRANCESE

Tragedia sul Monte Bianco, morti 4 alpinisti

Avevano chiesto aiuto, poi sono precipitati da mille metri. Già dodici morti in 40 giorni

AOSTA Sotto i loro piedi nella notte brillavano le luci della stazione funiviaria, la salvezza era a poche centinaia di metri in linea d'aria. Una scivolata lungo il pendio ghiacciato, mentre i soccorsi stavano accorrendo, ha spezzato ogni speranza. Così sono morti sabato notte quattro alpinisti piemontesi sul versante francese del Monte Bianco.

L'incidente si è verificato poco dopo le 22, quando il buio era già calato da un pezzo tra le vette. I quattro - Dario Tomellini, di 32 anni, di Chieri (Torino), Antonio Carnino, di 36 anni, di San Mauro (Torino), Stefano Tabacco, di 37 anni, e Gianluca Molino, questi ultimi due di Torino - si trovavano nel «Couloir de la passerelle», canalone che separa le due punte dell'Aiguille du Midi, a 3.600 metri di quota. Un luogo impervio, una parete ghiacciata molto ripida, dove un movimento sbagliato può essere fatale in qualsiasi momento.

Dalla stazione d'arrivo della funivia, presidiata 24 ore su 24, gli addetti all'impianto avevano notato le luci delle lampade frontali che si inseguivano tra le rocce. Poi le grida di aiuto.

Immediatamente è scattato l'allarme. Da Chamonix è partita una squadra del Peloton d'haute montagne della Gendarmerie: le guide sono salite in funivia, aperta per l'emergenza, e si sono dirette nel canalone.

Alcune piccozze ancora piantate nel ghiaccio come unico segno del passaggio dei quattro scalatori piemontesi. Osservando le tracce nel canale i soccorritori hanno scosso la testa, volgendo lo sguardo verso il Ghiacciaio des Bossons. Gli alpinisti sono precipitati per quasi 1.000 metri prima di piombare sulla lingua di ghiaccio sottostante. Un volo che non lascia speranza di sopravvivenza. I corpi sono stati recuperati ieri mattina all'alba e trasportati a Chamonix, dove nel pomeriggio sono arrivati alcuni parenti. Probabilmente la caduta è stata provocata dalla scivolata dell'ultimo di cordata, che ha trascinato a valle i compagni.

Secondo la ricostruzione dell'accaduto, i quattro - approfittando delle buone condizioni meteo - erano saliti sabato mattina per un'ascensione sul versante nord dell'Aiguille. Il percorso scelto si sviluppa lungo la «goulotte Vogler», una via di ghiaccio che però gli ha riservato dei problemi da subito.

«Per guadagnare poche centinaia di metri di quota - spiegano le guide alpine - hanno impiegato troppo tempo, segno che avevano dei problemi oppure che non erano preparati adeguatamente».

L'itinerario è infatti tecnico, per esperti dell'alta quota, ma non è considerato particolarmente difficile.

Non riuscendo a raggiungere la sommità della «goulotte», gli scalatori hanno deviato sul versante nordoccidentale alla ricerca di una via di discesa. Le ore passavano. Alla fine si sono infilati lungo il «couloir», procedendo lentamente. A sera inoltrata erano ancora bloccati in quota e senza un itinerario sicuro per scendere a valle. Imprudenza o sfortuna? Gli esperti di montagna ricordano che ritrovarsi d'inverno bloccati in alta quota, e per di più di notte, è molto di più di un azzardo. E il gioco si è rivelato fatale. Le quattro vittime piemontesi hanno aggravato il bilancio di una stagione alpinistica tra le più funeste degli ultimi anni: in 40 giorni dodici morti sulle vette lombarde e venete e sulle Alpi Apuane.

SOS SUI SIBILLINI

In serata nuovo allarme: due scalatori bloccati in parete sul Bove senza viveri e torce

Ieri sera due alpinisti in difficoltà sui Sibillini hanno lanciato l'Sos durante la discesa dal Monte Bove, lungo la via Maurizi-Taddei, a circa 1.700 metri di quota. I due, iscritti al Cai di Macerata, hanno spiegato via cellulare di essere molto stanchi e di aver difficoltà ad orientarsi a causa della nebbia e dell'oscurità. I due alpinisti, fino a tarda ora, erano ancora attaccati in parete e una squadra di soccorso del Cai stava tentando di raggiungerli per portare in quota almeno viveri e torce.

A BRESCIA UN UBRIACO ALLA GUIDA FA UN'ALTRA VITTIMA

Investita e uccisa: era incinta di due gemelli

Agrigento: stava soccorrendo alcuni automobilisti feriti in un altro incidente

AGRIGENTO Una donna incinta di due gemelli è morta dopo essere stata investita assieme al marito mentre prestava soccorso ad altri automobilisti coinvolti in un tamponamento sulla statale 115 tra Sciacca e Ribera, in provincia di Agrigento. La vittima del gravissimo incidente stradale è Maria Carmela Sgrò, 33 anni, di Ribera. Secondo quanto si è appreso la donna era incinta, al settimo mese di gravidanza, ed era in attesa di due gemelli. Il marito, Santo Pinella, 40 anni, è ferito ma non sarebbe in gravi condizioni. I due sono stati travolti mentre cercavano di prestare i soccorsi agli occupanti di una Fiat «Panda» e di una Peugeot 106, che si erano tamponate. Marito e moglie sono scesi dalla loro Citroen «Xara» per prestare aiuto, e sono stati falciati da un'altra auto che sopraggiungeva. Il tentativo dei medici salvare i due gemelli non è riuscito. Il marito della donna è stato trasferito a Palermo per essere sottoposto a una tac e ad altri accertamenti diagnostici. A investire la coppia di coniugi è stata una Rover, guidata da un giovane di 25 anni, di Sciacca, rimasto incolume.

A Brescia, la guida in stato di ebbrezza ha provocato un'altra vittima. Un uomo di 30 anni di Cazzago San Martino dovrà rispondere dell'accusa di omicidio colposo per la morte di un nordafricano che si trovava con lui su una Mercedes Slk. L'incidente è accaduto nel comune di Ospitaletto. La Mercedes si è scontrata frontalmente con una Renault Clio con a bordo due persone. In seguito all'urto il nordafricano e il conducente della Mercedes sono stati sbalzati fuori dalla vettura poichè non avevano allacciato le cinture di sicurezza. Il nordafricano è morto sul colpo, l'italiano - che è stato arrestato dalla polstrada - ha subito la frattura di una gamba. Gli occupanti dell'utilitaria hanno subito lesioni che guariranno in tre mesi.

L'ARRESTO IN SPAGNA

Preso il boss del clan Mazzarella

Salvatore Zazo da Barcellona riforniva di coca le cosche napoletane

NAPOLI Forniva la cocaina ai «capi dei capi» dei clan camorristici napoletani: lo faceva dalla Spagna, attraverso contatti con i cartelli colombiani. Quantità «ingentissime», dicono gli inquirenti, che il boss Salvatore Zazo importava e vendeva. Un giro d'affari per lui finito: i carabinieri del comando provinciale di Napoli, in collaborazione con la Unidad central operativa della Guardia Civil, lo hanno arrestato a Barcellona, a pochi passi dalla Sagrada Familia.

Zazo, 52 anni, è considerato l'attuale reggente del clan camorristico dei Mazzarella, operante nel centro storico di Napoli. Era latitante perchè destinatario di un'ordinanza di custodia cautelare in carcere chiesta dalla Direzione distrettuale antimafia. Era anche stato proposto per l'inserimento nell'elenco dei 100 latitanti più pericolosi, Zazo l'altra sera è stato sorpreso in un call center di Barcellona. Era lì che il boss si recava spesso per telefonare e mantenere i suoi contatti per il traffico di coca, dopo essere fuggito dall'Italia.

Salvatore Zazo destinava la «sua» coca ai clan dei Lo Russo, de «I Capitoni» di Secondigliano e anche al clan dei Lauro quando era capeggiato da Paolo, vale a dire da «Ciruzzo 'o milionario», al centro di una delle più sanguinose faide di camorra. Faide alle quali lo stesso Zazo aveva preso parte quando era a capo dell'omonimo clan, operante soprattutto nel quartiere di Fuorigrotta. Quando Zazo è stato sorpreso dai carabinieri, insieme ad un altro campano già noto alle forze dell'ordine, il boss non era armato e non ha tentato nemmeno la fuga.

IN BREVE

TAXI FUORI STRADA

Incidente a Istanbul: muore coppia di italiani

ROMA Una coppia di coniugi romani è morta ed i loro cognati sono rimasti feriti in un incidente stradale avvenuto giovedì scorso ad Istanbul, in Turchia dove i quattro italiani erano appena arrivati per trascorrere il week-end. Lo si è appreso ieri alla Farnesina. Il conducente del taxi che dall'aeroporto li stava conducendo in albergo in città ha perso il controllo della vettura che si è schiantata contro un albero. Nell'impatto - violentissimo - sono morti sul colpo i due romani (lui 60, lei 53 anni) e l'autista. La coppia originaria di Roma lascia due figlie di 32 e 24 anni.

AL TERMINILLO

Slittino contro l'albero: gravi madre e figlia

RIETI Una bambina di 10 anni, A.V., e la madre di 43, I.S., di origine peruviana, sono rimaste gravemente ferite in un incidente avvenuto ieri pomeriggio sulle piste innevate del Monte Terminillo. Madre e figlia stavano scendendo con lo slittino quando, sbagliando una manovra, sono finite contro un albero. La bambina ha riportato un trauma cranico, la rottura del setto nasale ed una frattura della gamba sinistra, mentre alla madre sono state riscontrati trauma cranico, fratture al femore, ad una tibia e ad un braccio.

STUDIO

Se il partner è danaroso la donna prova più piacere

ROMA La ricchezza del loro partner assicura alle donne un sesso appagante con un maggior numero di orgasmi: è il risultato di uno studio dell'Università di Newcastle. «La frequenza degli orgasmi femminili - ha detto senza mezzi termini il dottor Thomas Pollet, lo psicologo che ha coordinato la ricerca - aumenta parallelamente al reddito del partner». Pollet è giunto a questo conclusione dopo aver analizzato tra l'altro i dati di uno studio cinese su questioni personali, tra cui la vita sessuale, di 5.000 persone.

E-mail: regione@ilpiccolo.it

PROMEMORIA

La Regione, con il servizio identità linguistiche e culturali, ricorda che il 31 gennaio scade il termine per la presentazione delle domande di contributo per l'anno corrente ai sensi dell'articolo 18 della legge regionale 26/2007 (Fondo per il sostegno delle attività di organizzazioni e enti della minoranza linguistica slovena).

Scade il 2 febbraio il termine per presentare domanda per i contributi previsti dalla legge regionale 3 del 1998 su spese di trasporto scolastico e acquisto dei libri di testo. Il reddito familiare non deve superare i 39.127,75 euro.

DOPO IL CASO DEL TRAGICO CROLLO IN UN ISTITUTO DI TORINO

Sicurezza nelle scuole, in arrivo 20 milioni

La giunta stanzia i fondi partendo dalle materne. Previste ristrutturazioni e nuove costruzioni

TRIESTE Oltre venti milioni di euro per la messa in sicurezza, l'ampliamento e l'adeguamento delle scuole materne regionali che ne hanno fatto richiesta. Un primo passo verso la messa a norma delle scuole in fatto di anti-sismicità e sicurezza che troverà completamento dopo la chiusura della mappatura degli edifici che la Protezione Civile porterà avanti per il 2009 e 2010. «Una volta concluso – spiega l'assessore ai Lavori Pubblici Vanni Lenna – procederemo, per quanto di nostra competenza, a intervenire sulle situazioni più urgenti».

Intanto, la giunta mette al sicuro, prenotandoli, fondi per vent'anni per la sicurezza degli asili, dopo il tragico crollo dello scorso novembre quand uno studente di una scuola superiore di Torino aveva perso la vita.

IL CONTRIBUTO E' nell'ultima seduta che la giunta «prenota» i fondi per la sistemazione delle scuole pubbliche.

«Si tratta – spiega Lenna – di una prenotazione di fondi per evitare che vadano dirottati su altri capitoli. Verranno assegnati alle strutture che ne hanno fatto richiesta sulla base del regolamento apposito e serviranno in primo luogo per ampliamenti e messa in sicurezza degli istituti». Sono ammissibili a contributo infatti gli interventi di manutenzione straordinaria, di restauro e di risanamento conservativo, di ristrutturazione edilizia, di nuova costruzione e di ristrutturazione urbanistica. Possono presentare domanda i Comuni e loro consorzi, gli enti, le associazioni, le istituzioni e le cooperative che risultino proprietari del bene o dell'area interessata dai lavori o che ne possano disporre per un periodo almeno pari alla durata del vincolo di destinazione d'uso. Il contributo verrà assegnato fino ad un massimo del 90% della spesa ritenuta ammissibile per Comuni e loro consorzi e fino all'85% della spesa ritenuta ammissibile per enti, associazioni, istituzioni e cooperative.

L'assessore Lenna annuncia: il contributo potrà raggiungere il 90% del valore dei lavori Si procede alla mappatura degli istituti

LE ALTRE SCUOLE Il «progetto sicurezza» per le scuole però riguarderà anche altre tipologie scolastiche. «Stiamo procedendo con la mappatura degli istituti scolastici regionali prevista dalla Protezione Civile – spiega ancora l'assessore – che, una volta conclusa, permetterà di avere un quadro chiaro della situazione delle scuole. L'intervento ha permesso in particolar modo di concentrarci sulle scuole rimaste escluse dall'area terremotata». Una volta conclusa la verifica (iniziata ancora con la precedente giunta e che riguarderà 2mila edifici di 1.200 plessi scolastici in Friuli Venezia Giulia per un costo di 1,5 milioni di euro) la Regione ha intenzione di intervenire sulle situazioni più urgenti.

«La situazione delle scuole è complessa, visto che per alcune la competenza è direttamente delle Province – spiega ancora Lenna - ma l'intenzione è quella di riuscire a coprire, con appositi interventi, tutte le situazioni che dovessero risultare a rischio».

Elena Orsi

Bimbi di una scuola materna della regione

LA PROTESTA A GORIZIA

Oggi benzina gratis per salvare lo sconto

A Roma si insedia il tavolo tecnico per replicare all'Ue

TRIESTE La partita della benzina si gioca oggi su due campi. A Roma si riunisce il tavolo tecnico concordato mercoledì scorso tra la Regione e il Ministero delle politiche europee mentre a Gorizia parte la protesta dei benzinai con la distribuzione di benzina gratis nel distributore di via Aquileia. Dalle 15 alle 16 10 litri di carburante gratuito ai primi cento clienti che si presenteranno: un modo per la categoria di ottenere attenzione rispetto ad una crisi che con l'eventuale cancellazione dello sconto regionale, nel mirino di Bruxelles, rischierebbe di raggiungere dimensioni enormi. Già la perdita dell'agevolata di zona franca ha creato non pochi scompensi nel sistema di distribuzione (in particolare nella fascia più vicina alla Slovenia) ma senza sconto regionale si andrebbe incontro a chiusure (la stima della Figisc è di circa 200 impianti che cesserebbero l'attività) e licenziamenti (oltre 500).

La Regione e lo Stato intanto iniziano il loro tragitto che, entro la fine di maggio (se sarà accolta la richiesta di proroga), porterà alla linea difensiva da contrapporre alle eccezioni della Commissione europea. La strada è tracciata, ovvero si punterà a dimostrare che non esiste riduzione d'accisa; compito del tavolo tecnico sarà quello di predisporre una memoria difensiva che convinca giuridicamente Bruxelles e che permetta di mantenere un provvedimento senza il quale le perdite per il settore e per l'intera economia regionale sarebbero ingenti.

ZVECH

«Un partito di lotta e di governo»

UDINE Il primo malumore al primo incontro: assenti al vertice di maggioranza. Poi un attrito dopo l'altro. Decisi a ottenere la delega all'immigrazione. Contrari alla liberalizzazione sul commercio.

Impazienti sulla cancellazione del reddito di cittadinanza.

Irremovibili sul pacchetto sicurezza. Convincenti sul bonus bebè.

All'attacco sulle cure ai clandestini. Ribelli sul patto di stabilità.

I padani a dettare l'agenda. O, termini più soft di Pietro Fontanini – ma cambia la sostanza? – «a ricordare la scaletta». Nove mesi dopo la vittoria elettorale il centrodestra governa facendo i conti con la Lega Nord. Il partito che, fa sintesi Bruno Zvech, «continua a stare contemporaneamente al governo e all'opposizione».

Il Pd: la Lega detta l'agenda a Tondo

Dalla sicurezza ai clandestini, al patto di stabilità: tutti i nodi della disputa

«Intanto il Carroccio registra un 36% in più di iscritti. Fontanini ripete: vigiliamo affinché si rispetti il programma»

A sinistra, il presidente del Consiglio regionale Eduard Ballaman e il capogruppo leghista Danilo Narduzzi. A destra, Pietro Fontanini

VOCE GROSSA Ha iniziato in fretta, il Carroccio, a incalzare gli alleati. Al punto da disertare la prima riunione di maggioranza per non avere ancora ottenuto la delega all'immigrazione. Quella delega, ora nelle mani di Federica Seganti, seppure in compartecipazione con Roberto Molinaro, è stata la prima conquista. Ma poi la Lega, passata dal commissario Dal Lago al segretario Fontanini, ha fatto la voce grossa molte altre volte: sul contenimento delle aperture domenicali, sulle telecamere da piazzare sul territorio, sui criteri pro residenti per l'accesso all'edilizia popolare, sul reddito di base da cancellare. Subito.

IMMIGRATI E PATTO Gli ultimi fronti sono storia recente. I leghisti del Friuli Venezia Giulia, con il capogruppo Danilo Narduzzi in testa, cercano di stoppare le cure non urgenti agli immigrati non regolari e, con tanto di lettera aperta a Renzo Tondo, chiedono provocatoriamente l'estensione pure al Friuli Venezia Giulia della deroga concessa a Roma sul patto di stabilità. O tutti o nessuno.

IL PROGRAMMA Si sente forte, la Lega. Ha espresso il presidente del Consiglio regionale e inserito due assessori nella giunta Tondo. Il successo elettorale ha inoltre avuto come conseguenza un notevole incremento degli iscritti: +36% nel 2008. Con queste premesse si può dettare l'agenda? Fontanini ripete le parole di mesi fa: «Vigiliamo e, se qualcuno si distrae, ricordiamo la necessità di rispettare il programma. L'atteggiamento sugli immigrati? Abbiamo ricevuto dagli elettori il mandato di avere una posizione di un certo tipo nei loro confronti». Quando poi qualcosa non è in programma, come la battaglia sulle cure ai clandestini, «non si tratta di "sparate" razziste – prosegue il segretario – ma solo del logico impegno a contenere la spesa sanitaria, che vale metà della Finanziaria regionale».

IDENTITA' E gli alleati che ne pensano? Da mesi mediano, spengono fuochi, minimizzano. Isidoro Gottardo ha più volte difeso «la coerenza della coalizione: sfido chiunque a dimostrare che quello che abbiamo fatto, dal reddito di cittadinanza alla sicurezza sino all'immigrazione, non c'è nel programma». Non è troppo sorpreso il coordinatore del Pdl: «Fi e An stanno facendo uno sforzo verso l'ammodernamento, la Lega continua a marcare la sua identità, nulla di nuovo. Ma è chiaro che non si ottiene sempre ciò che si reclamizza».

BONUS BEBE' In questi primi mesi di legislatura, però, il Carroccio ottiene molto. Quasi tutto. Emblematico il caso del "bonus bebè", un vecchio pallino padano. «Ne parleremo eventualmente nel 2009 in occasione della modifica della legge sulla famiglia», le parole dell'assessore centrista Molinaro al primo annuncio di Narduzzi. E, invece, quel bonus entra dritto in Finanziaria.

ASSICURAZIONE E così la Lega alza il tiro. Pure sul patto di stabilità. Incalzando Tondo allo strappo con Roma. Gottardo risponde invitando "non alla violazione delle leggi, ma a contribuire a cambiare le leggi". Perché la Lega è al governo. «Ma allo stesso tempo all'opposizione», ribadisce Zvech. Che, tuttavia, non si aspetta colpi di scena: «Senza entrare più di tanto in casa d'altri, è certamente fastidioso vedere come il Carroccio impone posizioni spesso da respingere. Ma non succederà nulla. L'elezione diretta è un'assicurazione contro le crisi».

Marco Ballico

DOPO LE POLEMICHE SULL'ABOLIZIONE DEL REDDITO DI CITTADINANZA

Il Pdl: il welfare di Illy era fatto solo di spot

Blasoni e Marini replicano ai democratici: i fondi sono passati da 381 a 415 milioni

TRIESTE «Quello di Illy e del centrosinistra è stato il welfare degli annunci. Il nostro si dimostrerà il welfare della concretezza». Massimo Blasoni e Bruno Marini, consiglieri regionali e membri del tavolo Sanità del Pdl, replicano all'intervento di Bruno Zvech, il segretario regionale del Pd, critico sulle alternative al reddito di cittadinanza cancellato dalla giunta Tondo. «Gli stanziamenti per la protezione sociale passano in Finanziaria regionale da 381 a 415 milioni di euro – precisano Blasoni e Marini –: sbaglia dunque Zvech a dire che non ci occupiamo della crisi, e i numeri ci danno ragione». «Innanzitutto – proseguono – abbiamo confermato e rafforzato le misure esistenti che ci sembravano funzionare: il fondo per l'autonomia possibile, aumentato di 2 milioni e gli stanziamenti ai servizi territoriali per l'assistenza ai disabili, incrementati anch'essi di 3,7 milioni». E, aggiungono, «abbiamo rafforzato la manovra nazionale sulla social card, aggiungendoci 5 milioni di fondi regionali. Oltre a questo abbiamo accantonato un fondo anticrisi da 10 milioni, senza contare il rafforzamento del fondo contro la povertà portato a 6,5 milioni. Abbiamo poi confermato gli stanziamenti per la carta famiglia, con 10 milioni, e introdotto il bonus bebè con altri 6 milioni. Una manovra che impegna nella lotta alla povertà ben 31 milioni di euro». A confronto con la giunta Illy, insistono Blasoni e Marini, il centrodestra «ha investito sul sociale più e meglio: Intesa democratica stanziò 10 milioni per il reddito di cittadinanza e altri 10 per la carta famiglia. 20 contro i nostri 30».

Massimo Blasoni

Bruno Marini

INCONTRO OGGI CON IL SINDACO ROMOLI

Amianto all'ospedale di Gorizia sopralluogo di Tondo e Kosic

TRIESTE Il governatore del Friuli Venezia Giulia, Renzo Tondo, e l'assessore regionale alla Salute, Vladimir Kosic, saranno oggi a Gorizia (ore 13.30) per verificare personalmente le procedure avviate a seguito della confermata presenza di eternit, un materiale contenente amianto, su alcuni terrazzini dell'ospedale San Giovanni di Dio. Assieme al sindaco di Gorizia, Ettore Romoli, al direttore tecnologico dell'Agenzia regionale della Sanità (ARS), Claudio Giuricin, ed al direttore generale dell'Ass Isontina, Manuela Baccarin, Tondo e Kosic si accerteranno dell'effettiva assenza di pericoli per i pazienti e per il personale dell'ospedale, peraltro già evidenziata sabato dallo stesso Kosic al termine di una prima indagine interna da cui, come ha avuto modo di spiegare, è emerso che le aree potenzialmente a rischio sono off limits. «Non sembrano esserci allarmi e la situazione appare sotto controllo - commenta il presidente della Regione - ma, d'intesa con l'assessore Kosic, voglio essere certo che siano state avviate correttamente tutte le iniziative volte alla messa in sicurezza ed al successivo smantellamento delle strutture che presentano tracce di amianto».

Lubiana, Battelli resta nell'Osce ma non sarà più presidente

Il deputato italiano amareggiato: minoranze merce di scambio

LUBIANA Compromesso raggiunto nella questione riguardante il deputato italiano a Lubiana, Roberto Battelli, estromesso dalla guida della delegazione parlamentare nell'Assemblea dell'Organizzazione per la Sicurezza e la Collaborazione in Europa (Osce), ruolo che Battelli aveva ricoperto per lunghi anni. Il parlamentare italiano a Lubiana, grazie all'intervento del presidente della Camera, Pavel Gantar (avutosi all'ultimo momento), farà comunque parte della rappresentanza slovena all'Osce. Ma lo farà in qualità di semplice componente, rilevando l'esponente del Desus – Partito democratico dei pensionati. La soluzione ha già avuto l'avallo del collegio di presidenza in Parlamento e tra qualche giorno sarà sottoposta all' attenzione del Comitato Esteri che, con ogni probabilità, la voterà. Resta comunque l'amarezza negli ambienti dei connazionali italiani in Slovenia per questo ridimensionamento, figlio dei desideri dei partiti politici, decisi a non affidare la presidenza della suesposta delegazione alle minoranze nazionali presenti alla Camera di Stato. In questa legislatura, la presidenza toccherà invece ai socialdemocratici, il cui partito (al potere nel Paese) affiderà quasi certamente l'incarico al capodistriano connazionale Luka Juri, figlio dell'ex sindaco Aurelio Juri, entrato di recente nell'emiciclo parlamentare a Lubiana. Un simile esito non poteva far restare indifferente Battelli. Il parlamentare al seggio specifico della nostra Comunità nazionale ha espresso ai media tutta la sua delusione per i giochi politici usati nell'arrivare alla composizione degli organismi parlamentari. «Non c'è stato dialogo democratico con il gruppo parlamentare delle Comunità nazionali, usato e trattato alla stregua di un semplice oggetto – così Battelli – nessuno si è rivolto a noi direttamente e dunque abbiamo fatto la figura di gruppo usato come merce di scambio nelle intese firmate dalle forze politiche». Battelli ha ammesso che non gli è rimasto null'altro che accettare il compromesso, senza che gli sia stata esposta alcuna spiegazione e giustificazione per essere stato estromesso dalla presidenza della delegazione. «Nessuno ha parlato del mio lavoro presso l'Organizzazione paneuropea, né delle mie capacità o dei risultati conseguiti – ha dichiarato – sono e siamo stati piegati dalla forza dei numeri in seno al parlamento. Tutto ciò rattrista, delude e amareggia». Il presidente Gantar ha voluto addolcire la pillola, sottolineando che – grazie alla sua mediazione – Battelli resterà a lavorare nell'Assemblea parlamentare Osce, che ha pienamente apprezzato l'operato del deputato italiano.

Roberto Battelli

COMPROMESSO

Al suo posto dovrebbe subentrare un socialdemocratico secondo l'accordo della coalizione

Il primo ministro sloveno Borut Pahor

«Chiusure domenicali, 20mila disoccupati»

La denuncia dei socialdemocratici croati. Si attende la sentenza della Consulta

Un centro commerciale in Croazia

FIUME Il divieto di lavoro domenicale nei centri commerciali va abolito in tempi stretti, altrimenti la Croazia avrà in un paio di mesi circa 20mila disoccupati in più. Pesante attacco contro il governo di centrodestra da parte della maggiore forza politica d'opposizione nel Paese, il Partito socialdemocratico, i cui dirigenti hanno preso posizione sulle nuove disposizioni di legge, che dal primo gennaio obbligano ipermercati e altri punti vendita a chiudere i battenti la domenica. La nuova legge sul Commercio sta generando polemiche di giorno in giorno e i socialdemocratici hanno deciso di cavalcare l'onda del malcontento dell'opinione pubblica (e dei commercianti penalizzati), chiamando in causa l'esecutivo del premier Ivo Sanader per una normativa che ritengono iniqua e soprattutto dannosa per il Paese. Rivolgendosi ai giornalisti, il presidente del Comitato centrale dei socialdemocratici, Josip Leko, ha fatto presente che in sole due settimane e mezza dall'entrata in vigore del divieto, sono stati licenziati ben 400 commessi, altro mezzo migliaio ne seguirà le sorti prossimamente e, se non vi saranno cambiamenti, 20mila persone resteranno senza lavoro nel settore commerciale. «Purtroppo la compagine ministeriale non sta avendo alcuna reazione in merito, come se si trattasse di qualcosa che accade in un altro Paese – ha affermato Leko – noi chiediamo invece che il governo proponga al parlamento, il Sabor, la modifica della legge, da attuare già entro la prossima primavera. Inoltre dovrebbe proporre una serie di misure per rendere meno difficile la crisi che colpisce la gran parte della popolazione».

Secondo Leko, il governo non vuole ammettere di avere sbagliato vietando l'apertura domenicale e adesso va testardamente avanti, ben sapendo che una simile normativa non potrà durare a lungo dopo che i commercianti hanno deciso di interpellare la Consulta, chiedendone la verifica della costituzionalità. «L' esecutivo avrebbe dovuto agire diversamente, pretendendo dai proprietari di supermercati e negozi l' equo pagamento della giornata di lavoro domenicale – ha concluso Leko – molti commessi si sono espressi infatti a favore della settimana lavorativa ininterrotta, a patto che la domenica sia pagata a parte e bene». Infine, Leko ha sottolineato che ogni domenica sono parecchi i croati che vanno a fare acquisti all'estero, soprattutto in Italia. Lo schieramento presieduto da Zoran Milanovic, il Tony Blair croato, si è dunque schierato apertamente contro l'attuale atto legislativo, che vede i centri vendita chiusi nelle domeniche dal primo gennaio al primo giugno. La riapertura è prevista invece nei mesi di giugno, luglio, agosto e settembre, con saracinesche delle rivendite abbassate ogni domenica nei mesi di ottobre e novembre. Altra riapertura nelle domeniche di dicembre. La disposizione non riguarda mercati comunali, distributori di carburante, edicole, chioschi fiori e i negozi che lavorano nell'ambito di porti, stazioni ferroviarie, terminal aerei, parchi nazionali, centri termali, strutture ospedaliere e giardini zoologici. *(a.m.)*

La riapertura dei negozi è invece prevista nel corso dei mesi estivi

SI CERCA ANCORA IL MOVENTE

Fiume sotto choc per le sparatorie Due in fin di vita

FIUME Il capoluogo quarnerino ancora sotto choc per i due drammatici fatti di sangue avvenuti nella notte a cavallo tra venerdì e sabato scorsi, con spari e feriti gravi. In base a quanto ricostruito dagli inquirenti, il 56. enne Drago Babic, ex titolare del noto locale Bakarska vodica a Buccari, ha ferito a colpi di pistola Zoran Salov, 35 anni, proprietario del ristorante Piccola Venezia a Malinska, nell'isola di Veglia. I due, dopo abbondanti libagioni in alcuni bar del centro città a Fiume, hanno cominciato a litigare e a un certo punto Babic ha estratto l'arma, facendo fuoco contro Salov lungo il centralissimo Corso, a poca distanza dall'albergo Bonavia. Salov è stato colpito alla mano e alla spalla, riuscendo a fuggire in direzione dell'emporio Ri. Qui è stato raccolto da un' autolettiga e trasportato in ospedale, dove i medici – dopo averlo operato – l'hanno dichiarato fuori pericolo di vita. Ma non è finita qui. Babic si è diretto a Soboli, nel Grobniciano, entrando nella casa di Zeljko Salov, fratello del ferito. Dopo avere puntato la pistola alla testa della moglie di Zeljko, ha sparato contro la loro figlia 18. enne, colpendola al capo.

Altra fuga di Babic, con decine di agenti alle sue calcagna. Si temeva che lo sparatore avrebbe potuto sparare ad altre persone e invece alle 6, decidendo di togliersi la vita, si è sparato un colpo alla testa, episodio avvenuto nelle vicinanze della stazione di polizia in via Vukovar (ex via Trieste). Almeno fino al tardo pomeriggio di ieri, Babic e la giovane Anita Salov erano ancora in vita, sebbene in condizioni molto critiche per le gravissime ferite riportata al capo. *(a.m.)*

Il luogo della sparatoria a Fiume

» IN BREVE

PRESENTATO IL LIBRO A FIUME

«L'istruzione italiana dal 1945 a oggi»

FIUME «Storia dell'istruzione media superiore italiana a Fiume dal 1945 ad oggi»: questo il titolo della pubblicazione che è stata presentata alla Comunità degli Italiani di Fiume. Il volume è il frutto di un prezioso lavoro di ricerca di due docenti fiumane: Giuliana Marchig Matešic che ha adottato un approccio statistico analizzando vari documenti, programmi didattici, schede del personale docente e Ilaria Rocchi Rukavina che si è dedicata alla parte storica. Il progetto editoriale, realizzato nel suo aspetto grafico dalla casa editrice Edit di Fiume, si è avvalso del sostegno del Ministero degli Affari Esteri italiano per il tramite dell'Unione Italiana. Sulla copertina del libro (che va ad arricchire le edizioni del sodalizio di Palazzo Modello) troviamo il maestoso palazzo dell'ex Liceo riprodotto dall'artista fiumano Gianfranco Miksa. *(v.b.)*

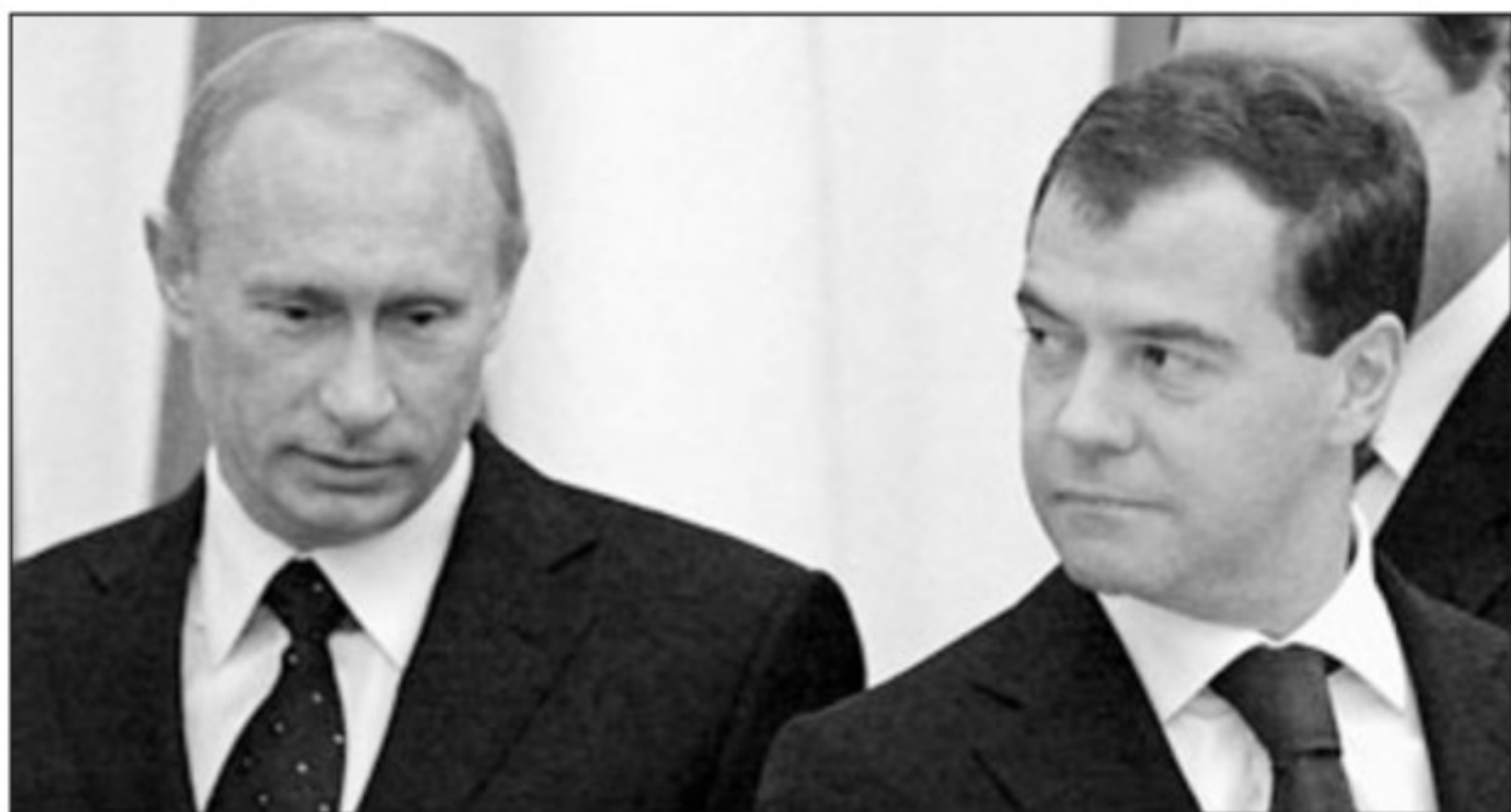
NAVI A TRIESTE

IN ARRIVO		
SORMOVSKIY 123	da Temryuk a orm. 21	ore 07.00
INYALA	da Okoro a Siot 1	ore 09.00
SAFFET ULUSOY	da Istanbul a orm. 31	ore 09.30
SAFFET BEY	da Cesme a orm. 47	ore 11.00
OCEAN ACCORD	da Tuapse a Siot 1	ore 12.00
VENEZIA	da Durres a orm. 22	ore 18.00
GUGLIELMO G.	da Novigrad a Sc. Legnami A	ore 19.00

IN PARTENZA		
GUGLIELMO G.	da orm. 21 per Novigrad	ore 10.00
AZAHAR	da Silone per ordini	ore 12.00
MSC GIULIA	da Molo VII per Capodistria	ore 15.00
AMKE	da Frigomar per Rauma	ore pom.
SAFFET ULUSOY	da orm. 31 per Istanbul	ore 18.30
ITAL MELODIA	da Molo VII per Capodistria	ore 22.00

DOPO L'INTESA NOTTURNA RESTANO ANCORA INCOGNITE

Guerra del gas, oggi l'accordo. Ma Kiev frena

L'Ucraina fa ancora resistenza sul prezzo. Riprende il transito del metano destinato all'Europa

Il presidente russo Dmitry Medvedev con Vladimir Putin

MOSCA È stata annunciata per oggi, dopo l'accordo notturno, la firma tra Mosca e Kiev sul contratto per le forniture di gas russo all'Ucraina, con la conseguente ripresa del transito del metano destinato all'Europa. L'intesa prevede che Kiev paghi un prezzo europeo con un ribasso del 20% per il 2009, ma a tariffe di transito invariate, per poi passare ai normali prezzi di mercato dal primo gennaio 2010 (anche per il transito). Positiva, ma cauta, la reazione della Ue.

«Salutiamo l'annuncio di un accordo politico, ma siamo anche molto prudenti, perchè ci sono stati troppi accordi cancellati e promesse non mantenute», ha commentato la presidenza ceca di turno della Ue. «Abbiamo visto diverse false partenze in questa discussione, e il test in questo caso è se il gas arriverà ai consumatori europei oppure no. Fino a quel punto per l'Europa l'attesa continua», gli ha fatto eco la Commissione Ue.

Troppo freschi sono i ricordi del protocollo trilaterale Ue-Russia-Ucraina per il monitoraggio del transito del gas, che non ha sortito il risultato atteso, e dell'inutile memorandum siglato in ottobre tra il premier russo Vladimir Putin e quello ucraino Iulia Timoshenko per il rinnovo dei contratti di fornitura. Sono stati gli stessi due premier a trovare nella notte a Mosca un'intesa che domani riporterà la Timoshenko nella capitale russa per la firma definitiva.

Ma in serata Bogdan Sokolovski, consigliere per l'energia del presidente ucraino Viktor Iushenko, ha frenato, precisando che «il processo di negoziazione non è ancora finito» e di non voler fare valutazioni «finchè non vedrò il prezzo del gas in cifre assolute sulla carta». Questo, infatti, resta ancora il principale punto oscuro dell'intesa perchè, come sempre, il diavolo si nasconde nei dettagli, e i prezzi europei del gas hanno un ampio ventaglio. In effetti, nonostante lo sconto ottenuto dalla Timoshenko, Kiev non sembrerebbe aver strappato condizioni vantaggiose, dovendo pagare il gas russo - stando ai calcoli di alcuni analisti - quasi il doppio dello scorso anno (circa 350 dollari per mille metri cubi contro i 179,5 dollari del 2008), dopo aver rifiutato l'offerta di Gazprom a fine anno per 250 dollari e un passaggio a prezzi di mercato in tre anni (ora ridotti a uno).

Resta da chiarire inoltre quali garanzie finanziarie fornirà Kiev per sostenere un tale esborso, che rischia di abbattersi come una scure su un'economia già in ginocchio, e se saranno ancora necessari gli osservatori e il consorzio europeo per l'acquisto del gas tecnico indispensabile per tenere in pressione i gasdotti ucraini (Kiev si era rifiutata di sostenerne i costi).

Gli analisti, intanto, traggono le prime conclusioni di questa guerra del gas, che ha dimostrato come Kiev abbia di fatto legato il rinnovo del contratto per le forniture di gas alla ripresa del transito: per ora Mosca ne esce apparentemente vincitrice, essendo riuscita ad imporre la sua linea, impartendo una lezione a tutte le ex repubbliche sovietiche che dipendono dal suo metano, a partire dall'Ucraina filo occidentale, dove ha alimentato l'instabilità politica interna screditando il suo presidente Viktor Iushenko e la sua politica di avvicinamento alla Nato e alla Ue. Il prezzo pagato da Mosca è l'aumentata sfiducia di un'Europa che comunque non ha alternative energetiche, almeno nel medio termine, e che si è già legata mani e piedi al Cremlino con il Nord Stream e il South Stream.

MENTRE SI RIUNISCE L'ASSEMBLEA DEGLI AZIONISTI

Alitalia, oggi primo sciopero dell'era Cai

ROMA Raffica di scioperi a partire da oggi nel settore dei trasporti. L'astensione dal lavoro riguarderà fino alla fine di gennaio aerei, treni e trasporto pubblico a livello locale. Il primo settore a mobilitarsi è quello aereo: stamane per quattro ore, dalle 10 alle 14, incroceranno le braccia i dipendenti di Alitalia aderenti alla Sdl, sindacato che inaugurerà così il primo sciopero dell'era Cai. Contemporaneamente si asterrà dal lavoro anche il personale di terra e di volo di Meridiana, per lo stop proclamato da Filt-Cgil, Fit-Cisl, Uilt, Anpav, Apm e Up. Il 30 gennaio toccherà invece ai controllori di volo dell'Enav aderenti alla Licta, che lasceranno i radar dalle 12.00 alle 16.00. Nelle stesse 4 ore incroceranno le braccia i piloti di Eurofly per l'agitazione proclamata dall'Anpac. Lo stesso sindacato mobiliterà inoltre i piloti di Meridiana per l'intera giornata.

Per i passeggeri ferroviari si preannuncia una giornata difficile venerdì 23 gennaio: le Rsu/Rsl dell'assemblea nazionale dei ferrovieri del Gruppo Fs hanno infatti proclamato 8 ore di sciopero su scala nazionale, dalle 9 alle 17.

È oggi è prevista l'assemblea degli azionisti Cai-Alitalia. Nel giorno del primo sciopero della neonata compagnia di bandiera i soci di Alitalia, riuniti dalle 15 nella sede di Banca Intesa a Milano, sono chiamati a ratificare l'accordo con Air France-Klm, che ha ricevuto il via libera dal consiglio di amministrazione del 12 gennaio.

Roberto Colaninno

Per lo Stato l'operazione Alitalia portata a termine con Compagnia Aerea Italiana non è costata più di quanto lo sarebbe stato con la prima offerta Air France, ha detto ieri il ministro dell'Economia Giulio Tremonti.

Stamane i vertici della Cai-Alitalia, il presidente Roberto Colaninno e l'Amministratore delegato Rocco Sabelli, sono chiamati a un altro importante incontro: si confronteranno con rappresentanti del sistema economico produttivo milanese per «la valorizzazione del sistema aeroportuale milanese». L'incontro si terrà a porte chiuse nella sede della Camera di Commercio in Via Meravigli. Sul tavolo dei lavori le scelte strategiche e di sviluppo che Cai intende operare riguardo agli aeroporti di Linate e Malpensa. E ancora da oggi prenderà il via una settimana di incontri sindacali su operativo, assunzioni e integrazione con Air One. Il confronto tra Alitalia e le organizzazioni sindacali riprenderà con le questioni relative al personale navigante. Secondo quanto si apprende, ci sarà un incontro nella mattinata sui piloti e nel pomeriggio sugli assistenti di volo. Mercoledì si terrà invece un confronto sugli scali periferici, mentre venerdì su call center e information tecnology. Sempre mercoledì 21 si comincerà a ragionare della pianificazione della flotta Air One e del relativo dimensionamento delle risorse. Il 23 si parlerà infine delle modalità di integrazione del personale AirOne in Alitalia.

SPORTELLO PREVIDENZA

Indennità disoccupati: meno burocrazia per le liquidazioni

di FABIO VITALE*

Da oggi il lavoratore che deve chiedere l'indennità di disoccupazione avrà un adempimento in meno. Infatti sarà possibile la lettura dei dati necessari direttamente attraverso il modello E-mens. L'E-mens, istituito con legge n. 326 del 24 novembre 2003, è un documento che le aziende inoltrano agli Enti previdenziali in via telematica (direttamente o tramite i professionisti incaricati), entro l'ultimo giorno del mese successivo a quello di riferimento. Da luglio 2008 con l'E-mens è possibile leggere, tra l'altro, oltre ai dati retributivi, anche l'orario contrattuale, la retribuzione «teorica» del mese, il numero di mensilità annue, la percentuale part-time, tutte informazioni necessarie per procedere alla liquidazione dell'indennità di disoccupazione e delle altre prestazioni a sostegno del reddito, nonché dell'accredito figurativo extra rapporto di lavoro, senza dover richiedere alle aziende alcuna documentazione aggiuntiva, con una notevole semplificazione degli adempimenti. A seguito di tale innovazione la dichiarazione del datore di lavoro (mod. DS22 - DS22mob) e la dichiarazione sostitutiva (mod. DSO) sono abolite.

direttore regionale Inps Friuli Venezia Giulia

■ **Ditelo al Piccolo**
Inviate i vostri quesiti per posta a:
«Sportello pensioni»
via Guido Reni 1 - 34123 - Trieste
o per e-mail: *sportellopensioni@ilpiccolo.it*

VERSO IL NUOVO CONTRATTO DI SERVIZIO TRENITALIA-REGIONE

Biglietto unico per bus e treni in regione

L'assessore Riccardi: «Vogliamo riformare il trasporto pubblico locale»

TRIESTE Integrazione tariffaria e unico biglietto gomma rotaia: il primo passo del nuovo sistema unico del trasporto locale regionale potrebbe essere una realtà. L'integrazione dei biglietti gomma-rotaia, il rinnovamento quasi completo del parco mezzi, l'arrivo di nuovi treni (Minuetto e Vivalto in particolare) sulle linee regionali sono infatti i punti sui quali si gioca la sottoscrizione del nuovo contratto di servizio Trenitalia-Regione Fvg. Un documento che è particolarmente importante in quanto avrà effetto sull'intero comparto del Trasporto pubblico locale, che dal 2010 inizierà a correre verso l'integrazione fra trasporto pubblico e ferrovia: «L'integrazione -spiega l'assessore alla Viabilità Riccardo Riccardi - si realizzerà al momento della scadenza del contratto

Il contratto di programma Regione-Trenitalia prevede l'arrivo di nuovi treni (Minuetto e Vivalto in particolare) sulle linee del Fvg

provvisorio per il trasporto su gomma, nel 2010, e di quello su rotaia nel 2014». L'intenzione in pratica è quella di permettere a chi viaggia sulle linee regionali di acquistare un biglietto che, nel tragitto scelto, permetta di alternare gomma-ferrovia senza doversi munire di diversi titoli di viaggio. «Una volta che sarà sottoscritto il contratto ponte – spiega ancora Riccardi – potremo proseguire con il ripensamento dell'intero sistema di trasporto pubblico locale». Ecco perchè la Regione punta a chiudere quanto prima la firma del contratto con Trenitalia. «Oltre all'integrazione dei ticket di viaggio ci sono molti altri elementi fondamentali nel documento – spiega ancora l'assessore – tra i quali il rispetto degli standard di puntualità e pulizia e non solo, con tanto di sanzioni previste in caso contrario.

Elementi sui quali si sono trovati d'accordo tutti e tre i soggetti interessati, ovvero Regione, Trenitalia e Pendolari. Certo ci sono ancora alcuni aspetti da verificare, come l'importo degli investimenti da inserire nel contratto». Si parla di 100 milioni di euro, 74 milioni da parte della Regione e il resto da parte di Trenitalia da mettere a disposizione da fine 2011 a inizio 2012, che saranno interamente destinati secondo i progetti all'acquisto di nuovi Minuetto (i treni con design Giugiaro, lunghi poco meno di 52 metri, con 122 posti a sedere di seconda classe e 24 di prima classe, più 200 in piedi), e di Vilvalto (i treni «doppi», con piano superiore e inferiore, destinati al trasporto dei pendolari nelle ore di punta in quanto garantiscono maggior spazio). Tra i punti ancora discutere del nuovo contratto, poi, c'è anche il dato del costo complessivo del servizio che la Regione dovrà pagare a Trenitalia: l'ordine di misura potrebbe attestarsi sui 35-36 milioni di euro l'anno.

Elena Orsi

ARRIVANO LE TRIMESTRALI

Le Borse Usa in allerta

ROMA Disoccupazione, inflazione e produzione industriale mostrano una recessione molto severa negli Stati Uniti, ma per le Borse il vero termometro saranno le trimestrali di cassa delle aziende. Alcune sono già uscite ma il grosso si concentrerà la settimana prossima e promette di avere effetti pesanti su Wall Street e, a catena, sui mercati di tutto il mondo. L'attenzione è puntata soprattutto su Apple, Microsoft, Google e Ford. I primi segnali non sono stati certo positivi con i bilanci dei colossi finanziari, Citigroup, Bank of America e Morgan Stanley che hanno presentato perdite superiori, anche di molto, alle aspettative degli analisti.

Ma se sul settore finanziario nessuno nutriva speranze, la vera doccia fredda rischia di arrivare dal comparto tecnologico. Ha aperto le danze Intel con un profitto quasi azzerato (-90%) e Amd, il principale concorrente nella produzione di processori, ha già annunciato che chiuderà con perdite non ancora quantificate. In settimana invece sono attese le trimestrali di Apple, Google, eBay e Microsoft. Nessuna di queste è data in perdita dagli analisti, ma si prospettano comunque delle flessioni e tutto starà nel vedere se i dati saranno meglio delle attese.

I RISULTATI DEL 2008 DIFFUSI DAL CONSORZIO

Il prosciutto di S. Daniele resiste alla crisi: produzione +2,9%

Il giro d'affari dello scorso anno ha raggiunto quota 330 milioni di euro. Le vendite sono aumentate del 2% nonostante il crollo dei consumi

TRIESTE Il prosciutto di San Daniele sembra ignorare la crisi dei mercati: il Consorzio del Prosciutto ha registrato nel corso dello scorso anno una crescita del 2,9% della produzione rispetto al 2007 e del 2% sulle vendite. Nel 2008 i produttori regionali hanno lavorato complessivamente 2.756.379 cosce destinate alla Dop, per un giro di affari intorno ai 330 milioni di euro. «L'andamento recessivo del mercato - precisa una nota del Consorzio - ha comportato una più bassa remunerazione per le imprese, ma la celebre DOP friulana tiene comunque in un momento difficile per l'economia. Il Consorzio ha effettuato investimenti sia dal punto di vista commerciale, aprendosi su nuovi mercati, sia nella produzione, con un'ulteriore attenzione al prodotto». Nel corso dell'anno l'Istituto Nord Est Qualità ha controllato oltre 1.600.000 cosce fresche, il 56% del totale, provenienti solo da suini nati, allevati e macellati in Italia: solamente il 12% è risultato non rispondere agli standard di qualità.

Il numero delle confezioni di San Daniele affettato ha inoltre subito un aumento del 40% pari ad oltre 660 tonnellate di fette: un dato che si può quantificare in circa 152.000 prosciutti, ovvero un aumento del 52% sulla produzione del 2007. Dal 2007 il Consorzio è impegnato nell'allargamento a nuovi mercati, ad esempio con la partecipazione al progetto «Piaceri italiani in Cina», sostenuto dal Ministero affari esteri e da quello alle Politiche agricole, che prevedeva l'apertura di quattro flag store in Cina, della prospettiva di una penetrazione del prodotto che anticipasse le Olimpiadi di Pechino del 2008.

Anche l'azienda triestina Principe di San Daniele (fondata nel 1945 da Stefano Dukcevich), attualmente l'azienda leader del Consorzio, è impegnata nell'espansione nei mercati orientali, ad esempio con l'apertura in collaborazione con la Casa Vinicola Zonin di un punto vendita a Tokyo, nel maggio del 2008. La Principe è impegnata nella produzione di Prosciutto di San Daniele DOT quando, a fianco dello storico stabilimento di San Dorligo della Valle, fu costruito alla fine degli anni '60 uno stabilimento a San Daniele. L'acquisizione nel 1999 della King's S.p.A. segnò un ulteriore ampliamento delle attività aziendali: King's S.p.A. è anch'essa presente a San Daniele con uno stabilimento per il Prosciutto San Daniele DOT oltre che a Sossano, in provincia di Vicenza, con un impianto per la produzione dello speck a fesa alta e del prosciutto Val Liona. Nel 2004, al fine di facilitare le sinergie di gruppo, è stata costituita la Kipre Holding S.p.A., la holding di partecipazioni e di servizi della famiglia Dukcevich che controlla il 100% delle società operative Principe di San Daniele Spa e King's Spa.

Giovanni Tomasin

XI ANNIVERSARIO

Rosa Romano in Giordano

Sei sempre nei miei pensieri

BRUNO

Trieste, 19 gennaio 2009

PROMEMORIA

Qualche anno prima che Umberto I di Savoia fosse ucciso a colpi di pistola a Monza, il 29 luglio 1900, dall'anarchico Gaetano Bresci, fu sua moglie, la regina Margherita, a spararli per gelosia. Lo rivela lo storico e giornalista Arrigo Petacco in un'intervista al settimanale «Gente» nel numero in edicola oggi.

L'attore australiano Hugh Jackman, 40 anni, protagonista del film «Australia» con Nicole Kidman, debutterà come maestro di cerimonie della prossima edizione dei Premi Oscar, in programma il 22 febbraio 2009 al Teatro Kodak di Los Angeles.

XX TRIESTE FILM FESTIVAL

Intervista con il regista e sceneggiatore polacco che progetta un nuovo film, ancora "segreto"

Un'immagine del film «33 scene di vita» della regista polacca Malgoska Szumowska, oggi al cinema Excelsior

Andrzej Zulawski durante la lezione tenuta al Trieste Film Festival (foto di Roberta Simonetto). A sinistra, una scena di «Karamazovi» di Petr Zelenka.

Zulawski di ritorno a Trieste «Sarò sempre un non allineato»

TRIESTE Ai vent'anni del Trieste Film Festival non poteva mancare il regista polacco **Andrzej Zulawski**, amico di lunga data della kermesse, che gli aveva dedicato una retrospettiva nel 2003. Zulawski ha tenuto una lezione nell'ambito del progetto «Eastweek» e ha rivelato che, a 8 anni dal suo ultimo film «La fidelité», sta per tornare dietro la macchina da presa con un progetto che vuole ancora mantenere segreto. Zulawski è sempre stato considerato un regista «contro», a volte non troppo amato dalla critica, ma i suoi film rimangono capisaldi della settima arte in Europa.

Il suo è un cinema provocatorio, inquieto e sensuale, in cui il corpo è al centro e l'irrazionale in agguato come accade in «**Possession**» (1981), il suo film più famoso, vincitore della Palma d'Oro a Cannes. Dal 2000 è tornato a vivere in Polonia dopo i guai con la censura socialista, una parentesi americana, molti anni in Francia e la fine della relazione con l'attrice Sophie Marceau, protagonista di quattro dei suoi film: «Le mie notti sono più belle dei vostri giorni», «L'amour braque», «La note bleue» e «La fidelité». Gli ultimi tre, insieme a «La femme publique» e «Possession», usciranno in un cofanetto il 28 gennaio per Raro Video.

Il suo Paese ha sempre mantenuto viva l'attenzione verso il regista, che negli ultimi anni si era dedicato alla letteratura: l'anno scorso due docenti dell'Università di Cracovia hanno scritto un volume di 450 pagine con la trascrizione di una sua lunga intervista e «a sorpresa il libro è un best-seller in Polonia», racconta Zulawski. «È un po' scandaloso, perché non ho peli sulla lingua». E infatti non si formalizza neppure quando deve parlare dei colleghi polacchi.

Quando gli si chiede se è d'accordo con Jerzy Stuhr, che vede grosse differenze fra chi ha vissuto il regime comunista e le nuove generazioni che non si curano del passato, risponde: «Io non vedo questo iato. Non voglio fare il critico, ma i film di Stuhr hanno una visione piccoloborghese: non si accorge che il modo di vedere dei giovani d'oggi è molto più sano, limpido, brutale, arrogante, ma anche più giusto rispetto a quello di chi vive nel passato. Questo passato è così importante? Per me no».

Signor Zulawski, quando è venuto a Trieste nel 2003 ha detto di avere un rifiuto per la parola «cinema». Cos'è cambiato?

«Nel 2003 avevo passato i 60 anni e avevo la forte sensazione che per me il tempo stesse accelerando. Per fare un film ci vuole un anno, un anno e mezzo tra il reperimento dei fondi, la sceneggiatura, le riprese, il montaggio. Nello stesso tempo - ho pensato - posso scrivere tre libri, e quindi per qualche anno mi sono dedicato a questo. Ora ho scritto, mi sono "liberato", e mi sono detto: basta parole, facciamo il cinema».

Di che cosa parla il suo nuovo film?

«Non voglio dirlo. Ho già scritto la sceneggiatura, c'è un produttore, stiamo mettendo insieme il finanziamento. A volte trovare i soldi per un film è più difficile per chi ha già girato molte cose: fa più paura rispetto a qualcuno di giovane, di cui ancora non si sa nulla».

Lei è stato uno dei pochi registi dell'Est che, da ragazzo, è tornato in patria dopo aver studiato all'estero, alla scuola dell'Idhec di Parigi. Come mai ha scelto di tornare in Polonia?

«Quando ho finito la scuola in Francia mi sono accorto di una cosa essenziale: il cinema era molto più importante nei Paesi sotto il regime comunista che in quelli occidentali. Nelle società dell'Est il cinema era un mezzo di libertà per dire qualcosa, nonostante tutte le difficoltà e le restrizioni. Mi sono detto che volevo essere lì dov'era più difficile».

Infatti già col suo primo film, «La terza parte della notte» ('71), ha avuto problemi con la censura...

«Sì, però almeno è stato visto nelle sale cinematografiche, mentre "Il diavolo" (il suo secondo film del 1972, ndr.) è stato proibito in Polonia per sedici anni, come "Sul globo d'argento". Quando sono finalmente usciti non avevano più nessuna importanza: il "perché erano contro" non esisteva più. Ci sono momenti in cui il contesto storico-politico è più importante che il film in sé, come il pubblico può vederlo ora che la storia ha un po' lavato i problemi del passato. Per esempio anche il film di Wajda "L'uomo di ferro", che fu premiato a Cannes, era importante per il suo amalgama politico-sociale. Se lo si riguarda oggi solo come "film in sé" è molto meno di ciò che sembrava all'epoca».

Il Polonia è riconosciuto il suo ruolo critico verso il regime socialista?

«Non lo so. Penso che tutto quello che si fa di bene nell'arte sia sempre contro, non importa se rispetto al comunismo o al capitalismo. In generale miei film sono considerati contro l'establishment, e quindi sono altrettanto "anti" oggi com'erano "anti" allora. Credo che sarò sempre percepito nell'ambiente del "salotto culturale" come qualcuno di non allineato».

Che cosa pensa del cinema polacco di oggi?

«Da quando è entrata nel capitalismo la Polonia è diventata un po' "normale", e con questa parola non intendo niente di buono. Abbiamo un cinema finanziato dal Ministero, dalle strutture statali, che scelgono cattivi film e hanno dimenticato di provenire dal socialismo. Negli Usa non ci sono Misteri del Cinema, mentre in Polonia sì. Quindi, che cosa siamo: capitalisti o socialisti?».

Elisa Grando

Film di diploma di Polanski, Wenders e Scorsese

A conclusione del progetto «Eastweek - Nuovi talenti, grandi maestri», il progetto curato da Elena Giuffrida che coinvolge le accademie di cinema dell'area Cei, oggi, alle ore 15, al cinema Ariston si terrà la lezione intitolata «Da studenti di cinema a registi di culto» di Dinko Tucakovic *(nella foto)*, che presenterà i film di diploma di Roman Polanski, Wim Wenders e Martin Scorsese.

IL PROGRAMMA DI OGGI

- ***11:00 urban hotel design***
  Incontro gli autori
- ***15:00 sala excelsior***
  "NEUES IN WITTSTOCK (Novità da Wittstock)" di Volker Koepp
- ***15:00 sala azzurra***
  Cinema greco: "ANIMA IN SUBBUGLIO" di Iannis Ikonomidis
- ***17:00 sala excelsior***
  concorso doc: "CITTADINO HAVEL" di Pavel Kouteck" e Miroslav Janek, anteprima italiana
- ***17:00 cinema ariston***
  James Joyce: "BLOOM" di Sean Walsh
- ***17:30 sala azzurra***
  Cinema greco: "DIFFICILI ADDII: MIO PADRE" di Penny Panaiotopoulou
- ***19:15 cinema ariston***
  Zone di cinema: "CAFFÈ TRIESTE" di Andrea Magnani e Raffaele Rago e "IL PERDENTE GENTILUOMO: VITA E ARTE DI ANTONIO CENTA" di Gloria De Antoni e Oreste De Fornari, anteprima assoluta
- ***20:00 sala excelsior***
  concorso cortometraggi: "MY HAPPY END" di Milen Vitanov
  concorso lungometraggi: "I FRATELLI KARAMAZOV" di Petr Zelenka, anteprima italiana
- ***20:30 sala azzurra***
  concorso doc: "THE REVOLUTION THAT WASN'T" di Aljona Polunina, anteprima italiana
- ***21:00 cinema ariston***
  doc fuori concorso: "LA GUERRA NON CI SARÀ" di Daniele Gaglianone
- ***22:00 sala excelsior***
  concorso cortometraggi: "A DAY'S WORK (Un giorno di lavoro)" di Edward Feldman
  concorso lungometraggi: "33 SCENE DI VITA" di Malgoska Szumowska, anteprima italiana
- ***22:30 sala azzurra***
  walls of sound: "THE BOOT FACTORY" di Lech Kowalski

ADARTE

Le "Associazioni imprevedibili" di Walerian Borowczyk

Oggi alla Libreria Feltrinelli la presentazione di un volume curato da Alberto Pezzotta

TRIESTE Fra le riscoperte più attraenti del Trieste Film Festival c'è quella di Walerian Borowczyk, regista polacco scomparso nel 2006, che molta critica ha relegato frettolosamente nella categoria stagna dei registi erotici ma che fu autore anche di straordinari film d'animazione a «passo uno», di dipinti, di oggetti surrealisti, in una personalissima riflessione sui meccanismi del desiderio. Il festival sta proponendo molte delle sue opere «nascoste» e oggi pomeriggio, alle 16 alla Libreria Feltrinelli, verrà anche presentato il volume "Associazioni imprevedibili: il cinema di Walerian Borowczyk" (Ed.Lindau), curato da Alberto Pezzotta, con saggi di Valerio Caprara, Roberto Curti, Federico Rossin, Bertrand Mandico, Pascal Vimenet Michael Levy. Nel volume non poteva mancare un' ampia intervista a Marina Pierro, l'attrice-musa che girò col regista cinque film, da «Interno in un convento» (1978) a «Cérémonie d'amour» (1987).

Walerian Borowczyk

«Ci siamo incontrati nel modo più classico: cercava un'attrice e mi ha vista sull'annuario degli attori». Fra regista e interprete scatta subito un'intesa fortissima, che sfocia nel lungo connubio artistico: «Un giorno gli ho chiesto perché mi aveva scelta per "Interno in un convento": ha risposto che, quando ha avuto la mia foto davanti, gli sono tornate in mente le immagini dell'arte italiana che aveva studiato all' Accademia di Belle Arti. Poi è nata una sorta di complementarietà, un reciproco scambio su tutto, idee, sensazioni, visioni, gusto estetico. Eravamo in assoluta sintonia. Tra di noi si è instaurato un dialogo che non è mai terminato».

Borowczyk, sul set, non condivideva con gli altri la sua visione dell' erotismo ma anzi, ricorda Marina Pierro, «se si parlava di qualcosa era sempre della forma. Ne parlava con tutti, dalla stagista all'assistente, dagli attori al direttore della fotografia». Alberto Pezzotta, che ha anche riunito i film della retrospettiva, spiega quanto l'opera del regista non possa essere divisa in compartimenti separati: «Solo vedendo uno dopo l'altro le opere di animazione e i film con attori in carne ed ossa si comprende l'unicità del suo pensiero: una riflessione sulla distruzione, sulla rinascita, sull'abilità del desiderio».

Temi che hanno anche dominato anche il programma di ieri, con il cortometraggio «"Renaissance (Rinascita)" e il lungometraggio "Dr. Jekyll et les femmes (Nel profondo del delirio)". "Rinascita" è un' animazione girata a passo uno, un dramma con protagonisti degli oggetti esplosi, che si ricompongono e poi esplodono di nuovo. "Nel profondo del delirio" è invece un adattamento particolare di "Dr.Jekyll e Mr. Hyde"» che parla della disgregazione dell'individuo, non solo nella scissione bene/male ma anche in quella uomo/donna. Il finale è particolarmente violento: viene bruciato un quadro di Vermeer. Nonostante siano due opere profondamente diverse, c'è un filo che le tiene insieme ed è proprio la riflessione di Borowczyk sul ruolo dell'arte nella cultura del Novecento».

La critica però, dopo un inizio favorevole nei confronti del regista, divenne molto severa nei suoi confronti. «Bisogna fare una distinzione fra la critica francese e quella italiana», specifica Pezzotta. «I critici come Tullio Kezich, Callisto Cosulich e anche Alberto Moravia furono molto recettivi anche rispetto alle sue ultime opere. La critica francese si è un po' irrigidita quando Borowczyk ha cominciato ad essere associato all' erotismo». *(e.g.)*

CONCORSO. UNA STORIA AUTOBIOGRAFICA E UNA CHE SI RIFÀ AI "FRATELLI KARAMAZOV"

Scene di vita quotidiana e di lavoro nelle acciaierie

Oggi tocca ai lungometraggi della polacca Malgoska Szumowska e del ceco Petr Zelenka

TRIESTE Il concorso lungometraggi del Trieste Film Festival propone oggi due opere strettamente legate alla Polonia. «**33 Szeny z zycia (33 scene di vita)**» di Malgoska Szumowska, già Premio speciale della Giuria a Locarno. Il titolo si riferisce al numero di scene con cui la regista polacca, in una storia fortemente autobiografica, racconta l'infrangersi di una vita felice e perfetta. L'artista Julia (la brava Julia Jentsch) proviene da una famiglia di intellettuali *liberal* alla quale è ancora molto legata: il padre era un celebre documentarista anche sotto il regime socialista, la madre è una scrittrice di gialli. Il marito, invece, è un affermato compositore per orchestre. La vita di Julia è un quadro fin troppo idilliaco, che va in mille pezzi quando la madre scopre di avere un cancro. Un lungo stacco al nero ci porta dall'altra parte della storia, nell'odissea degli ospedali, delle false speranze, dell'ultimo respiro. Il dolore trascinerà anche il padre di Julia e il suo matrimonio nella tragedia.

La regista affronta il dramma con piglio insolito e sprazzi di umorismo forse un po' troppo nero, fra improvvisi scoppi di risa e momenti strazianti. In questa strana altalena, però, molti riconosceranno situazioni simili a tanti reali dissesti famigliari.

Si rifà invece a «I fratelli Karamàzov» di Dostoevskij il film del ceco Petr Zelenka, «**Karamazovi**», che incrocia il romanzo con le vicende dell'acciaieria Nowa Huta a Cracovia, la stessa dove Wajda ha girato nel '76 «L'uomo di marmo». Un gruppo di attori praghesi arriva nella fabbrica in dismissione per provare lo spettacolo sui Karamàzov, che dovrà mettere in scena nell'ambito di un festival. La finzione teatrale e la realtà della cornice industriale s'intrecciano senza soluzione di continuità, così come le vite degli attori e degli operai rimasti, uno dei quali ha appena perso un figlio, morto proprio fra quelle macchine. Il regista è abbastanza fedele al testo originario, pur rimescolandolo cronologicamente e concentrandosi soprattutto sul processo per l'omicidio del padre. In una fabbrica che, come dice uno degli operai, «è un posto senza Dio», il romanzo trova una perfetta ambientazione simbolica. È un inferno di ferro in cui ben s'impianta la disillusione dei Karamàzov e dei lavoratori, e che permette a Zelenka, in passato già ospite del festival col film d'esordio «Mnaga-Happy End» e con «Rok diabla», di costruire un film raffinato, forse anche troppo pretenzioso. *(e.g.)*

Una scena di «Bloom» (2004) di Sean Walsh

MUSICA. PRIMO CONCERTO DEL CICLO ALLA SALA DE BANFIELD-TRIPCOVICH

Sinfonica regionale, un debutto nel segno della viola

Sul podio il maestro dello strumento Bruno Giuranna ma anche l'allievo Daniel Palmizio

TRIESTE Anche quest'anno, come già da un paio di stagioni a questa parte, l'**Orchestra Sinfonica** del Friuli Venezia Giulia è riapprodata a Trieste per un nuovo ciclo di concerti, articolato in quattro appuntamenti realizzati con il contributo della Regione Friuli Venezia Giulia e della Provincia di Trieste, nonché con il supporto tecnico della ditta «Suono Vivo», alla quale è stata affidata l'installazione della camera acustica sul palcoscenico della Sala de Banfield-Tripcovich che li ospita.

Per l'inaugurazione di sabato scorso, che potremmo definire «nel segno della viola», il complesso regionale ha convocato sul podio un mito italiano di questo strumento come il maestro **Bruno Giuranna**, tra i fondatori del complesso «I Musici» e colonna portante del «Trio Italiano d'Archi», una brillante carriera internazionale al fianco di maestri quali von Karajan, Celibidache, Muti e Abbado e un rapporto artistico privilegiato con il compositore Bruno Ghedini che, per lui, ha composto il concerto per viola e orchestra d'archi.

Ma è stata anche l'occasione per ascoltare un suo giovane allievo, il ventitreenne **Daniel Palmizio** - diplomato al Conservatorio «Santa Cecilia», che ha in curriculum importanti affermazioni in concorsi internazionali e un perfezionamento in corso all'Accademia Chigiana di Siena - il quale l'altra sera a Trieste si è rivelato interprete talentuoso oltre che in possesso di tecnica eccellente.

Nella scelta del programma, ben lontano da accondiscendenze melodiche o compiacimenti modaioli, il complesso regionale ha privilegiato una quaterna di brani di nicchia volti ad evidenziare il buon livello raggiunto, potendo esibire una sicura compattezza di suono e un buon equilibrio tra le sezioni che hanno portato a un'esecuzione estremamente sentita, adeguata nel tradurre a dovere gli input meditativi sollecitati dal gesto sobrio e misurato di Giuranna.

Dalla plumbea «Musica notturna» di Ghedini alle «Lachrymae» di Britten, illuminate dall'espressivo fraseggio solistico di Palmizio, ma anche nelle sinfonie di Haydn e Sostakovic, l'Orchestra Sinfonica Regionale si è fatta apprezzare per quel senso di sospesa elegia accolta dal pubblico con prolungati applausi.

Patrizia Ferialdi

Sul podio il grande violista Bruno Giuranna

TEATRO. DA DOMANI A DOMENICA ALLA SALA BARTOLI DEL ROSSETTI

La memoria di Giuseppe Fava rivive sulla scena

Con «L'istruttoria» il figlio Claudio ricorda il padre assassinato dalla mafia nel 1984

TRIESTE L'unica sepoltura che si poteva dare alla memoria era scrivere il racconto dei vivi. Citando «Antigone», il giornalista ed eurodeputato **Claudio Fava** parla della piéce teatrale che ha scritto sul padre, il giornalista Giuseppe Fava, ucciso davanti al Teatro Stabile di Catania il 5 gennaio 1984 per aver denunciato la mafia e le sue collusioni con il potere politico. **«L'istruttoria. Atti del processo in morte di Giuseppe Fava»**, per la regia Ninni Bruschetta, andrà in scena da domani, alle 21, fino a domenica 25 gennaio alla Sala Bartoli del Politeama Rossetti.

Prodotto da Nutrimenti Terrestri, lo spettacolo vede protagonisti Claudio Gioè e Donatella Finocchiaro. Le musiche sono composte ed eseguite dal vivo dai Dounia.

«Lo spettacolo - spiega Claudio Fava - racconta chi sopravvive, chi partecipa da testimone e da protagonista al processo, racconta la storia dei silenzi, delle ambiguità, delle viltà. I vivi non sono soltanto gli assassini o coloro che li hanno armati, sono coloro che avrebbero potuto e dovuto rappresentare un punto fermo di direzione, di indignazione, di verità. Sono i personaggi di una recita in cui ciascuno nega, fugge, volte le spalle perché è più semplice, per salvare la pelle, per conservare benevolenza, dal capo della mobile all'editore, al giornalista, al politico».

Com'è cambiata la mafia?

«Mi sembra che Cosa Nostra sia oggi la forma di capitalismo più spregiudicato e più moderno che esista. Non c'è più un mandato offerto da altri, c'è la capacità di costruire carriere politiche in proprio, di farsi azienda. E quando la mafia si fa essa stessa luogo di potere politico ed economico, ciò che è illegale diventa sempre più confuso, più opaco, più capace di mimetizzarsi, di sfuggire al nostro sguardo. In questo io sento una pericolosità diversa, insidiosa, superiore a quella di qualche anno fa, quando i ruoli erano più netti, più chiari».

Quale eredità umana le ha lasciato suo padre?

«La libertà interiore, che poi diventa uno strumento da utilizzare nella tua vita e anche nei tuoi mestieri. E la curiosità, la voglia di guardare oltre l'orizzonte cosa si nasconde, il bisogno di passare attraverso quel che accade non da spettatore ma cercando le ragioni, nel bene e nel male, di non essere impermeabile alle cose della vita, neanche a quelle degli altri».

«Noi parliamo una lingua di pochi, una lingua liturgica, una lingua antica che non è comprensibile». Lei lo dice riferendosi alla Sinitra, ma non riguarda forse l'incomunicabilità dell'intera classe politica?

«È il limite del ceto politico che intende conservare l'immutabilità, e quindi ha interesse a creare distanza tra sé e il Paese reale. Ma lo considero particolarmente insopportabile quand'è il codice della Sinistra. La Sinistra, in fondo, è l'insoddisfazione che si tramuta in ansia di trasformare, di ricondurre a principi alti e a condizioni di pari opportunità, di diritti soddisfatti. Tutto questo andrebbe fatto parlando la lingua delle persone, staccandosi dalla liturgia che diventa poi un rito salvifico e autoreferenziale. Bisognerebbe chiedere al Paese di farti le sue domande, ancor prima di formulare le tue risposte».

Il suo prossimo libro?

«In marzo uscirà "I disarmati. Storia dell'antimafia", edito da Sperling& Kupfer. Non sarà il solito censimento dei nostri eroi, parlerà di una stampa che non ha informato o di una Sinistra che in questi anni è stata incapace di assumere la questione mafiosa come una grande questione di democrazia. Sarà un ritratto reale, non pessimista ma nemmeno edulcorato, dunque abbastanza spietato degli ultimi vent'anni, delle occasioni realizzate e delle occasioni perdute. Poi ciascuno tirerà il proprio bilancio».

Maria Cristina Vilardo

Donatella Finocchiaro e Claudio Gioè in una scena di «L'istruttoria» di Claudio Fava

DOMANI A CORDENONS

Al via il tour regionale di «La badante» ultimo episodio della trilogia di Lievi

PORDENONE Arriva in regione uno degli spettacoli più apprezzati della scorsa stagione teatrale: **«La Badante»**, ultimo episodio di una trilogia che l'autore e regista Cesare Lievi ha dedicato ai cambiamenti sociali indotti nel nostro Paese dall'arrivo dei nuovi migranti. Protagonista **Ludovica Modugno**, vincitrice del premio della Critica Teatrale 2008 come migliore attrice per l'interpretazione di questo spettacolo e di «L'una e l'Altra» di Botho Strauss.

Il tour regionale avrà inizio domani, alle 21, all'Auditorium Aldo Moro di Cordenons. Mercoledì sarà allo Zancanaro di Sacile, giovedì al «Pasolini» di Cervignano, venerdì all'Auditorium Biagio Marin di Grado, sabato al Palamostre di Udine, mentre le ultime due date andranno in scena in febbraio, venerdì 6 e sabato 7 febbraio al Comunale di Monfalcone.

Ert, Css Udine e Teatro Club hanno promosso per sabato 24 gennaio, alle 17, un incontro nel foyer del Palamostre di Udine dal titolo **«Badare alle badanti: il Teatro che assiste la società»**. Il giornalista di Manifesto e Rai, Gianfranco Capitta, intervisterà l'autore e regista dello spettacolo, Cesare Lievi; interverranno l'assessore alla cultura del Comune di Udine, Luigi Reitani e il presidente del consiglio comunale e già assessore ai servizi sociali, Daniele Cortolezzis. Saranno, inoltre, presenti alcuni rappresentanti delle associazioni che si occupano dell'inserimento delle badanti nelle famiglie in Friuli oltre, ovviamente, ad una rappresentanza delle «badanti».

NELLA SALA DI SAN GIOVANNI

Sette monologhi in un atto unico con i giovani del Teatro Incontro

TRIESTE La stagione al teatro di S. Giovanni è ripresa con un atto unico formato da sette monologhi dal titolo emblematico, **«Paura di quello che non ho»**, messo in scena dal gruppo Teatro Incontro per la regia di Grazia Mariantoni.

Per saggiare le qualità dei giovani attori che ne fanno parte, Simonetta Feresin e la regista hanno scelto testi di notevole impatto drammaturgico estrapolandoli da altrettanti lavori teatrali di autori contemporanei, da Kane ad Ayckbourn, da Tennessee Williams a Eliot, a Fassbinder che, riuniti insieme, creano un effetto spiazzante sul pubblico affondando la lama nel tema dell'amore e, soprattutto, della confusione fra i sentimenti più diversi e contraddittori che ad esso si accompagnano. Sulla scena sfilano sei donne e un uomo, tutti simbolicamente vestiti di bianco e usciti da una specie di bozzolo prenatale che ne accomuna, in qualche modo, il destino. Sono, infatti, tutti vittime di una passione malamente intesa, avviluppati nella rete di appetiti egoistici, di violenze fisiche o psichiche da parte di un partner che non compare mai e forse agisce soprattutto sul loro inconscio. Ne risulta un'immagine del (non) amore veritiera e crudele.

La prova per questi giovani di entrare ciascuno nella complessa psicologia di personaggi sofferenti, lucidi o più spesso alienati, appare convincente, la regia è essenziale e punta su un gioco di luci taglienti allo scopo di esaltare la fisicità dei protagonisti e, contemporaneamente, accentuare la forza della parola.

Liliana Bamboschek

MUSICA. OSPITE DELLA SOCIETÀ DEI CONCERTI

D'Amici String Quartet oggi al Rossetti

TRIESTE Riparte oggi, alle 20.30, al Politeama Rossetti il cartellone della Società dei Concerti di Trieste, che aprirà la stagione 2009 sulle note del **D'Amici String Quartet**, una formazione attiva dal 2004, che unisce l'esperienza degli oltre 5000 concerti effettuati nei più noti teatri nel mondo, e che si esibirà, a Trieste, su musiche di Haydn (quartetto op. 77/1), Mozart (quartetto KV 428 in Mi b Magg.) e Beethoven (Quartetto op. 135). Alle 19.40, sempre al Rossetti, si terrà la prolusione al concerto della musicologa Valentina Bensi.

I componenti del D'Amici String Quartet, stasera al Rossetti

Il D'Amici String Quartet è composto da quattro autentiche «all stars» della scena musicale internazionale: i violinisti Federico Agostini e Yosuke Kawasaki, il violista James Creitz e il violoncello Sadao Harada.

In vista della seconda parte di stagione, e in particolare l'attesissimo concerto della grande pianista **Marta Argerich** - lunedì 2 febbraio in una performance a quattro e sei mani insieme con i pianisti Gabriele Baldocci e Walter Delahunt – la Società dei Concerti di Trieste (tel 040/362408) propone una nuova opportunità di **tesseramento** al pubblico, offrendo uno speciale pacchetto con sette concerti, dal 2 febbraio al 30 marzo, con tessere di platea A, B e C messe a disposizione degli spettatori a metà prezzo.

CINEMA

TRIESTE

■ AMBASCIATORI www.triestecinema.it

AUSTRALIA 16.30, 19.15, 22.00
con Nicole Kidman e Hugh Jackman. Anche al Nazionale alle 18.00, 20.45.

■ ARISTON

Alpe Adria Cinema TRIESTE FILM FESTIVAL 20.a edizione. Per informazioni www.triestefilmfestival.it

■ CINECITY - MULTIPLEX 7 SALE

Torri d'Europa, via D'Alviano 23, tel. 040-6726800
www.cinecity.it

AUSTRALIA 15.45, 17.30, 18.45, 20.30, 21.45
con Nicole Kidman e Hugh Jackman (in digitale 15.45, 18.45, 21.45). Vinci l'Australia con il concorso riservato ai clienti di Cinecity che avranno acquistato un biglietto per il film Australia.

VIAGGIO AL CENTRO DELLA TERRA 3D 16.00, 18.00, 20.00, 22.00
in esclusiva a Cinecity la vera esperienza tridimensionale (per l'utilizzo degli occhiali 3D è previsto il sovrapprezzo di 1 € applicato a tutte le tariffe).

BEVERLY HILLS CHIHUAUA 16.15, 18.10, 20.05, 22.00
con Jamie Lee Curtis.

SETTE ANIME 15.50, 20.00, 21.30, 22.20
di Gabriele Muccino, con Will Smith.

YES MAN 16.00, 18.05, 20.10, 22.15
con Jim Carrey.

MADAGASCAR 2 16.00, 17.45, 19.30

Giovedì anteprima nazionale «DEFIANCE, I GIORNI DEL CORAGGIO» ore 21.30 dal regista de «L'ultimo samurai» un film con Daniel Craig.
Park 1 € per le prime 4 ore. Matinée della domenica (e festivi) ingresso 4,50 €. Ogni martedì non festivo 5,50 € (anteprime escluse).

■ EXCELSIOR

TRIESTE FILM FESTIVAL - Proiezioni a partire dalle ore 15.00 fino alle 24. Programma dettagliato su: www.triestefilmfestival.it. Infoline: 040-767300.

■ FELLINI www.triestecinema.it

APPALOOSA 16.45, 18.35, 20.25, 22.15
con i premi Oscar: Viggo Mortensen, Renée Zellweger, Ed Harris.

■ GIOTTO MULTISALA www.triestecinema.it

YES MAN 16.45, 20.30, 22.15
Divertentissimo con Jim Carrey.

UN MATRIMONIO ALL'INGLESE 16.45, 18.35, 20.25, 22.15
con Jessica Biel, Colin Firth (Mamma mia!), una deliziosa commedia di Noel Coward.

MAMMA MIA! 18.30
con Meryl Streep e Pierce Brosnan. 3.o mese. A solo 4 €. Ult. giorni.

IL BAMBINO CON IL PIGIAMA A RIGHE 18.15, 20.15, 22.00
Toccante, intenso, commovente, imperdibile!

MADAGASCAR 2 16.45

■ NAZIONALE MULTISALA www.triestecinema.it

SETTE ANIME 16.15, 18.15, 20.15, 22.15
di Gabriele Muccino, con Will Smith.

AUSTRALIA 18.00, 20.45
con Nicole Kidman e Hugh Jackman.

BEVERLY HILLS CHIHUAHUA 16.30, 18.20, 20.15
dalla Disney il divertimento assicurato!

VIAGGIO AL CENTRO DELLA TERRA 16.30, 18.20, 20.15, 22.15
con Brendan Fraser e Anita Briem.

IMAGO MORTIS 16.30, 22.15
con Geraldine Chaplin e Leticia Dolera.

■ SUPER

MALAVITA PORNO 16.00 ult. 22.00

Luce rossa. V.18.

MONFALCONE

■ MULTIPLEX KINEMAX

www.kinemax.it
Informazioni e prenotazioni: 0481-712020.

AUSTRALIA 17.50, 21.10

SETTE ANIME 17.40, 20.00, 22.10

YES MAN 18.00, 20.10, 22.00

BEVERLY HILLS CHIHUAHUA 17.30, 20.00, 22.00

Oggi e domani rassegna «Kinemax d'autore». LA BANDA BAADER MEINHOF di Uli Edel: 17.45, 21.00. Ingresso unico a 4 €.

GORIZIA

■ KINEMAX

Informazioni 0481-530263

AUSTRALIA 17.50, 21.10

SETTE ANIME 17.40, 20.00, 22.10

YES MAN 18.00, 22.00

Rassegna Kinemax d'autore: GALANTUOMINI 17.45, 20.00, 22.10
di Edoardo Winspeare. Ingresso unico 4 €.

TEATRI

TRIESTE

■ FONDAZIONE TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI»

Info: www.teatroverdi-trieste.com, numero verde 800-090373.
Biglietteria del Teatro Verdi chiusa.

STAGIONE LIRICA E DI BALLETTO 2008/2009. Continua la vendita dei biglietti per tutti gli spettacoli.

STAGIONE LIRICA E DI BALLETTO 2008/2009. Prolusione all'opera «AIDA» di G. Verdi a cura di Carla Moreni. Sala Victor de Sabata-Ridotto del Teatro Verdi, martedì 20 gennaio, ore 18. Ingresso libero.

STAGIONE LIRICA E DI BALLETTO 2008/2009. «AIDA». Musica di G. Verdi. Teatro Verdi, venerdì 23 gennaio, ore 19.30 (turno A); sabato 24 gennaio, ore 16 (turno F); domenica 25 gennaio, ore 16 (turno D); martedì 27 gennaio, ore 19.30 (turno B); giovedì 29 gennaio, ore 19.30 (turno C), sabato 31 gennaio, ore 17 (turno S); martedì 3 febbraio, ore 19.30 (turno E).

■ AMICI DELLA CONTRADA

Ore 17.30 Teatro a leggìo presenta MEDEA di Euripide. Teatro Orazio Bobbio. Ingresso riservato ai soci Amici della Contrada. 040-390613; info@amicicontrada.it; www.amicicontrada.it.

■ TEATRO MIELA - PUKN'nJAZZ I lunedì jazz al Teatro Miela

Oggi, ore 21.30: «Esmeralda Sciascia e il Barrio Elettrico». Una coinvolgente fusione di esperienze musicali, ricca di contaminazioni e fusione di linguaggi musicali, un viaggio che attraversa le inquietudini e i sentimenti esortando al dissenso e a un vivere più consapevole. Ingresso € 5.

MONFALCONE

■ TEATRO COMUNALE

www.teatromonfalcone.it - Stagione 2008/2009

Domani ore 20.45, in occasione del Giorno della Memoria, TIERGARTENSTRASSE 4 - UN GIARDINO PER OFELIA, testo e regia di Pietro Floridia. Ingresso libero.

Martedì 27 gennaio, QUARTETTO KUSS, CLARON MCFADDEN soprano, in programma musiche di Gesualdo da Venosa, Birtwistle, Wilbye, Mendelsshon-Bartholdy, Reimann.

Mercoledì 28, giovedì 29 gennaio, TONI SERVILLO in TRILOGIA DELLA VILLEGGIATURA di Carlo Goldoni.

Oggi biglietteria chiusa. Prevendita biglietti e Card presso Biglietteria del teatro (da martedì a sabato, ore 17-19, tel. 0481-790470), libreria Antonini/Gorizia, Ticketpoint/Trieste, Ert/Udine e on-line su www.greenticket.it.

GORIZIA

■ TEATRO COMUNALE «G. VERDI»

21 gennaio ore 20.45. Intermusica: Balletto Nazionale di Pechino - danze della tradizione cinese e nuove coreografie. Prevendita: Biglietteria del Teatro, via Garibaldi, lunedì-sabato 17-19 (festivi esclusi) tel. 0481-33090.

I PIU' VENDUTI IN FVG
DATI DI VENDITA FORNITI DALLE LIBRERIE:
• MINERVA • EINAUDI • NERO SU BIANCO • TRANSAPLINA (TS) • FELTRINELLI • FIRULI (UD) • AL SEGNO (PN) • GORIZIANA (GO)

NARRATIVA ITALIANA
1. **La solitudine dei numeri primi** - P. Giordano (Mondadori)
2. **Venuto al mondo** - M. Mazzantini (Mondadori)
3. **La penna d'oro** - C. Sgorlon (Morganti)
4. **La Jolanda furiosa** - L. Littizzetto (Mondadori)
5. **Il giorno prima della felicità** - E. De Luca (Feltrinelli)

SAGGISTICA
1. **Dalmazia** - D. Alberi (Lint)
2. **Gomorra** - R. Saviano (Mondadori)
3. **Oroscopo 2009** - P. Fox (Cairo 3)
4. **Alfabeti** - C. Magris (Garzanti)
5. **La clessidra della vita** - R. L. Montalcini (Baldini Castoldi Dalai)

NARRATIVA STRANIERA
1. **Uomini che odiano le donne** - S. Larsson (Marsilio)
2. **New Moon** - S. Meyer (Fazi)
3. **La regina dei castelli di carta** - S. Larsson (Marsilio)
4. **L'eleganza del riccio** - M. Barbery (e/o Edizioni)
5. **Il gioco dell'angelo** - C. L. Zafon (Mondadori)

UNA ANTOLOGIA DI FIABE ITALIANE

Quando Carlo Collodi fu costretto a resuscitare il burattino Pinocchio

Lavagetto ha raccolto in un Meridiano Mondadori il meglio dei racconti di orchi, fate e streghe

di ALESSANDRO MEZZENA LONA

Cambierà il mondo, avremo i robot in casa, magari ordineremo a distanza al forno di prepararci la cena. Però le fiabe non tramonteranno mai. Anche se le nonne disposte a raccontarle saranno sempre meno. Anche se il rito delle serate intorno al fuoco ad ascoltare storie di paura sarà rimasto soltanto nei ricordi più sbiaditi. Anche se, come ha scritto Eric Hobsbawm, il passato perderà il suo ruolo di guida dell'umanità.

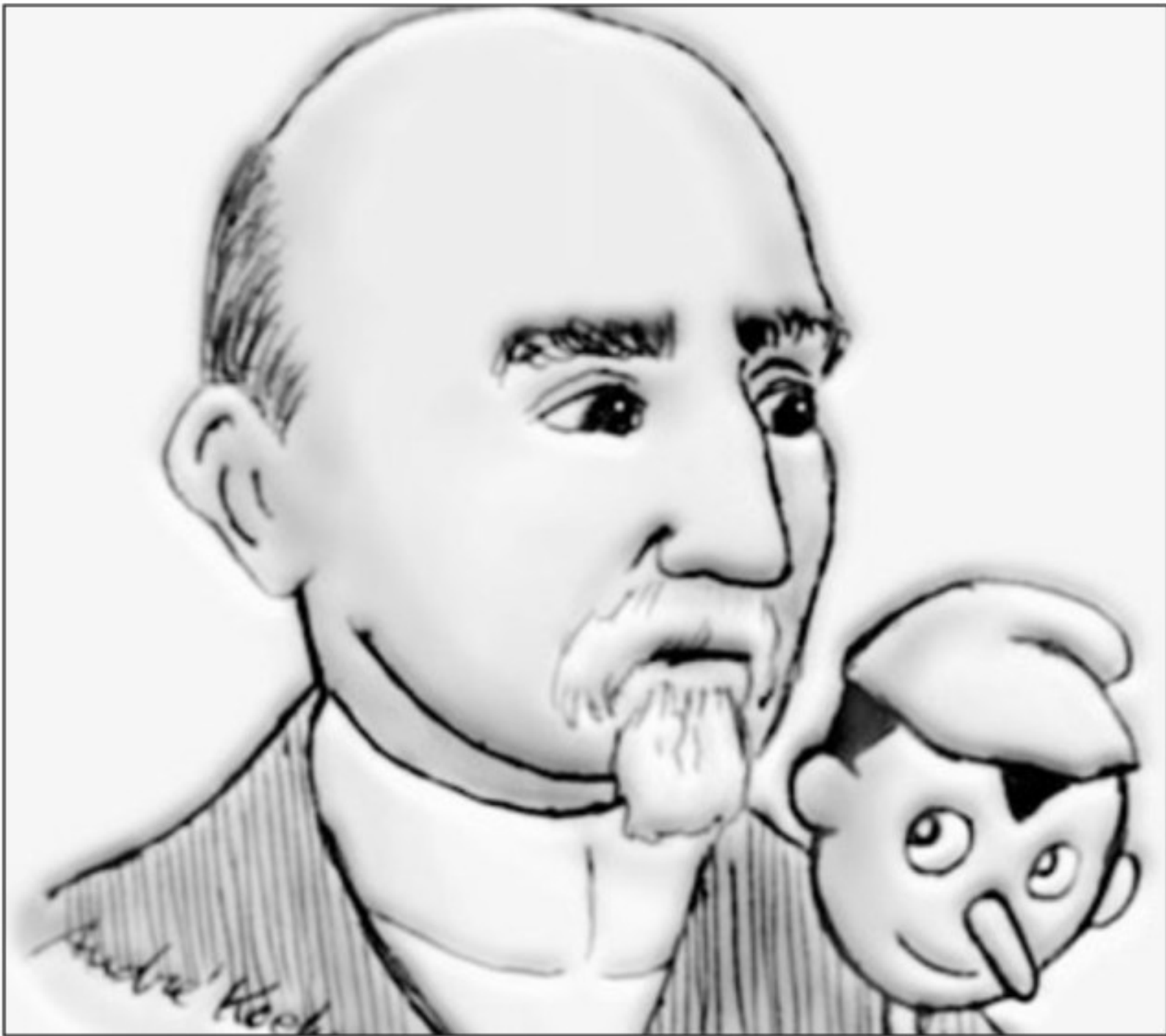
Così, non può che riempire di gioia scoprire che i **Meridiani Mondadori** dedicano un volume intero alle fiabe. Si intitola **«Racconti di fate, di orchi e di streghe» (pagg. 1765, euro 55)**, lo cura Mario Lavagetto, uno degli studiosi più seri e preparati nel campo della storia della letteratura italiana. Ad Anna Buia, invece, sono affidati gli apparati che accompagnano i testi e la bibliografia.

Un volume, questo, che si può godere in maniere diversissime. Partendo per esempio, con piglio serio e inappuntabile, dal lungo saggio introduttivo di Lavagetto. Che mette subito in chiaro come l'approccio al mondo delle favole, nel corso dei secoli, è stato tutto meno che privo di problemi. Basterebbe pensare, infatti, alla polemica sollevata da Benedetto Croce quando si scagliava contro «l'insipidezza ordinaria delle fiabe stenograficamente raccolte dai folkloristi o demopsicologi».

Il critico, con la sicurezza che gli veniva dal considerare se stesso alla stregua di un infallibile, metteva il dito della piaga di una polemica che non si è mai risolta. Ovvero: è meglio raccogliere le fiabe così come venivano raccontate nel tepore delle stalle, nelle piazze dei paesi, oppure l'autore deve metterci qualcosa di suo? Elaborandola, arricchendola, raffinandola.

Poi c'è un'altra via per godersi questo bel volume. Ed è quella di andare a cercare, nel testo, i molti gioiellini che vi sono disseminati. Chi crede di conoscere bene quel capolavoro immortale che è «Pinocchio» forse non sa o non ricorda, per esempio, che nella prima versione, intitolata «La storia di un burattino», Carlo Collodi aveva deciso di chiudere il racconto facendo fare una misera fine al suo burattino. Abbandonato da Geppetto e da tutti gli altri, veniva impiccato e moriva in gran solitudine. Poi l'autore, che pubblicò la storia in otto puntate sul «Giornale dei bambini» tra il 7 luglio e il 27 ottobre del 1881, dovette inventarsi un seguito meno tenebroso su pressione della redazione e dei giovani lettori. Facendo resuscitare Pinocchio.

Ma sono anche altri i motivi per non mettere da parte in fretta questo libro. Perché si può scoprire il fascino delle fiabe antiche raccontate da Giovan Francesco Straparola e da Giambattista Basile. E poi, nello scorrere del tempo, da Carlo Gozzi, Luigi Capuana, Gabriele D'Annunzio, Grazia Deledda, Guido Gozzano. Fino ad arrivare a Italo Calvino e alla sua fascinosissima avventura con le «Fiabe italiane».

Imperdibili, infine, i due racconti per ragazzi di Tommaso Landolfi, una delle voci più limpide e appartate del Novecento europeo. Si intitolano «Il principe infelice» e «La raganella d'oro».

Carlo Lorenzini, noto con lo pseudonimo di Collodi (1826-1890), in un'allegoria con Pinocchio

«LA PASQUA BASSA» DI ANTONIO DEL GIUDICE

Storia d'una famiglia in guerra

«Pinuccio alla guerra è andato e tornato morto. Un ragazzone ingenuo, colto di sorpresa nel pieno dei suoi diciotto anni appena compiuti». Sin dalle prime pagine del libro **«La Pasqua bassa» (Ed. San Paolo, pagg. 170, Euro 14,00)**, romanzo d'esordio del giornalista **Antonio de Giudice**, l'autore segue il tracciato di una prosa asciutta, dal passo cadenzato, come a fermare il tempo intorno alla tragedia di un figlio morto, l'inizio della fine per un'intera famiglia.

Pinuccio, figlio di Peppino e di Caterina, è un soldato sbandato che, all'indomani dell'8 settembre, proprio quando si trova quasi a un passo da casa viene falciato da una raffica di mitra nazista. Il papà Peppino apprende la notizia da un soldato che è riuscito a salvarsi e va verso il mare, dove ritrova il figlio riverso su un mucchio di sassi sulla spiaggia dell'Adriatico. Da questo momento, dal momento in cui Pinuccio viene seppellito, inizia l'agonia del padre e la tragedia di una famiglia contadina unita dalla povertà e dalla solidarietà.

Del Giudice traccia uno spaccato lucido e forte di una famiglia, di un'intera società contadina, colta nella sua essenza religiosa, dove i personaggi femminili, la moglie di Peppino Caterina, la figlia Rita, incarnano una forza d'amore che però nulla potrà contro un destino che solo la fede può vincere davvero. *(p.spi.)*

PER NESSUN MOTIVO

A volte basta poco a stravolgere gli equilibri di una vita. Per esempio un vecchio foglio ingiallito che cade da un cassetto, riportando a galla una verità sepolta da 25 anni... Il nuovo romanzo di Vichi racconta la storia di un amore impossibile, ma non per questo meno desiderato.

Per nessun motivo
di Marco Vichi
Rizzoli, pagg. 195, euro 18,00

I GUERRIERI DEL SOTTOSUOLO

Un romanzo avvincente come un film e con il ritmo vertiginoso di un videogioco. Protagonista un giovane guerriero quindicenne dall'oscuro passato, catapultato nel sottosuolo della città, dove si muove un esercito di giovani che non conosce altro che il ring e gli scontri.

I guerrieri del sottosuolo
di Kate Wild
Salani, pagg. 222, euro 14,80

JASMINE

1967: dopo la Guerra dei sei giorni, in una Gerusalemme lacerata da conflitti, l'intenso rapporto tra l'ebreo ortodosso Nuri Elias Nasseh, consulente del governo israeliano per gli affari arabi, e la raffinata palestinese Jasmine. Due mondi separati da una distanza incolmabile.

Jasmine
di Eli Amir
Einaudi, pagg. 449, euro 21,00

L'USO SAPIENTE DELLE BUONE MANIERE

Ragionare con il cervello, ma lasciarsi trasportare dal sentimento: è uno dei segreti del fascino di Isabel Dalhousie, estroso segugio in gonnella, che si muove sullo sfondo di una Edimburgo fresca e inedita e della suggestiva isola di Jura.

L'uso sapiente delle buone maniere di Alexander McCall Smith
Guanda, pagg. 258, euro 15,00

I PIU' NOLEGGIATI IN FVG
DATI FORNITI DA:
Via col Video (Trieste)
Video House (Trieste)
Blockbuster (Udine)
Da vedere (Pordenone)
Videosonik (S. Canzian d'Is. (Gorizia)

FILM PER TUTTI
1. **Il cavaliere oscuro** - di Nolan (Warner)
2. **La mummia** - di Cohen (Universal)
3. **Sfida senza regole** - di Avnet (Mondo Home)
4. **Sex and the City** - di M. P. King (01 Distribution)
5. **Gomorra** - di Garrone (01 Distribution)

FILM PER RAGAZZI
1. **Le cronache di Narnia** - di Adamson (Walt Disney)
2. **Kung Fu Panda** - di Stevenson/Osborne (Paramount/Osborne)
3. **Trilli** - di Raymond (Walt Disney)
4. **Shrekkati per le feste** - di Trousdale (Paramount-Dreamworks)
5. **Shrek terzo** - di Miller-Hui (Paramount-Dreamworks)

FINALMENTE IN DVD PER CECCHI GORI

Delizioso «pranzo» imbandito da Di Gregorio

Il film racconta con ironica, infinita grazia la vita quotidiana degli anziani

Una scena di «Pranzo di ferragosto» di Gianni Di Gregorio

di VALENTINA CORDELLI

Arriva finalmente in dvd per Cecchi Gori «Pranzo di ferragosto» di Gianni Di Gregorio, film che è stata una piacevolissima rivelazione dell'ultimo festival di Venezia e che poi, uscendo nelle sale cinematografiche, ha riscosso un imprevedibile successo. Una felice eccezione nel nostro panorama per un film costato pochissimo e che forse non sperava di andare così lontano. Dietro al successo di questo film ci sono l'esperienza e la straordinaria leggerezza di un debuttante di cinquantenove anni che è alla sua prima regia (ha vinto infatti il premio Leone del futuro a Venezia) ma che da sempre collabora con Matteo Garrone (qui produttore di "Pranzo di ferragosto" con la casa Archimede) affiancandolo come assistente, come sceneggiatore (Di Gregorio è uno dei sei scrittori di "Gomorra") e finanche come attore (appare nel primo importante film di Garrone: "Ospiti" del 1998).

"Pranzo di ferragosto" è un film di sceneggiatura, breve ed essenziale che non vive di miracolose strategie registiche ma della grande, ironica, infinita grazia con cui il regista tratta un argomento quasi tabù della cinematografia: la vita quotidiana degli anziani, di coloro che, giunti alla terza età, non hanno la fortuna dei protagonisti di "Cocoon" né di "Svegliati Ned", ma spesso vivono partecipando delle gioie delle proprie famiglie accudendo con generosità figli e nipoti durante tutto l'anno - tranne che durante le vacanze in cui si trasformano in pesi, in problemi da risolvere. I produttori generalmente hanno paura di dedicare film a questo argomento perché gli anziani non sono "merce di richiamo", non sono un pubblico su cui puntare perché consumano poco e perché ci vogliono sceneggiature davvero ben scritte per non cadere nei clichés di nonni televisivi improbabili o in quelli di una terza età tutta malattie, depressione e solitudine. Il film di De Gregorio è dotato di un'ottima sceneggiatura, scritta dal regista nel 2003 basandosi su un'esperienza vagamente autobiografica, di una meravigliosa verosimiglianza e di grandi interpreti (anche se solo una di loro è un'attrice professionista).

Pochi giorni prima di ferragosto, Gianni (interpretato dal regista stesso con un registro tra l'amabile e il ruffiano) si trova alle prese con debiti condominiali e non. Gianni è un sessantenne che, senza lavorare, vivacchia in centro a Roma con l'anziana madre (grazie al conto aperto dal vinaio e accorgimenti simili). Studia un accordo con l'amministratore promettendogli di prendersi cura di sua madre a ferragosto in cambio della cancellazione dei suoi debiti.

L'amministratore si presenta con la madre e con una zia a cui si aggiunge, in questa nuova atipica Villa Arzilla, anche la madre del medico di Gianni, anche lui bisognoso di un favore. Il nostro protagonista fa del suo meglio (tra un bicchiere di bianco e l'altro) per far alloggiare tutte le tre donne in modo confortevole, senza dimenticare le manie e le esigenze della propria madre (l'eccezionale Valeria De Franciscis Bendoni, dotata di una loquela stupefacente...), e lottando con crisi nervose da abbandono, rimediando a fughe improvvise e ad attentati alla salute a colpi di pasta al forno. Il film, che ha giustamente goduto del finanziamento pubblico, scivola via tra i colori di una piccola estate romana senza cedere a bozzetti patetici né ad affondi pseudo-sociologici.

ECCENTRICHE VISIONI

Due chicche di Aristakisjan

Artur Aristakisjan

Ancora una volta RaroVideo, qui con la collana «eccentriche visioni» di Enrico Ghezzi, si distingue per gli splendidi titoli che altri preferiscono ignorare perché sperimentali, troppo artistici, di difficile piazzamento sul mercato. Aspettavo in dvd i due film realizzati finora da **Artur Aristakisjan** da quando vidi proprio a Trieste «Mesto na zamle (L'ultimo posto sulla terra)» nel 2002 alla XIII edizione di Alpe Adria Cinema. Un film in b/n, eccentrico nel senso letterale di fuori, lontano dal centro, un film poetico, intenso (meravigliosa «Alifib» di Robert Wyatt come commento musicale) e crudele - ricordo che alcuni, sconvolti, abbandonarono l'Excelsior - che ci porta in una comune di Mosca (**«Tempio dell'amore»**) abitata da emarginati, invalidi, malati, un popolo di bisognosi di amore a cui una sorta di leader-profeta cerca di dare ascolto e rifugio. Eccentrici che cercano un posto sulla terra, destinati a subire il fallimento della comune ancora prima di essere brutalmente sfollati dalla polizia. C'è solo un'attrice professionista, gli altri appartengono a una comune con cui il regista ha realmente vissuto per un lungo periodo.

Applaudito alla Quinzaine des Réalisateurs di Cannes il secondo, e al momento ultimo film, di Aristakisjan nel cofanetto si accompagna a **«Ladoni (Il palmo della mano)»**, opera prima del regista nato in Moldavia nel 1961 e con cui si è diplomato alla scuola di cinema di Mosca nel 1993. Anche «Ladoni» mostra, in 10 capitoli, un popolo di invisibili sulle parole di un padre a un figlio appena nato.

Il cofanetto contiene anche due strumenti di approfondimento: un booklet e due testimonianze video, «Verità e bellezza» e «L'anima è la carne», dal Potenza Film Festival 2008.

L'ALBA DELLA LIBERTÀ

Girato dal grande regista tedesco nel 2006 e mai uscito nelle sale italiane, si ispira alla vera storia di Dieter Dengler cui Herzog aveva già dedicato il documentario «Il piccolo Dieter vuole volare». Nel '66 un aviatore Usa viene mandato in missione in Vietnam...

Regia di Werner Herzog
con Christian Dale e Steva Zahn
Sony Pictures - Durata 130'

LA LUNGA ESTATE CALDA CON PAUL NEWMAN

Titolo che esce anche sull'onda della scomparsa di Paul Newman, qui in tutta la sua bravura e bellezza circondato da un cast incredibile in una storia di Faulkner dall'atmosfera molto sensuale e, letteralmente, incendiaria.

Regia di Martin Ritt
con Paul Newman e Orson Welles
20th Century Fox - Durata 118'

MEDUSE

Vincitore come opera prima a Cannes e distribuito in Italia dalla Sacher Film, «Meduse» è un film intensamente lirico ed emozionante, ma anche ben calato nella realtà della Tel Aviv d'oggi. Tre storie che si incrociano e sei personaggi fra insicurezze e piccole rivelazioni.

Regia di E. Keret e S. Geffen
con Sarah Adler e Noa Knoller
Warner - Durata 78'

LO SCHERMO GRANDE ALLEATO DELL'OPERA LIRICA

Riflessione sulla guerra e sul potere nel Macbeth spettacolare del Met

di ROSSANA PALIAGA

Lo schermo può essere oggi il grande alleato dell'opera lirica. Il Metropolitan di New York sostiene questa convinzione con la proiezione dei suoi spettacoli in sale cinematografiche del Nord America e di alcuni paesi europei e la sistematica diffusione degli eventi di punta in dvd che rivelano con spettacoli e interpreti di grande calibro i potenti mezzi di uno dei più prestigiosi teatri al mondo. Tra le produzioni più recenti, diffuse dall'etichetta EMI classics, c'è il Macbeth di Verdi, messo in scena l'anno scorso con la direzione di James Levine e la regia di Adrian Noble.

Opera notturna, densa e impegnativa per i cantanti, definita da Levine elettrizzante e ingiustamente trascurata nel grande repertorio a causa dei ruoli lunghi e complessi, può contare in questo allestimento su due protagonisti forti che sostengono un compito ponderoso da tutti i punti di vista. Željko Lucic è un Macbeth elegante, nobile nella recitazione, che rende al personaggio una grande umanità, e nell'espressione vocale dal timbro luminoso, più accorato che intenso o incisivo. Maria Guleghina è una Lady vocalmente imponente, dalla forte presenza scenica, che punta sul volume vocale e tiene efficacemente in pugno l'azione, immedesimandosi nel personaggio volitivo e diabolico.

Banco (John Relyea), dall'emissione vocale piuttosto forzata, esordisce in tenuta da guerrigliero, con fascia sulla fronte e cinturone di munizioni a tracolla, mentre Macduff assume le fattezze da bravo ragazzo di Dimitri Pittas, interprete preciso e volenteroso, ma di poche sfumature vocali. La parte orchestrale è ben dipinta fin dall'ouverture e la freschezza della direzione impedisce al pathos di appesantire lo svolgimento dell'azione.

Il regista, fedele alla tradizione per sua stessa definizione, si limita a trasportare la vicenda in un presente non meglio definito senza azzardare letture aggiuntive di questa intensa tragedia della coscienza. Le luci basse, da sala operatoria, servono a rivelare il sangue vero o immaginato nel delirio. Le streghe sono un gruppo di signore borghesi spettinate, affumicate e con il trucco sbaffato, ma inseparabili dalle loro borsette e dal filo di perle al collo. Il "paesaggio politico verdiano che crea un ponte con il XXI secolo" è più che un'impostazione generale un fatto di scelta di costumi che veicolano una riflessione attuale sulla guerra e i detentori del potere. I bambini sono onnipresenti come spettatori di questo violento mondo degli adulti. Le coreografie di Sue Lefton lasciano qualche perplessità; vogliono sembrare ironicamente moderne nelle mossettine delle streghe, indulgono a discutibili elementi leziosi come la bambina che saltella al seguito del re a tempo di marcia o propongono battimani spagnoleggianti fuori luogo nella scena del banchetto.

Nel contesto il cast risulta complessivamente convincente e coinvolto, compresi i vivaci coristi del poderoso coro del Met. L'opera mantiene un buon ritmo, al quale contribuisce anche un montaggio efficace delle riprese.

Una scena del Macbeth verdiano al Metropolitan di New York e, a destra, la copertina del dvd

DANIEL D'ADAMO-SIGISMONDO D'INDIA
• MADRIGALI
>>> **Neon**

La questione del rapporto tra musica e testo che animò il dibattito musicale nell'Italia del primo barocco è il punto di partenza di un progetto musicale dell'Ensemble Poïesis che accosta sotto questo segno due autori divisi da quattro secoli di storia ma accomunati da una forte volontà di sperimentazione. Il progetto nato su proposta dell'ensemble conferma un felice connubio tra antico e contemporaneo. L'argentino Daniel D'Adamo attinge le sue ispirazioni musicali dalla poesia di Ungaretti, Pasolini e Sanguineti rivestendola di forme antiche, Sigismondo D'India mette in musica i versi del poeta e librettista Rinuccini. Intensa l'espressione strumentale del gruppo diretto da Marion Fourquier, mentre la sobria vocalità non fa sempre onore all'intento con una pronuncia e attenzione alla resa del testo in alcuni casi non ineccepibili.

INTERPRETE NATALIE DESSAY

Cantate di Bach per soprano

Il soprano francese Natalie Dessay, apprezzata per le qualità vocali oltre che come interprete di grande competenza e espressività, ha avuto negli ultimi mesi una ricca attività discografica presso l'etichetta Virgin classics con la quale collabora in esclusiva da più di un decennio. L'incisione di tre delle cantate di Johann Sebastian Bach per soprano (di cui una è una trascrizione di pugno dello stesso autore) offre all'ascoltatore atmosfere magiche nelle quali la Dessay fa onore alla propria fama di grande protagonista del belcanto, rendendo leggerissimo il suono di una voce cristallina per dare omogeneità e fluidità perfette al fraseggio.

Con questo cd continua anche la collaborazione (già premiata dal recente successo di un cd che comprende il Magnificat di Bach e il Dixit Dominus di Händel) con l'attuale primadonna sul podio delle interpretazioni di musica barocca Emmanuelle Haïm e l'orchestra con strumenti antichi Le Concert d'Astrée. In questo ambito di forte impronta cameristica l'orchestra ha la possibilità di sfoggiare finezze legate soprattutto alle capacità di ottimi solisti che si pongono in dialogo con la voce in un affascinante repertorio di combinazioni timbriche e dialettiche. La Haïm, in armonia con la raffinatezza dell'interpretazione vocale, dirige in questa incisione con mano leggera e al tempo stesso mantiene un impulso costante che non permette alla musica di impantanarsi nelle secche di eccessivi rallentamenti espressivi. Al contrario, i movimenti lenti vivono nell'incanto di una grande adesione alle linee limpide disegnate dalla voce.

Il programma inizia con la radiosa "Jauchzet Gott in allen Landen" BWV 51, celebre cantata nella quale la voce divide in perfetto equilibrio con la tromba un ruolo di peso equivalente e di grande virtuosismo sia per agilità che per estensione. E' da ascoltare ad occhi chiusi la splendida cantata "Ich habe genug" BWV 82a dove l'espressione intensa si sviluppa, sostenuta con grande tenerezza dall'orchestra, nell'alveo di un elegantissimo controllo, caratterizzato da un legato sinuoso e un fraseggio armonioso, capace di cogliere la serena, consapevole dimensione mistica del tragico.

La cantata "Mein Herze schwimmt im Blut" BWV 199, più legata nella struttura a una sistematica alternanza di recitativi e arie, completa la serie con esigenze vocali molto impegnative e l'esaltazione di una musicalità che valorizza ulteriormente un progetto discografico ben riuscito.

Il soprano Natalie Dessay

ANNA GARANO TRIO
• COME IL RE DI UN PAESE PIOVOSO
>>> **Nin**

Che la musica possa essere poesia e la poesia possa farsi musica è il principio alla base del progetto del trio della chitarrista Anna Garano, autrice e interprete di un omaggio alla poetica «maudite» insieme alla cantante Alessandra Chiurco e Flavio Davanzo alla tromba e flicorno.

Il percorso intimista passa attraverso le nebbie dei versi di Jaccottet, Verlaine e Baudelaire e le illumina con la trasparenza esecutiva e la sintonia di tre validi interpreti. La musica nasce dalle parole e aderisce al testo, intrecciando suggestioni che mettono in dialogo la chanson con echi latini e jazz che rivelano la formazione dei tre musicisti. I brani evocano riverberi emotivi delicati, che si rivolgono all'ascoltatore con sfumature introspettive.

LEGGERA

CLASSICI DI DE GREGORI, DALLA, GUCCINI, BENNATO, BERTOLI, JANNACCI, FINARDI...

Sono «Musiche ribelli» rilette da Luca Carboni

Omaggio del cantautore bolognese ai protagonisti della canzone degli anni Settanta

di CARLO MUSCATELLO

«Musica ribelle» è una canzone di Eugenio Finardi del '76. «Musiche ribelli» (SonyBmg) è il titolo del nuovo album di Luca Carboni, cantautore bolognese, classe 1962. Che sceglie di rendere omaggio, rileggendoli alla sua maniera, a una manciata di classici della canzone d'autore degli anni Settanta.

E spiega: «Il rock e il pop di oggi sono figli dei cantautori che negli anni Settanta hanno insegnato e comunicato la forza e la potenza delle parole nella canzone. Quello degli anni Settanta è stato l'ultimo periodo in cui la musica era vera, con una grande creatività, anche artigianale».

Ancora Luca: «La musica è sempre figlia del proprio tempo, i contenuti ci sono anche adesso. Ma quei cantautori hanno cambiato il modo di intendere la canzone e il dna degli italiani. Hanno fatto scuola, al di là dell'aspetto politico e sociale. Una volta il nemico era facilmente individuabile, oggi è tutto frammentato, per cui è più difficile che nasca un movimento come quello degli anni Settanta».

Si parte allora con «Ho visto anche degli zingari felici», di Claudio Lolli (1976), attualissima, risentita recentemente in una bella versione anche dai calabresi Il Parto delle Nuvole Pesanti. Del brano c'è anche un video, nel quale Carboni e Riccardo Sinigallia - che produce il disco e in questo e un altro brano duetta con lui - arrivano a Bologna dopo una lunga camminata, anche notturna, attraverso luoghi selvaggi, e in piazza Maggiore prima incrociano lo stesso Lolli e poi suonano seduti per terra davanti a una piccola folla di passanti.

Si prosegue con «Raggio di sole» di Francesco De Gregori (1978), «Venderò» di Edoardo Bennato (1976), «Eppure soffia» del compianto Pierangelo Bertoli (1977), la struggente «Vincenzina e la fabbrica» di Enzo Jannacci (da «Quelli che», 1975).

Dopo «Musica ribelle» di Finardi (stava nel suo secondo album, «Sugo», assieme a un altro classico dell'epoca: «La radio»), secondo omaggio a De Gregori con «La casa di Hilde» (da «Alice non lo sa», del 1973) e conclusione con «Up patriots to arm» di Franco Battiato (1980), «Quale allegria» di Lucio Dalla (1977), la classicissima «L'avvelenata» di Francesco Guccini (1976).

Di queste canzoni («che ho amato quando ero ragazzino...») Carboni regala all'ascoltatore versioni garbate, assolutamente nel suo stile intimista. Che riescono comunque sempre a sottolineare l'attenzione nei confronti della gente comune e degli ultimi. E l'attualità - oltre che l'intramontabile bellezza - di questi classici: si pensi al tema dell'ambiente presente nel brano di Bertoli, agli zingari di Lolli ma anche alla fabbrica degli anni Settanta vista attraverso gli occhi di una donna del Sud immortalata da Jannacci.

Luca Carboni sarà in tour dal 2 marzo, partenza da Verona.

A destra Luca Carboni, a sinistra un gruppi di ragazzi di «Amici»

ESCE L'ALBUM «SCIALLA»

Gli «Amici» della De Filippi almeno sanno fare qualcosa

Se «X Factor» l'anno scorso ha lanciato Giusy Ferreri, «Amici» ha risposto con Mario Carta, il vincitore dell'ultima edizione, già chiamato a Sanremo fra i big (e probabilmente la presenza di Maria De Filippi al fianco di Bonolis la sera della finale del Festival fa parte della stessa partita...).

Le due gare musicali dedicate agli esordienti tengono dunque banco, sia in televisione che nella discografia di casa nostra. Ora, con la ripartenza delle nuove edizioni di entrambe, arriva anche un album, intitolato «Scialla» (SonyBmg) e interpretato dagli studenti dell'Accademia dello spettacolo di Cinecittà.

Il disco - in vendita sul web attraverso dada.it - comprende diciassette brani, tutti inediti, scritti tra gli altri da Diane Warren e Irene Grandi, e cantati dai ragazzi che prendono parte al programma della De Filippi.

Si tratta di un «opendisc», in grado cioè di fornire contenuti extra attraverso la connessione ad «Amici» e creando così un filo diretto e individuale con i protagonisti del programma.

Apre il cd la grinta di Martina Stavolo con tre brani: «State your case» di Diane Warren, «Delirio» di Irene Grandi, «Due cose importanti» di Camba-Coro. E poi la volta del cantautore Luca Napolitano con la sua «Vai» di cui è autore, e con l'interpretazione di «I confess». E poi Alessandra Amoroso in «Find a way», «Immobile» e «Stella incantevole»; Valerio Scanu con «I can't stop» e «Domani»; Silvia Olari con «Wise girl», «Raccontami di te» e «Tutto il tempo che vorrai». E poi la volta del secondo cantautore: Mario Nunziante che propone «Domenica». Concludono la lista Pamela Scarponi con «Vivere a mezz'aria», Daniele Smeraldi con «Negli ambienti vicino al cuore» e l'ultima entrata nella scuola «Jennifer Milan» con «Beside me».

Progetto fresco, leggero, che testimonia l'impegno di un gruppo di giovani appassionati. Di certo molto più meritevoli degli irritanti nullafacenti del Grande Fratello...

GIANMARIA TESTA

• «SOLO-DAL VIVO»
>>> **(Odd Times Records/Egeamusic)**

In Francia è amato quasi come Paolo Conte. Da noi è ancora abbastanza misconosciuto. Ma il primo disco live di Gianmaria Testa, registrazione di un concerto all'Auditorium Parco della Musica di Roma nel maggio 2008, potrebbe allargare le schiere dei fan. «Quelli come me - racconta Testa - cominciano da soli a battagliare una chitarra. Finché il legno si svernicia e le dita si scavano di corde. Qualche dritta di un amico è benvenuta, ma il grosso è testarda vocazione all'addomesticamento di qualcosa che senti anarchico e selvatico. Poi la fatica solitaria diventa una frontiera: se l'attraversi ti rimane addosso una malattia di canzoni...». Si parte con «La nave», si prosegue con «Dentro la tasca di un qualunque mattino», «Il valzer di un giorno», «Un aeroplano a vela», «Piccoli fiumi», «Comete»... Si conclude con l'inedito «Come al cielo gli aeroplani». Artigianato nobile, cui l'atmosfera dal vivo regala ulteriori elementi di fascino.

TONINO CAROTONE
• «CIAO MORTALI!»
>>> **(Bloom Produzioni/Venus)**

Tonino Carotone (vero nome: Antonio de la Cuesta) è quel mattacchione di Pamplona innamorato delle canzoni italiane degli anni Sessanta, che per il nome ha scelto di ispirarsi a Renato Carosone e per il look a Fred Buscaglione. Qualche anno fa aveva anche azzeccato un tormentone, «Me cago en el amor», nel quale c'era il verso «E' un mondo difficile, è vita intensa, felicità a momenti, e futuro incerto...». Ora è tornato con un disco al quale hanno partecipato fra gli altri Manu Chao, Gogol Bordello e gli italiani Bandabardò. La filosofia che si respira fra i brani è sempre la stessa: Tonino continua a coltivare la sua nicchia, malata di nostalgia degli anni Sessanta, con quegli idoli canori italiani che lo facevano sognare da ragazzino. Siamo comunque in area world music, riscoperta del folklore e delle radici popolari latine. Il resto lo fa la gran voce blues del nostro. «Il titolo è una sorta di saluto universale - ha detto - così facendo sento di potermi rivolgere a tutti mettendo qualunque persona sullo stesso piano». Fra i brani: «Il santo», «Pornofutbol», «Atapuerca» e «Primaverando».

RAI REGIONE

Storia del Trieste Film Festival oggi a «Radio a occhi aperti»

Seconda settimana il cabaret triestino **Radiomatavilz** con Emanuela Grimalda e Alessandro Fullin, in onda alle 11 da lunedì a venerdì, in apertura dei programmi regionali. Oggi, alle 11.10, «Radio a occhi aperti» parla di **Trieste Film Festival**, con un excursus storico sui primi 20 anni della manifestazione. Il pomeriggio si apre con la rubrica di psicologia, che affronta il difficile rapporto degli adolescenti col proprio corpo, per capire come aiutare i ragazzi in questa fase della loro crescita. Subito dopo, «Tracce» intervista il regista **Fredo Valla**, autore del documentario «Medusa - Storie di uomini sul fondo», sulla tragedia del sommergibile Medusa affondato nel gennaio del 1942.

Domani si ricostruisce, attraverso la visita al Museo Ferroviario di Trieste, il percorso del treno della Val Rosandra. Nel pomeriggio, «Soul Lab - L'Anime in vore», il primo laboratorio per giovani aspiranti cantautori. Subito dopo, si parla di **Luigi Berletti**, «libraio, litografo, editore musicale» nella Udine dell'Ottocento, al quale il musicologo Bruno Rossi ha dedicato un documentato volume. A seguire, per **«Donne a Nord-Est»**, a cura di Tullio Durigon e margherita Reguitti, un ritratto di Caterina Lambertina de Pauli, fondatrice a Gorizia nel 1672 del convento delle Orsoline.

Come contrastare la marginalità e l'abbandono della montagna: è il tema di mercoledì mattina, anche ricordando una serie di iniziative sui servizi agli anziani organizzate in Carnia in memoria dell'operatore sociale Stefano Rupil. Nel pomeriggio, appuntamento con il mondo dei giovani, della scuola e dell'università.

Da Shangai a Chicago, da Londra a Tel Aviv quali i problemi e le prospettive per questo 2009? Giovedì dalle 11.10 un «giro del mondo in 80 minuti» nei collegamenti proposti con corregionali che vivono all'estero. Alle 13.30, ritorna la rubrica «Periscopio» con le ultime ricerche sui gemelli omozigoti. Venerdì mattina presentazione del libro di **Marcello Flores** «Storia dei diritti umani». Nel pomeriggio, si parla dello spettacolo «La Badante» in tour in regione; per la rubrica musicale, presentazione di **«Aida»** attesa al Verdi di Trieste. Sabato alle 11.30, «Libri a Nord est» è interamente dedicato a **Dante Alighieri**. Domenica alle 12.08, quarto appuntamento con «El Campanon».

VI SEGNALIAMO

RAITRE ORE 12.45
LUCIO DALLA A «LE STORIE»

Il cantautore Lucio Dalla sarà ospite di Corrado Augias nella puntata odierna di «Le Storie - Diario Italiano». Dalla parlerà, tra l'altro, del libro «Gli occhi di Lucio» (cofanetto con dvd e cd, edizioni Bompiani) pubblicato con Marco Alemanno

RAIDUE ORE 11.00
SULL'OMICIDIO MULTARI

Ospiti della puntata odierna di «Insieme sul Due» i genitori di Maria Antonietta Multari, la ragazza di Ventimiglia, assassinata - il 10 agosto scorso a Salerno - con 40 coltellate dal suo ex fidanzato. Ospiti, Tiberio Timperi, Marco Predolin ed Elisabetta Gardini.

RAIDUE ORE 24.00
ROCCO TANICA A «SCORIE»

Una rassegna stampa sui generis quella proposta oggi dal maestro Sergione - alias Rocco Tanica - su «Scorie». Il programma di Nicola Savino, propone un'analisi dei fatti d'attualità giocata sull'ironia, con il commento degli avvenimenti più rilevanti della settimana.

RAITRE ORE 9.20
PARLA IL MAESTRO PREGADIO

L'attore Franco Castellano ripercorrerà con Pino Strabioli le principali tappe della sua carriera televisiva e teatrale oggi a «Cominciamo bene prima». A seguire Fabrizio Frizzi ed Elsa Di Gati intervisteranno il maestro Roberto Pregadio.

I FILM DI OGGI

DUE IRRESISTIBILI BRONTOLONI
di Donald Petrie, con Jack Lemmon
GENERE: COMMEDIA (Usa '94)
RETE 4 16.10
John e Max alimentano da sempre il loro rapporto brusco e spigoloso con dispetti più o meno pesanti. Quando si trovano ad avere come vicina di casa Ariel, un'insegnante disinibita, entrambi se ne innamorano...

PROVA A VOLARE
di Lorenzo Cicconi Massi, con Riccardo Scamarcio
GENERE: COMMEDIA (Italia 2007)
SKY 3 17.25
Alessandro ha vent'anni e, dopo la morte del padre, è costretto suo malgrado a farsi carico della gestione dell'azienda di famiglia. Tuttavia, il ragazzo non vuole ancora affrontare il difficile compito che lo aspetta...

COMMANDO
di Mark Lester, con Arnold Schwarzenegger
GENERE: AVVENTURA (Usa '85)
SKY MAX 21.00
Per ottenere la collaborazione di un ex colonello dei marines, un dittatore di un piccolo Stato centroamericano ne rapisce la figlia per ricattarlo. Ma dopo essersi munito di un autentico arsenale, il colonnello riesce a rimettere le cose a posto...

W.
di Oliver Stone, con Josh Brolin
GENERE: DRAMMATICO (Usa 2008)
LA 7 21.10
Frammenti di vita e di attività politica del presidente degli Stati Uniti, George W. Bush. Più che dei fatti più recenti, che ne hanno caratterizzato il mandato, si parla della sfera più intima di Bush, il rapporto con i genitori, la sua giovinezza, il suo rapporto con la fede...

NATALE A NEW YORK
di Neri Parenti, con Christian De Sica
GENERE: COMICO (Italia 2006)
SKY 1 21.00
Due storie che si intersecano sullo sfondo della Grande Mela a Natale. Un giovane chirurgo, Filippo, ottiene solo 4 giorni di permesso dal suo primario per poter andare a sposarsi a New York. Mentre Lillo è sposato con la donna più ricca d'Europa e...

UNA MOGLIE BELLISSIMA
di e con Leonardo Pieraccioni
GENERE: COMMEDIA (Italia 2007)
SKY 1 23.05
Mariano e Miranda si amano da dieci anni e vivono una vita perfetta nella provincia toscana. Gestori di un banco di frutta e verdura, vanno in crisi quando un fotografo di moda offre a lei soldi e successo in cambio di dodici scatti...

RAIUNO

06.00 **Euronews**
06.05 **Anima Good News**
06.10 **Incantesimo 9.** Con Giorgia Bongianni e Massimo Bulla e Alessio Di Clemente.
06.30 **Tg 1**
06.45 **Unomattina.**
07.00 **Tg 1**
07.30 **Tg 1 L.I.S.**
07.35 **Tg Parlamento**
08.00 **Tg 1**
08.20 **Tg 1 Le idee**
09.00 **Tg 1**
09.30 **Tg 1 Flash**
10.00 **Verdetto Finale.** Con Veronica Maja.
10.50 **Appuntamento al cinema**
11.00 **Occhio alla spesa.**
11.25 **Che tempo fa**
11.30 **Tg 1**
12.00 **La prova del cuoco.** Con Elisa Isoardi, Anna Moroni.
13.30 **Telegiornale**
14.00 **Tg 1 Economia**
14.10 **Festa italiana.**
16.15 **La vita in diretta.**
16.55 **Tg Parlamento**
17.00 **Tg 1**
17.10 **Che tempo fa**
18.50 **L'Eredità.**
20.00 **Telegiornale**
20.30 **Affari tuoi.**

21.10 FICTION

> Il bene e il male
Con Gianmarco Tognazzi

23.20 **Tg 1**
23.25 **Porta a Porta.** Con Bruno Vespa.
01.00 **Tg 1 - Notte**
01.30 **Che tempo fa**
01.35 **Appuntamento al cinema**
01.40 **Sottovoce.** Con Gigi Marzullo.
02.10 **Rewind - Visioni private**
02.45 **Rainotte**

RAIDUE

06.00 **Videocomic**
06.15 **Tg 2 Eat Parade**
06.25 **X Factor - La settimana.** Con Francesco Facchinetti.
06.55 **Quasi le sette.** Con Stefania Quattrone.
07.00 **Cartoon Flakes**
09.30 **Protestantesimo**
10.00 **Tg2punto.it**
11.00 **Insieme sul Due.** Con Milo Infante.
13.00 **Tg 2 Giorno**
13.30 **Tg 2 Costume e società**
13.55 **Tg 2 Medicina 33**
14.00 **X Factor.** Con Francesco Facchinetti.
14.45 **Italia allo specchio.** Con Francesca Senette.
16.15 **Ricomincio da qui.** Con Alda D'Eusanio.
17.20 **Law & Order - I due volti della giustizia.** Con Jerry Orbach e Sam Waterston
18.05 **Tg 2 Flash L.I.S.**
18.10 **Rai Tg Sport**
18.30 **Tg 2**
19.00 **X Factor - I casting.** Con Francesco Facchinetti.
19.35 **Squadra speciale Cobra 11.** Con Johannes Brandrup e Erdogan Atalay
20.30 **Tg 2 20.30**

21.05 VARIETA'

> X Factor
Con Morgan, Simona Ventura e Mara Maionchi

23.45 **Tg 2**
00.00 **Scorie.** Con Nicola Savino
00.50 **Sorgente di vita**
01.15 **Tg Parlamento**
01.25 **Sorgente di vita**
02.00 **Meteo 2**
02.05 **Appuntamento al cinema**
02.15 **Tg 2 Costume e società**
02.30 **ChiaroScuro**
03.00 **Videocomic**
03.30 **Tg 2 - Storie.**
04.10 **I nostri problemi**
04.15 **NET.T.UN.O**
05.00 **Letterature 2008 - Festival internazionale di Roma**
05.45 **Tg 2 Costume e società**

RAITRE

06.00 **Rai News 24**
08.15 **La storia siamo noi.**
09.15 **Verba volant**
09.20 **Cominciamo bene - Prima.** Con Pino Strabioli.
10.00 **Cominciamo bene.** Con Fabrizio Frizzi
12.00 **Tg 3**
12.25 **Tg 3 Shukran.** Con Luciana Anzalone.
12.45 **Le storie - Diario italiano.** Con Corrado Augias.
13.05 **Terra nostra.** Con Ana Paula Arosio e Carolina Kasting e Marcelo Antony
14.00 **Tg Regione**
14.20 **Tg 3**
14.50 **TGR Leonardo**
15.00 **TGR Neapolis**
15.10 **Tg 3 Flash LIS**
15.15 **Trebisonda.** Con Danilo Bertazzi
17.00 **Cose dell'altro Geo.**
17.50 **Geo & Geo.** Con Sveva Sagramola.
18.15 **Meteo 3**
19.00 **Tg 3**
19.30 **Tg Regione**
20.00 **Blob**
20.10 **Agrodolce.** Con Giacinto Ferro e Luisa Maneri
20.35 **Un posto al sole.**
21.05 **Tg 3**

21.10 ATTUALITA'

> Chi l'ha visto?
Con Federica Sciarelli

23.10 **Replay.** Con Marco Civoli.
00.00 **Tg 3 Linea notte**
00.10 **Tg Regione**
01.00 **Appuntamento al cinema**
01.10 **Fuori orario.**
02.15 **Nella profondità di Psiche**

■ TRASMISSIONI IN LINGUA SLOVENA

18.40 **TV TRANSFRONTALIERA**
20.25 **LA TV DEI RAGAZZI - Alcuni minuti di musica popolare**
20.30 **TGR**
20.50 **TV TRANSFRONTALIERA**

RETEQUATTRO

06.35 **Mediashopping**
07.10 **Quincy.**
08.10 **Hunter.**
09.00 **Nash Bridges.**
10.10 **Febbre d'amore**
10.30 **Bianca.** Con Jytte - Merle Bohrnsen e Patrick Fichte
11.30 **Tg 4 - Telegiornale**
11.40 **My Life.** Con Angela Roy
12.40 **Un detective in corsia.** Con Dick Van Dyke
13.30 **Tg 4 - Telegiornale**
14.05 **Sessione pomeridiana: il tribunale di Forum.**
15.00 **Wolff - Un poliziotto a Berlino.** Con Jurgen Heinrich e Steven Merting
15.55 **Sentieri.** Con Kim Zimmer, Ron Raines
16.10 **Pomeriggio al cinema - Due irresistibili brontoloni.** Film (commedia '94). Di Donald Petrie. Con Jack Lemmon, Walter Matthau, Ann Margret.
18.35 **Tempesta d'amore.** Con Henriette Richter - Röhl e Gregory B. Waldis e Judith Hildebrandt
18.55 **Tg 4 - Telegiornale**
19.19 **Meteo**
19.35 **Tempesta d'amore.**
20.20 **Walker Texas Ranger.**

21.10 TELEFILM

> Il comandante Florent
Con Corinne Touzet

23.20 **La leggenda del pianista sull'oceano.** Film (drammatico). Di Giuseppe Tornatore. Con Tim Roth, Melanie Thierry.
02.25 **Tg 4 Rassegna stampa**
02.50 **Pianeta mare.** Con Tessa Gelisio.
03.40 **Notte d'essai - Disperatamente l'estate scorsa.** Film (drammatico '70). Di Silvio Amadio. Con Paola Pitagora, Loris Bazzocchi.
05.05 **Peste e corna e gocce di storia.**
05.10 **Febbre d'amore**

CANALE 5

06.00 **Tg 5 Prima pagina**
08.40 **Mattino Cinque.**
09.55 **Grande Fratello**
10.00 **Tg 5**
10.05 **Mattino Cinque.** Con Barbara D'Urso e Claudio Brachino.
11.00 **Forum.** Con Rita Dalla Chiesa, Fabrizio Bracconeri, il giudice Santi Licheri.
13.00 **Tg 5**
13.40 **Beautiful.** Con Ronn Moss e Katherine Kelly Lang e Ashley Jones e Sarah Buxton
14.05 **Grande Fratello**
14.10 **CentoVetrine.** Con Alessandro Mario e Elisabetta Coraini e Pietro Genuardi e Morena Salvino e Anna Safroncik
14.45 **Uomini e donne.** Con Maria De Filippi.
16.15 **Amici**
16.55 **Pomeriggio Cinque.** Con Barbara D'Urso.
18.00 **Tg5 minuti**
18.05 **Pomeriggio Cinque.**
18.50 **Chi vuol essere milionario?.** Con Gerry Scotti.
20.00 **Tg 5**
20.30 **Striscia la notizia - La voce della supplenza.**

21.10 REALITY

> Grande Fratello
Presenta Alessia Marcuzzi

00.00 **Matrix.** Con Enrico Mentana.
01.30 **Tg 5 Notte**
02.00 **Striscia la notizia - La voce della supplenza.**
02.30 **Mediashopping**
02.45 **Amici**
03.30 **Mediashopping**
03.40 **Grande Fratello**
04.15 **Squadra emergenza.** Con Skipp Sudduth e Chris Bauer e Michael Beach e Jason Wiles e Kim Raver e Cara Buono e Nia Long.
05.30 **Tg 5 Notte**

ITALIA 1

07.05 **Vipo**
07.20 **Le avventure di Piggley Winks**
07.50 **Alla ricerca della valle incantata**
08.15 **Casper**
08.30 **Scooby Doo**
09.00 **La tata.**
09.30 **Ally McBeal.**
10.20 **Will & Grace.**
10.50 **E alla fine arriva mamma!.** Con Josh Radnor
11.20 **Friends.** Con Lisa Kudrow
12.15 **Secondo voi.**
12.25 **Studio Aperto**
13.00 **Studio Sport**
13.40 **What's My Destiny Dragon Ball**
14.05 **Naruto Shippuden**
14.30 **I Simpson**
15.00 **Paso Adelante.** Con Monica Cruz e Edu del Prado
15.50 **Smallville.** Con Tom Welling e Kristin Kreuk
16.40 **Drake & Josh.** Con Drake Bell e Josh Peck.
17.10 **Spiders riders**
17.30 **Idaten Jump**
17.50 **Principessi gemelle**
18.30 **Studio Aperto**
19.00 **Studio Sport**
19.35 **Tutto in famiglia**
20.05 **Camera Café**

20.30 QUIZ

> La ruota della fortuna
Presenta Enrico Papi

21.10 **Red Eye.** Film (thriller '09). Di Wes Craven. Con Rachel McAdams, Brian Cox.
22.50 **RTV - La tv della realtà**
00.00 **Mai dire Grande Fratello**
00.45 **Studio Sport**
01.10 **Studio Aperto - La giornata**
01.25 **Talent 1 Player**
02.00 **Rescue Me.** Con Denis Leary e Michael Lombardi
04.15 **Mistery Science Theater 3000 - Il film.** Film (commedia). Di Jim Mallon
05.25 **Studio Sport**

LA7

06.00 **Tg La7**
07.00 **Omnibus.** Con Antonello Piroso e Gaia Tortora
09.15 **Omnibus Life.** Con Tiziana Panella, Enrico Vaime.
10.10 **Punto Tg**
10.15 **Due minuti un libro.**
10.20 **Movie Flash**
10.25 **Il tocco di un angelo.** Con Roma Downey e Della Reese e John Dye.
11.25 **Movie Flash**
11.30 **Matlock.** Con Andy Griffith e Julie Sommars e Nancy Stafford
12.30 **Tg La7**
12.55 **Sport 7**
13.00 **L'ispettore Tibbs**
14.00 **Tempesta su Washington.** Film. Di Otto Preminger. Con Henry Fonda, Charles Laughton
16.00 **Movie Flash**
16.05 **MacGyver.** Con Richard Dean Anderson e Dana Elcar
17.05 **Streghe.** Con Shannen Doherty e Holly Marie Combs
19.00 **Cold Squad.** Con Julie Stewart e Jay Brazeau
20.00 **Tg La7**
20.30 **Otto e mezzo.** Con Lilli Gruber e Federico Guglia.

21.10 FILM

> W.
Con Josh Brolin

23.20 **9/11**
00.25 **Two Twisted**
00.55 **Tg La7**
01.10 **Movie Flash**
01.15 **L'intervista**
02.25 **Star Trek: Deep Space Nine.** Con Avery Brooks e Rene Auberjonois e Nicole de Boer e Michael Dorn e Nana Visitor
03.30 **Alla corte di Alice.** Con Cara Pifko e Michael Healey e Michael Murphy
04.30 **Due minuti un libro.** Con Alain Elkann.
04.35 **CNN News**

SKY 1

06.25 **Un Natale A Sorpresa.** Film
08.00 **Pallottole D' Amore.** Film (commedia '01). Di Bix Skahill. Con Sarah Jessica Parker, Harry Connick jr., Johnny Knoxville.
09.40 **Winx Club - Il Segreto Del Regno Perduto.** Film (animazione '07)
11.20 **Scusa Ma Ti Chiamo Amore.** Film (commedia). Con Raul Bova.
13.10 **Speciale: Australia**
13.25 **2 Ypoung 4 Me - Una Fidanzata Per Mamma.** Film. Con Michelle Pfiffer.
15.10 **P.S. I Love You.** Film (commedia). Di Richard LaGravenese. Con Hillary Swank, Gerard Butler, Harry Connick jr..
17.20 **A Perfect Day.** Film (drammatico). Di Joana Hadjithomas. Con Ziad Saad, Julia Kassar, Julia Kahwagi.
18.55 **L' Allenatore Nel Pallone 2.** Film (commedia '08). Di Sergio Martino. Con Lino Banfi, Giuliana Calandra, Biagio Izzo, Stefania Spugnini.

21.00 FILM

> Natale a New York
Con Christian De Sica

23.05 **Una Moglie Bellissima.** Film. Di Leonardo Pieraccioni. Con Leonardo Pieraccioni, Laura Torrisi, Gabriel Garko
00.50 **Sky Cine News**
01.10 **A Perfect Day.** Film. Di Joana Hadjithomas. Con Ziad Saad, Julia Kassar, Julia Kahwagi.
02.40 **Speciale: Australia**
02.55 **Pallottole D' Amore.** Film (comm '01). Di Bix Skahill. Con Sarah Jessica Parker, Harry Connick jr.
04.35 **Haven - Inseguendo Il Paradiso.** Film

SKY 3

06.35 **Dirty Dancing - Balli Proibiti.** Film (commedia '87).
08.30 **Home of the Brave - Eroi Senza Gloria.** Film (azione '06). Di Irwin Winkler.
10.20 **Il tempo delle mele.** Film (commedia '80). Di Claude Pinoteau.
12.15 **Prova a volare.** Film (drammatico '03).
14.10 **La mia vita a stelle e strisce.** Film ('03). Di Massimo Ceccherini.
15.50 **In cima al mondo.** Film (drammatico '09).
17.10 **Mi sposo prima io.** Film ('06). Di Jeff Morris.
17.25 **Prova a volare.** Film (commedia '07).
19.00 **Speciale: Moulin Rouge**
19.20 **Sweet Sweet Marja.** Film (commedia '06).
21.00 **Sleepers.** Film (drammatico '96). Di Barry Levinson.
23.30 **Mio Cugino Vincenzo.** Film. Di Jonathan Lynn.
01.35 **Notturno Bus.** Film (commedia '07).
03.45 **In cima al mondo.** Film

SKY MAX

06.55 **Blue Steel - Bersaglio Mortale.** Film
08.40 **La Trappola.** Film
10.15 **Disturbia.** Film
12.05 **Linea di Sangue.** Film
13.50 **Resident Evil.** Film (horror '02). Di Paul Anderson.
14.05 **L' Ultima Legione.** Film
15.50 **Urban Justice - Città Violenta.** Film
17.30 **100 Giorni Nella Giungla.** Film (commedia '02). Di Sturla Gunnarsson.
19.10 **Death Sentence - Sentenza Di Morte.** Film ('07). Di James Wan. Con Kevin Bacon, Garrett Hedlund.
21.00 **Commando.** Film (avventura '85). Di Lester Mark L..
22.35 **Urban Justice - Città Violenta.** Film
00.15 **Sky Cine News**
00.30 **Il Collezionista.** Film (thriller '97). Di Gary Fleder.
02.25 **Commando.** Film (avventura '85). Di Lester Mark L.
04.00 **La Chiave.** Film (erotico '83). Di Tinto Brass.

SKY SPORT

08.00 **Playerlist**
08.30 **Euro Calcio Show**
09.00 **Gnok Calcio Show**
09.45 **Highlights**
10.30 **Campionato serie A: Torino - Roma**
11.30 **Campionato serie A: Lazio - Juventus**
12.30 **Campionato serie A: Atalanta - Inter**
13.00 **Goal Deejay**
13.30 **Euro Calcio Show**
14.00 **Serie A**
14.30 **Gnok Calcio Show**
15.15 **Highlights**
16.00 **Fan Club Napoli: Chievo - Napoli**
17.00 **Fan Club Juventus: Lazio - Juventus**
18.00 **Fan Club Inter: Atalanta - Inter**
18.30 **Guarda che lupa**
19.00 **Euro Calcio Show**
19.30 **Numeri Serie A**
20.00 **Mondo Gol**
21.00 **Premier League: Liverpool - Everton**
23.00 **Speciale Calciomercato**
00.00 **Guarda che lupa**

MTV

07.00 **Wake Up!**
09.00 **Pure Morning**
11.30 **Lovetest**
12.30 **Chart Blast**
13.30 **Brooke Knows Best**
14.00 **Room Raiders**
14.30 **Next**
15.00 **TRL - Total Request Live.** Con Carlo Pastore
16.00 **Flash**
16.05 **My Video**
17.00 **Flash**
17.05 **Into the Music**
18.00 **Flash**
18.05 **Made**
19.00 **Flash**
19.05 **Chart Blast**
20.00 **Flash**
20.05 **Kebab For Breakfast**
21.00 **Mtv The Most**
22.00 **Mtv the Most Videos**
22.30 **Flash**
22.35 **MTV Cribs**
23.30 **Mtv 4 Peace**
00.00 **MTV Live**
00.30 **Brand: New Video**
02.30 **Into the Music**
03.00 **Insomnia**
05.40 **News**

ALL MUSIC

06.30 **Star Meteo News**
09.00 **Rotazione Musicale**
10.00 **Deejay Chiama Italia.** Con Linus, Nicola Savino.
12.00 **Inbox**
13.00 **All News**
14.00 **Community.** Con Valeria Bilello e Ivan Olita.
15.00 **All Music Loves Urban.** Con Camilla Cavo.
16.00 **All News**
16.05 **Street Voice**
16.35 **Rotazione Musicale**
19.00 **All News**
19.05 **Inbox**
21.00 **Fuori!**
22.00 **Deejay Chiama Italia**
23.30 **Rapture.** Con Rido.
00.30 **All Night**

TELEVISIONI LOCALI

■ Telequattro

07.00 **Il notiziario mattutino**
08.10 **Storie tra le righe**
08.35 **Il notiziario mattutino**
10.30 **Novecento contro luce.**
11.25 **Camper magazine**
12.00 **Tg 2000 flash**
12.05 **Salus TV anno 2009**
12.15 **Ski Magazine**
13.05 **Olimpionici**
13.30 **Il notiziario meridiano**
13.50 **... Animali amici miei**
14.30 **Ritmo in Tour: la tv dei viaggi**
15.35 **Retroscena, i segreti del teatro**
16.40 **Il notiziario meridiano**
17.00 **K 2**
18.35 **Super Calcio**
19.30 **Il notiziario serale**
20.00 **Expò Mittel School**
20.30 **Il notiziario regionale**
21.00 **Modena - Triestina**
23.00 **Il notiziario notturno**
23.30 **Il direttore incontra**
00.00 **Champagne in Paradiso.** Film (sentimentale '83). Di Aldo Grimaldi.

■ Capodistria

14.00 **TV Transfrontaliera TG R F.V.G**
14.35 **Tuttoggi scuola**
14.55 **Alter Eco**
15.25 **Alpe Adria**
15.55 **I corti di maremetraggio**
16.30 **L'universo è**
16.55 **Il settimanale**
17.25 **Istria e... dintorni**
18.00 **Programmi in lingua slovena**
18.35 **Vreme**
18.40 **Primorska Kronika**
19.00 **Tuttoggi**
19.25 **Tg Sport**
19.30 **Fanzine**
20.00 **Mediterraneo**
20.30 **Artevisione.**
21.00 **Meridiani**
22.00 **Tuttoggi**
22.15 **Est Ovest**
22.30 **Programmi in lingua slovena**
23.00 **Primorska Kronika**
23.20 **Sportna Mreza**
23.55 **Vreme**
00.00 **TV Transfrontiera TG R**

■ Triesteoggi.tv

07.30 **Meteo Trieste**
07.31 **Triesteoggi news 24 mattina**
07.45 **Programmazione Genius Tv Sky 958**
10.00 **Genius Magazine Live.** Con Massimo Righetto.
12.00 **Video musicali a rotazione**
14.00 **Televendite**
19.00 **Meteo Trieste**
19.01 **Triesteoggi news 24**
19.15 **Tg Tpn Sat**
21.30 **Tpn Sat**
23.30 **I pittori di Genius tv**
00.25 **Meteo Trieste**
00.26 **Triesteoggi news 24**
00.45 **Tg Tpn Sat**
02.45 **Videoclip Night**

RADIO 1

6.00: GR 1; 6.13: Italia, istruzioni per l'uso; 7.00: GR 1; 7.20: GR Regione; 7.34: Questione di soldi; 8.00: GR 1; 8.30: GR 1 Sport; 8.37: Questione di titoli; 8.47: Habitat; 9.00: GR 1; 9.05: Radio anch'io. Sport; 10.00: GR 1; 10.09: Questione di Borsa; 10.35: Radio City, l'informazione in onda; 11.00: GR 1; 11.40: Pronto salute; 12.00: GR 1 - Come vanno gli affari; 12.10: GR Regione; 12.35: La radio ne parla; 13.00: GR 1; 13.24: GR 1 Sport; 13.34: RadioUno Musica Village; 14.00: GR 1; 14.02: GR 1 Scienze; 14.07: Con parole mie; 14.44: News Generation; 15.00: GR 1; 15.03: Ho preso il trend; 15.39: RadioCity, l'informazione in onda; 16.00: GR 1 - Affari; 17.00: GR 1; 17.30: GR 1 Titoli - Affari Borsa; 17.40: Tornando a casa; 18.00: GR 1; 19.00: GR 1; 19.22: Radio 1 Sport; 19.30: I protagonisti dell'economia; 19.34: Ascolta, si fa sera; 19.40: Zapping; 21.00: GR 1; 21.09: Radio1 Music Club; 22.00: GR 1 - Affari; 23.00: GR 1; 23.05: Radioeuropa; 23.13: Radio1 Musica; 23.27: Demo; 23.45: Uomini e camion; 0.00: Il giornale della Mezzanotte; 0.23: L'uomo della notte; 1.00: GR 1; 1.05: La notte di Radio1; 2.00: GR 1; 3.00: GR 1; 3.05: Radioscrigno: Scherzi della memoria; 4.00: GR 1; 5.00: GR 1; 5.15: Un altro giorno; 5.30: Il Giornale del Mattino; 5.45: Bolmare; 5.50: Permesso di soggiorno.

RADIO 2

6.00: Il Cammello di Radio2. Tiffany; 6.30: GR 2; 7.30: GR 2; 7.53: GR Sport; 8.00: Il ruggito del coniglio; 8.30: GR 2; 10.00: Il Cammello di Radio 2 - Grazie per averci scelto; 10.30: GR 2; 11.30: Fabio e Fiamma; 12.10: Amnèsia; 12.30: GR 2; 12.49: GR Sport; 13.00: 28 minuti; 13.30: GR 2; 13.40: Il Cammello di Radio2 - America me senti?; 15.00: Il Cammello di Radio2 - Gli spostati; 15.30: GR 2; 17.00: 610 (sei uno zero); 17.30: GR 2; 18.00: Caterpillar; 19.30: GR 2; 19.52: GR Sport; 20.00: Alle 8 della sera. Betasom; 20.30: GR 2; 20.32: Dispenser; 21.30: GR 2; 21.35: Il Cammello di Radio2 - Decanter; 23.00: Il Cammello di Radio2 - Nel frattempo...; 0.00: La mezzanotte di Radio2; 2.00: Radio2 Remix; 2.05: Alle 8 della sera; 4.00: Fans Club; 5.00: Prima del giorno.

RADIO 3

6.00: Il Terzo Anello Musica; 6.45: GR 3; 7.00: Il Terzo Anello. Radio3 Mondo; 7.15: Prima Pagina; 8.45: GR 3; 9.00: Il Terzo Anello. Ad alta voce; 9.30: Il Terzo Anello. Tabloid; 10.15: Il Terzo Anello. Faccia a faccia; 10.45: GR 3; 10.50: Terzo Anello. Radio3 Scienza; 11.30: Terzo Anello. Radio3 Mondo; 12.00: I Concerti del Mattino; 13.00: La Barcaccia; 13.45: GR 3; 14.00: Terzo Anello. Ad alta voce; 14.30: Terzo Anello. Musica; 15.00: Fahrenheit; 16.00: Storyville; 16.45: GR 3; 18.00: Il Terzo Anello. Damasco; 18.45: GR 3; 19.00: Hollywood Party; 19.50: Radio3 Suite; 20.15: Cicli; 20.30: Il Cartellone; 22.45: GR 3; 22.50: Rumori Fuori Scena; 23.30: Il Terzo Anello; 0.00: Battiti; 1.30: Il Terzo Anello. Ad alta voce; 2.00: Notte Classica.

RADIO REGIONALE

7.20: Tg3 Giornale radio del Fvg; Onda verde; 11.03: La radio ad occhi aperti; 12.20: Sperimentazione friulano; 12.30: Tg3. Giornale radio del Fvg; 13.34: La radio a occhi aperti; 15: Tg3 Giornale radio del Fvg; 15.15: Sperimentazione friulano; 18.30: Tg3 Giornale radio del Fvg.
Programmi per gli italiani in Istria: 15.30: Notiziario; 15.45: Sconfinamenti.
Programmi in lingua slovena: 6.58: Apertura; 6.59: Segnale orario; 7.00: Gr mattino; segue: Calendarietto; 7.25: Magazine del mattino: La fiaba del mattino, lettura programmi, curiosità; 8.00: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Cominciamo bene; 9.00: Onde radioattive; 10.00: Notiziario; 10.10: Tre per tre; 10.20: Libro aperto: Zorko Simcic: Storie romane, 6.a pt, segue: Music box; 11: Studio D - Noi e l'economia; 12.59: Segnale orario; 13: Gr ore 13; segue: Lettura programmi; 13.20: Music box; 13.30: Settimanale degli agricoltori (replica); 14.00: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Magazine; 15: Onda giovane; 17.00: Notiziario; 17.10: Dizionaretto musicale; 18.00: Eureka; 18.40: La chiesa e il nostro tempo; 18.59: Segnale orario; 19.00: Gr della sera; 19.20: Lettura programmi; segue: Serata musicale; 19.35: Chiusura.

RADIO CAPITAL

6.00: Il Caffé di Radio Capital; 9.00: Nine To Five; 12.00: Nine To Five; 14.00: Nine To Five; 17.00: Il Caffé della sera; 20.00: Vibe; 21.00: Whatever; 22.00: Capital Gold (solo musica).

RADIO DEEJAY

6.00: Due a Zero; 7.00: Platinissima; 9.00: Il Volo del mattino; 10.00: Dee Jay chiama Italia; 12.00: Chiamate Roma triuno triuno; 13.30: Ciao belli; 15.00: Tropical Pizza; 16.30: 50 Songs (Everyday); 18.00: Pinocchio; 20.00: Laura Antonini; 22.00: B side; 0.00: Deenotte; 2.00: Chiamate Roma triuno triuno; 3.00: Ciao belli; 4.00: Il Volo del mattino; 5.00: Dee Jay chiama Italia.

RADIO CAPODISTRIA

Viaggiando: 6.58, 7.58, 8.58, 9.58, 10.58, 11.58, 12.58, 13.58, 14.58, 15.58, 16.58, 17.58, 18.58, 19.58.
06.00: Buongiorno Radio Capodistria; Almanacco; 06.15: Notizie; Il meteo e la viabilità; 06.25: Granelli di storia; 06.45: Presentazione mattinata radiofonica; 07.00: Anteprima Gr; Il meteo e la viabilità; 07.15: Il giornale del mattino; Sport Bubbling; 7.45: Segnalazione stampa; 08.00-10.30: Calle degli orti grandi; Quotidiano del mattino; 08.05: Le stelle di Elena; Locandina; 08.25: Una massima al giorno; 08.30: Notizie; Prima pagina; Il meteo e la viabilità; 08.35: Euregione news; 08.40: La canzone della settimana; 08.45: Parliamo di...; 08.50: La traversa (Ramiro Orto/Andro Merkù, dal vivo); 09.00: Un anno di scuola; 09.30: Notizie; Il meteo e la viabilità; 09.33: Storie di bipedi umani e non...; 10.00: Anticipazione Spazio aperto; 10.25: Programmi radio, Tv, chiusura; 10.30: Notizie: Il meteo e la viabilità; Il tempo sull'Adriatico; 10.33-11.00: Il giardino di Euterpe; 11.00-12.00: Spazio aperto, a cura della testata giornalistica; 11.30: Notizie; Il meteo e la viabilità; 12.10: Anticipazione Gr; 12.15: Sigla single; 12.28: Il meteo e la viabilità; 12.30: I fatti del giorno; 13.00-14.00: Chiacchieradio; 13.30: Notizie; Il meteo e la viabilità; Oggi a Radio e Tv Capodistria; 14.00-14.30: Prosa; 14.30: Notizie; Il meteo e la viabilità; Il tempo sull'Adriatico; 14.45: Reggae in pillole; 15.05: La canzone della settimana; 15.28: Il meteo e la viabilità; 15.30: I fatti del giorno; 16.00-18.00: Pomeriggio ore quattro; 16.30: Notizie; Il meteo e la viabilità; 17.30: Notizie; Il meteo e la viabilità; 17.33: Euregione news; 18.00: In orbita; 18.30: Notizie; Il meteo e la viabilità; 19.00: Scaletta musicale; 19.15: Sigla single; 19.28: Il meteo e la viabilità; 19.30: Il giornale della sera; 20.00-24.00: Radio Capodistria Sera; 20.00: Scaletta musicale; 20.15: La canzone della settimana; 20.30: Spazio aperto (replica); 21.30: Un anno di scuola (replica); 21.55: Sigla single; 22.00: Osservatorio (replica); 23.00: Le note di Giuliana (ciclo classico); 23.30: Storie di bipedi... (replica); 24.00: Collegamento Rsi.

RADIO M2O

04.00: Pure Seduction; 07.00: M to Go; 09.00: m2-all news; 09.05: Mib; 10.00: Gli Improponibili; 11.00: m2-all news; 11.05: Bip; 13.00: m2on line; 14.00: Zero Db; 15.00: Out of mind; 17.00: m2on line; 18.00: Gli Improponibili; 19.00: Real Trust; 20.00: Chemical Lab; 21.00: Tribe; 22.00: Stardust; 24.00: Stardust in Love; 01.00: In Da House.

RADIOATTIVITÀ

7-8: Drive Time; 8-10: Buongiorno con Paolo Agostinelli; 8.10: Disco News La proposta della settimana; 8.15: Almanacco; 8.20: In prima pagina; 8.30: L'AggiornaMeteo; 8.50: Gr Oggi notizie dal mondo; 8.55: Do you remember «La storia della musica»; 9.05: L'oroscopo segno per segno; 9.10: Disco News; 9.50: Gr Oggi notizie dal mondo; 9.55: Do you remember; 11: Mattinata News interviste e approfondimenti spettacolo, musica, gossip, teatro; 11.10: Disco News; 11.50: Gr Oggi Notizie dal Mondo; 11.55: Do you remember; 12.10: Disco News; 12.50: Gr Oggi Notizie dal Mondo; 12.55: Do you remember; 13-14: Rewind i grandi successi degali anni '70-'80; 13.15: Gr Oggi notizie locali; 14-15: Fifty Fifty grandi successi internazionali e nazionali; 16-17: Club Radio e/o Se ci sei batti un colpo di rock; 16.10: Disco News; 17-20: Radioattività Music Box (Lookin'around) con Giovanni Aschinei una panoramica su quello che succede in regione con interviste e approfondimenti spazio cinema, concerti, libri, mostre, manifestazioni; 17.05: L'aggiorna Meteo; 17.10: Disco News; 17.50: Gr Oggi notizie nazionali; 17.55. Do you remember; 18.10: Disco news; 18.15: Gr Oggi notizie locali; 18.50: Notizie dal mondo; 18.55: Do you remember; 19.10: Disco News; 19.50: Gr Notizie dal Mondo; 20-0.00 The Factory (dai dancefloor di tutto il mondo); 0.00-7: Dal tramonto all'alba (musica a 360°).
Sabato e domenica Pomeriggio sportivo radiocronache calcio/basket aggiornamenti squadre locali/ aggiornamenti da tutti i campi di gioco.

RADIO PUNTO ZERO

7.00: News; 7.10: Meteo; 7.15: Almanacco del giorno; 7.45: L'oroscopo di Radio Punto Zero; 7.50: Rassegna stampa; 8.00: News; 8.05: Arrivano i mostri; 8.50: Meteomont e meteomar; 9.05: L'oroscopo di Radio Punto Zero; 9.10: L'impiccione viaggiatore; 9.30: Rassegna stampa; 10.00: News; 10.15: Ton sue ton weekend; 10.45: Meteo; 11.00: News; 11.50: Meteomont e meteomar; 12.00: News; 12.15: Le ricette di docle, salato o piccante; 12.30: Meteo; 13.00: News; 13.05: Calor latino; 15.00: Hit 101; 16.00: News; 16.45: Meteo; 17.00: News; 17.50: Meteomont e meteomar; 18.00: News; 18.30: Meteo; 19.00: News; 19.05: Arrivano i mostri; 19.45: L'oroscopo di Radio Punto Zero; 20.00: Calor latino; 22.00: Hit 101.

PROMEMORIA

Azione Giovani, movimento giovanile di An, organizza oggi alle 19 in piazzale Europa una fiaccolata in ricordo di Jan Palach, lo studente cecoslovacco che si diede fuoco per protesta contro il regime sovietico. Prima della deposizione di una corona di fiori, verrà ripulita la targa «da alcuni mesi - scrive Azione giovani - imbrattata».

Sarà presentata oggi alle 15.30 nella sede camerale di piazza della Borsa la convenzione stipulata tra Camera di commercio e Conciliatore bancario-finanziario per la soluzione di controversie tra aziende bancarie e cittadini.

LA TRAGEDIA IN CARTIERA

EMERGONO LE RESPONSABILITÀ DELLA SOCIETÀ MONFALCONESE

di CLAUDIO ERNÈ

Da sinistra: la Cartiera Burgo di San Giovanni dove, nell'area Parco legna, si è verificato sabato l'infortunio mortale; due operai che escono dallo stabilimento e il pm Giuseppe Lombardi (Foto Altran e Giovannini)

Indagini, sotto tiro la Compagnia portuale

Il pm Lombardi vuole capire perché non è scattato il sistema di sicurezza

«Stiamo valutando tutte le responsabilità. Per il momento la nostra attenzione di inquirenti è concentrata sulla Compagnia portuale di Monfalcone, proprietaria dell'impianto in cui sabato è stato stritolato l'operaio Mauro Burg. Ci risulta che la Compagnia portuale forniva un prodotto finito alla Cartiera Burgo. Tronchi di un metro di lunghezza adatti alle successive lavorazioni nelle vasche di ammorbidimento della Burgo. Anche la sega circolare utilizzata per tagliare questi tronchi è di proprietà della Compagnia. Avrebbe dovuto bloccarsi di colpo in caso di ogni anomalia: i sistemi di sicurezza invece non sono scattati quando l'operaio dalla piattaforma su cui lavorava è finito tra le lame».

Lo ha affermato ieri il pm Giuseppe Lombardi che dirige l'inchiesta sulla morte di Mario Burg e coordina gli interventi investigativi dei tecnici del Dipartimento di prevenzione dell'Azienda sanitaria e dei carabinieri. Altre risposte sulla dinamica della tragedia verranno dall'autopsia che a breve scadenza sarà affidata al dottor Fulvio Costantinides. Giuseppe Lombardi, è lo stesso magistrato esperto in infortuni, che si occupa di stabilire le responsabilità penali della morte di Dusan Poldini, 37 anni, l'addetto alle manutenzioni schiacciato otto giorni da da una gru della Ferriera di Servola. Oggi il pm inizierà a esaminare i documenti di questa seconda tragedia sul lavoro accaduta in una settimana a Trieste e rivolgerà la sua attenzione sui rapporti intercorsi tra la Compagnia portuale di Monfalcone e la Cartiera Burgo di Duino.

La struttura in cui è morto stritolato Mauro Burg, formalmente è autonoma, indipendente e viene gestita dalla Compagnia che per legge deve informare i dipendenti sui rischi delle lavorazioni,istruirli a usare le macchine e formali a livello antiinfortunistico con appropriati corsi di aggiornamento. Va anche detto che la sega circolare e tutta la struttura in cui è inserita, lavorano unicamente per la Cartiera di Duino, in uno spazio interno alla stabilimento. Il loro rapporto è iniziato quattordici anni fa, al termine di una delle tante ristrutturazioni dell'impianto. E' nata così questa struttura, una sorta di «service», formalmente autonomo ma di fatto collegato funzionalmente alla produzione della carta di cui costituisce la prima tappa. In sintesi appaltatore e appaltante.

Il grado di «autonomia» della struttura aziendale in cui è morto Mario Burg, è testimoniato anche dagli interventi dei «vigilantes» della cartiera che sabato hanno impedito l'accesso ai giornalisti. Impossibile raggiungere la vecchia struttura, i nastri trasportatori, la sega circolare, i binari che la collegano alla ferrovia. Anche lo sciopero immediato di dieci ore proclamato dai sindacati della Cartiera Burgo testimonia con chiarezza come sono percepiti i rapporti. Chi sceglie lo spartito e chi deve eseguire la musica.

L'azienda per il secondo giorno consecutivo non ha ritenuto di comunicare alcunchè all'opinione pubblica. Non sono stati diffusi documenti e anche le telefonate effettuate dalla redazioni si sono infrante sugli addetti al centralino. «Chiami tra cinque minuti. Mi informo». ha risposto un gentile addetto. Ma cinque minuti dopo la stessa voce ha confermato «che l'azienda si riserva di rilasciare dichiarazioni in un altro momento». In sintesi silenzio. Un uomo è morto, lavorando, molti lo piangono, tanti chiedono di sapere. Ma la Cartiera tace di fronte alla tragedia.

Casson: «È una strage, pochi soldi per la prevenzione»

Le accuse dell'ex magistrato e senatore Pd: «Eppure c'è chi vuole pene più miti per questi reati»

L'ex magistrato e senatore del Pd Felice Casson in un'immagine d'archivio

«C'è troppa gente che piange lacrime di coccodrillo per i morti sul lavoro. Quelli che piangono queste lacrime sono gli stessi che in Parlamento e nel Paese hanno fatto passare il messaggio che l'applicazione severa della leggi sulla sicurezza, limita la libertà d'impresa. Ora cercano di diminuire le pene per responsabili di queste tragedie umane e puntano a tagliare i fondi destinati alla prevenzione degli infortuni e alla formazione dei dipendenti».

Lo ha affermato ieri Felice Casson, per la seconda volta senatore della Repubblica, eletto nello scorso aprile in Veneto nella liste del Partito democratico. Come magistrato si era impegnato tra l'altro a Venezia nelle inchieste sul Petrolchimico di Marghera e sulla strage di operai uccisi dall'amianto dopo aver lavorato nei cantieri navali.

«Le norme di legge per evitare gli incidenti esistono nel nostro ordinamento e sono inserite nel Testo unico sulla sicurezza varato dal precedente governo. Ricordo ancora come l'attuale ministro del welfare Maurizio Sacconi di Forza Italia cercò di bloccare la precedente legge finanziaria che costituiva la premessa per il varo del Testo unico sulla sicurezza: si tolse una scarpa e la sbattè ripetutamente sullo scranno per richiamare l'attenzione. Altri cercano di far passare ogni incidente e ogni morte sul lavoro come un fatto ineluttabile, insito nel normale processo produttivo. Altri ancora tentano di accreditare l'antica tesi della disattenzione dei lavoratore e persino quella di loro malattie genetiche o di stati di ubriachezza. La tendenza a voler alleggerire le pene continua anche oggi e viene presa d'assalto la legge che prevede per gli omicidi colposi aggravati da cause di lavoro una pena che può raggiungere anche i sette anni di carcere. Ero riuscito a far passare questo emendamenti che consente anche il fermo di polizia dei responsabili ed estende i termini della prescrizione del reato. Oggi invece c'è chi ritiene opportuno annacquare queste norme: non più delitti ma contravvenzioni con quel che ne consegue. In sintesi una impunità di fondo nonostante la strage che insanguina l'Italia del lavoro».

Secondo il senatore Felice Casson esiste un rapporto strettissimo tra quanto un'azienda spende in formazione dei dipendenti e il numero degli incidenti sul lavoro. Ora sono in molto a temere che la crisi tagli significativamente gli investimenti finanziari sulla sicurezza, sia per le diminuite risorse, sia per i tagli che l'attuale maggioranza potrebbe decidere e poi approvare.

«La repressione, le pene detentive, il carcere, non risolvono il problema ma in questo momento la guardia non può essere abbassata. Ecco perchè alla prevenzione deve essere affiancata la repressione. Attualmente si fa molto poco per mettere fine a queste tragedie» che coinvolgono centinaia di famiglie. *(c.e.)*

IL MANUTENTORE DELLA FERRIERA

«Poldini aveva lavorato anche con noi alla Burgo»

C'è un sottile filo rosso che collega Dusan e Mauro, vittime entrambi dello stesso tipo di morte: bianca. E questo filo passa per la Cartiera Burgo.

La fabbrica di S. Giovanni

Si muore stritolati dagli ingranaggi di una gru, si muore fatti a pezzi dalle lame. Si muore, per due volte nell'arco di sei giorni, in fabbriche cresciute alle estremità opposte di una stessa provincia. Ma il filo rosso, bagnato di sangue e creato dal destino, resta. Dusan Poldini e Mauro Burg, l'ingresso dello stabilimento di San Giovanni in Tuba, l'avevano entrambi varcato. Tutti e due avevano lavorato lì, seppur in periodi diversi. E gli operai, oggi, i loro volti finiti sulla cronaca nera se li ricordano bene. «Prima di morire alla Ferriera, Dusan svolgeva alla Burgo le manutenzioni del carroponte, una gru orizzontale che solleva le bobine - ricorda Adriano Valle (Rsu-Ugl) - era molto meticoloso nel suo lavoro, anche perchè si tratta di operazioni delicate, svolte a una certa altezza da terra e in condizioni particolari di temperatura. Quando ho visto la sua foto, proprio come altri colleghi, sono rimasto molto colpito. E oggi, alla luce dell'ultima tragedia, mi sento doppiamente tramortito». «Era un amico prima che un collega - afferma Maurizio Goat (Rsu-Cgil) - perchè entrambi avevamo lavorato in passato per la ditta Cein. È sempre stato scrupoloso e l'incidente avvenuto in Ferriera mi ha molto sopreso, poichè era una persona esperta». *(t.c.)*

di TIZIANA CARPINELLI

«Una scena straziante, è morto sul colpo»

Un rappresentante della Rsu racconta del disperato tentativo dei soccorritori

«È stato straziante. Quando i colleghi si sono resi conto che Mauro era finito nel cassone del camion hanno subito cercato di prestargli soccorso. Il primo ad accorrere gli ha tastato il polso, ma già non batteva più. Probabilmente è morto sul colpo». A ripercorrere i febbrili istanti succedutisi al tragico infortunio di sabato pomeriggio al Parco legnami della Cartiera Burgo è Alessandro Fedel, rappresentante Cgil in seno alle Rsu della Compagnia portuale di Monfalcone. La società aveva acquisito la gestione di quell'area dello stabilimento duinese dopo l'esternalizzazione di una delle sue fasi produttive, avvenuta anni or sono.

Fedel, oltre che sindacalista, era un collega e un amico di Mauro Burg, l'operaio friulano di 49 anni ucciso dalle lame di una sega circolare utilizzata per tagliare i tronchi destinati a diventare prima cellulosa e poi carta. Quel maledetto sabato, ricorda, Mauro aveva appena preso servizio: «Il suo turno era iniziato da nemmeno un'ora: aveva infatti attaccato alle 14». Fedel attualmente ricopre lo stesso incarico della vittima e per otto anni ha lavorato al suo fianco. Il sindacalista, quindi, conosce a fondo le fasi operative a cui Burg stava adempiendo. Cosa è accaduto, dunque? «Me lo sono chiesto ripetutamente: come è possibile che tutto ciò sia avvenuto? Da ieri non ho fatto altro che pormi questa domanda - ha replicato Fedel - ma ancora non riesco a trovare una risposta. Ho parlato coi colleghi che in quel frangente stavano lavorando al Parco legna assieme a lui: mi hanno riferito di non essersi accorti di nulla...Poi, lo hanno trovato lì». La voce di Fedel si spezza, per un attimo tace, poi riprende il racconto: «Hanno notato la macchina ferma, ma non hanno visto più Mauro». «Io non me ne capacito - aggiunge - c'è una balaustra di un metro posta proprio a protezione dell'operatore e se qualcosa non va l'impianto si ferma. L'addetto, infatti, si trova su una pedana e in caso di spostamenti il nastro si blocca immediatamente». «Per me è una tragedia inspiegabile – ripete – nemmeno i ragazzi che per tanto tempo hanno lavorato con lui sanno darsi una spiegazione. Non ho dubbi, comunque, che la verità verrà a galla. Nulla è stato nascosto, i colleghi non hanno toccato niente, tutto è rimasto così come è stato trovato e i carabinieri sono accorsi con tempestività».

La scena, stando a Fedel, «è stata straziante».

L'operaio Mauro Burg di Terzo d'Aquileia

«Mauro - ricorda - è sempre stato scrupoloso, attento a ciò che faceva. Era gentile e buono con tutti: una persona in gamba, davvero. Avevamo un bel rapporto e la sua mancanza si sentirà tanto». Burg era un operaio portuale polivalente, con «una trentina d'anni di portualità alle spalle». «Era uno degli ex soci della Compagnia», conclude. Oggi alle 7.30 la Compagnia portuale di Monfalcone riprenderà l'attività dopo lo sciopero proclamato subito dopo l'incidente dalle Rsu. L'odierna giornata lavorativa verrà devoluta alla vedova, per testimoniare solidarietà alla famiglia. Una nuova astensione verrà indetta il giorno dei funerali.

PORTO
LA STRUTTURA

I dipendenti, non più di 31, arriveranno dall'Ap. Un veneto verso la presidenza

L'Authority crea una nuova società

Gestirà i servizi generali, domani il voto. Ma nel Comitato serpeggiano dubbi

di SILVIO MARANZANA

È la quarta società che l'Autorità portuale intende far nascere dopo Adriafer, Portovecchio e Trieste terminal passeggeri (Ttp). Domani sarà messa al voto del Comitato portuale la costituzione della Società per i servizi generali le cui funzioni dovrebbero essere molteplici: dall'informatizzazione alla fornitura alle navi di acqua, collegamenti elettrici e telefonici, fino al servizio di asporto immondizie. L'organico prevede un massimo di 31 persone che dovrebbero essere attinte, su base volontaria, dai ranghi oggi considerati sovraffollati dell'Authority. Dopo di questa ne nascerà una quinta e presumibilmente ultima: quella che si occuperà del Polo museale e della Scuola di formazione che verranno creati in Porto Vecchio per la cui realizzazione, come riferiamo a parte, sta partendo in questi giorni l'iter procedurale.

L'argomento della Società per i servizi generali, punto principale dell'ordine del giorno del Comitato che si riunirà domani alle 10.30, è caldo per molteplici motivi. I precedenti, in quanto a costituzione di società, non sono infatti esaltanti. Adriafer, la prima nata, nonostante l'attuale crisi investa in qualche modo anch'essa, si è rialzata dopo aver però attraversato un periodo di forti difficoltà economiche, Ttp non è stata privatizzata nel momento favorevole e oggi che crociere e traghetti sono ridotti ai minimi termini il suo valore sembra essere crollato e l'Authority è finita per questo motivo nel mirino di infuocate critiche bipartisan.

Fabio Dominicini (spedizionieri)

Dominicini (spedizionieri): se le pratiche verranno snellite il mutamento sarà positivo, ma no ad aumenti di tariffe

Giampiero Fanigliulo (Uil)

Fanigliulo (Uiltrasporti): nessun vantaggio, anzi il nuovo organigramma comporterà spese aggiuntive

Inoltre, alla presidenza di questa nuova società sembra destinato un altro professionista veneto (è circolato un nome: Valentino Tana) il che ha alimentato i malumori della base che lamenta una sorta di «venetizzazione strisciante dell'Authority con creazione di un organigramma parallelo di vertice». È stato rilevato come il segretario generale Martino Conticelli proveniente da Venezia abbia infatti chiamato dalla laguna un altro veneziano, Sergio Nardini, per farne il proprio braccio destro, mentre veneziano è anche il presidente di Ttp, Franco Gerini.

La votazione di domani rischia di assumere significati anche politici e di essere utilizzata da qualche avversario palese o occulto di Boniciolli per tentare di metterlo in minoranza.

«Nella preventiva illustrazione fatta ai sindacalisti da Conticelli - riferisce Giampiero Fanigliulo di Uiltrasporti - non sono state date risposte fondamentali. Non si comprende quali benefici possano derivare dal passaggio alla società di quei servizi che oggi vengono svolti dalla stessa Authority. Al contrario ci saranno spese aggiuntive per costituire un nuovo organigramma con un nuovo consiglio di amministrazione. Per cui se l'obiettivo è solo quello di snellire i ranghi dell'Autorità portuale non lo ritengo un obiettivo valido anche perché ricordo che la Uil ha votato contro la nuova pianta organica ritenendola troppo esigua».

I dipendenti dell'Authority, fino ad alcuni mesi fa oltre 220, sono oggi 186, ma devono essere ancora drasticamente ridotti fino a rimanere in 107 come previsto dalla nuova pianta organica e il travaso di personale anche in questa nuova società dovrebbe essere elemento determinante dello snellimento. Ma alcuni scetticismi non sono circoscritti ai rappresentanti dei lavoratori, bensì investono anche le categorie e l'utenza. «Se la nuova società accentrerà diversi servizi - rileva Fabio Dominicini che in Comitato portuale rappresenta gli spedizionieri - e a noi basterà fare una telefonata anziché cinque come avviene adesso, allora questo è un mutamento positivo. Il cambiamento però sarebbe addirittura dannoso se la nuova società alzasse le tariffe, rispetto a quelle ora applicate dall'Authority, il che farebbe aumentare i costi e Trieste perderebbe competitività e rischierebbe di perdere le navi a vantaggio dei porti concorrenti: Venezia, Capodistria, Fiume».

IL RIUSO

ARRIVATI I PRIMI STANZIAMENTI

Un museo della portualità nella centrale idrodinamica

L'interno della centrale idrodinamica del Porto Vecchio

L'antica centrale idrodinamica, già di per se gioiello di archeologia industriale, fulcro di un'esposizione permanente di strumenti e oggetti che hanno fatto la storia del porto in uno spazio completato anche da un sottomarino, un pontone galleggiante e uno storico rimorchiatore. È il forte impatto suggestivo, oltre al valore storico-didattico, che avrà il Polo museale-formativo in Porto Vecchio. Sono arrivati i primi stanziamenti della Regione e l'Autorità portuale può far partire l'iter per la sua realizzazione. Lo annuncia l'architetto Antonella Caroli che cura il progetto per conto dell'Authority. Il contributo complessivo della Regione è di 5 milioni 104 mila euro suddivisi in venti annualità. Il porto ha l'obbligo di far partire i lavori entro 24 mesi e di concluderli entro 36.

Questo stanziamento è finalizzato in particolare alla riqualificazione della Centrale idrodinamica realizzata nel 1890 a Praga e oggi unico esempio al mondo nell'ambito dell'archeologia industriale-portuale di macchina generatrice conservata nella sua interezza e nel suo edificio originario. Il porto di Trieste fu uno dei primi al mondo assieme ad Amburgo, Buenos Aires, Calcutta e Genova a dotarsi di una Centrale idrodinamica che tra il 1920 e il 1939 generava energia utile a far funzionare 83 gru di banchina, 31 gru esterne ai magazzini e 57 montacarichi. Potranno essere ammirati i macchinari originali utilizzati in parte fino al 1988. «Il modello ispirativo - spiega Antonella Caroli - è quello del porto di Amburgo e del progetto Hafencity che ha riqualificato le aree storico-portuali». Negli ambienti adiacenti verranno esposti strumenti di lavoro portuale di varie epoche oggi conservati alla Torre del Lloyd, nonché altri reperti forse provenienti anche dagli archivi del Lloyd Triestino, saranno esposte fotografie d'epoca e proiettati filmati storici.

Assegnato a Trieste il sottomarino Fecia di Cossato, in disarmo dal 2005: potrà essere visitato

Il «Fecia di Cossato»

Un prossimo finanziamento sarà invece utilizzato per recuperare anche la vicina Sottostazione elettrica, non meno suggestiva dal punto di vista dell'archeologia industriale. E nei giorni scorsi, come riferisce il vicepresidente della sezione di Trieste dell'Associazione marinai d'Italia Giovanni Greco, sono anche giunte dal Ministero della Difesa e dal comando della Marina militare le notizie ufficiali dell'assegnazione gratuita a Trieste del sottomarino Fecia di Cossato, in disarmo dal 2005 e oggi nelle acque della base della Marina militare di La Spezia. Si tratta ora di reperire solo il finanziamento per il suo trasferimento a Trieste che dovrebbe avvenire via mare. Poi il mezzo subacqueo sarà collocato in secca nell'area dinanzi alla Centrale idrodinamica.

Il Fecia di Cossato ha già un particolare legame con queste zone essendo stato costruito nei cantieri di Monfalcone alla fine degli Anni Settanta. È un sottomarino della classe Sauro lungo quasi 64 metri e armato con sei tubi lanciasiluri. Era stato progettato per il controllo e la difesa di particolari zone di mare, per l'individuazione e l'attacco a sottomarini e a unità di superficie. Un piccolo simbolo di quella guerra fredda in cui la città esercitò un certo ruolo perché, come disse Churchill, «una cortina di ferro parte da Stettino e arriva fino a Trieste».

«Triestini, scolaresche e turisti avranno l'opportunità - hanno spiegato recentemente Greco e il presidente dell'associazione, Giorgio Seppi - di una meticolosa visita a bordo dove strumentazioni, macchinari e arredi sono in ottimo stato, ma poi anche di visionare filmati e di visitare una mostra permanente sui sottomarini che sarà realizzata in un vicino hangar».

Nello specchio d'acqua antistante verrà ormeggiato uno dei rimorchiatori storici di Trieste, l'Audax, ma soprattutto verrà collocato il pontone Ursus, la più grande antica gru galleggiante del mondo, gigantesca testimonianza di archeologia marittima, ma anche della sapienza cantieristica della Venezia Giulia. L'Ursus fu costruito nel 1913 al Cantiere San Marco ed era dotato di un braccio di sollevamento della portata di 350 tonnellate. Nel 1931 venne modificato dai Cantieri riuniti dell'Adriatico, dotato di un braccio di sollevamento a torre girevole per una portata di 150 tonnellate e subito impiegato nella costruzione del transatlantico Conte di Savoia. Potrebbe essere utilizzato come base logistica per seminari e meeting, palcoscenico per eventi di musica e spettacolo. Un'ipotesi difficilmente realizzabile lo vorrebbe dotato di ascensore panoramico di vetro a forma di globo e sfruttato come attrazione turistica quale simbolo del passato e del futuro di Trieste.

Nei magazzini vicini, nelle intenzioni del presidente dell'Autorità portuale Claudio Boniciolli, dovrà sorgere la Scuola delle professioni e dei mestieri portuali, utile nella formazione e nell'aggiornamento del personale, ma in grado anche di ripagare Trieste della perdita dell'Imo-Ima e del mancato arrivo di una sezione dell'Accademia del mare. Per gestire questo Polo museale-formativo l'Authority creerà una società apposita. «Una società che dovrà anche fare profitti - ha spiegato Boniciolli - organizzando corsi e visite guidate, affittando gli ambienti per conferenze ed eventi, vendendo libri, dvd, gadget e altro materiale». *(s.m.)*

LIRICA

Anfols, il sovrintendente rifiuta la presidenza

«Verdi», fondi pubblici in bilico

Zanfagnin: ce la faremo anche se arrivassero sei milioni in meno

Il sovrintendente della Fondazione Teatro Verdi Giorgio Zanfagnin, in carica dal settembre del 2006

C'è chi se ne va e rassegna irritate dimissioni e chi è invitato, di conseguenza, a farsi avanti per guidare il gruppo, però rinuncia. Nel terremotato mondo delle Fondazioni liriche italiane, scosse da una situazione economica allarmante e da dimissioni a catena dal vertice dell'associazione che le raggruppa e rappresenta, l'Anfols, il soprintendente di Trieste, Giorgio Zanfagnin, che da qualche tempo è nel comitato direttivo, ha sfiorato nei giorni scorsi la presidenza, su sollecitazione dei colleghi. Ma ha detto «no grazie, ho già troppo da fare a casa mia».

L'ultima defezione è stata quella del soprintendente dell'Opera di Roma, Francesco Ernani, vicepresidente, assieme a lui se n'è andato Francesco Giambrone, soprintendente del Maggio musicale fiorentino (cui il ministro Bondi aveva destinato una corsia preferenziale assieme alla Scala), se n'era andato a dicembre il presidente, Walter Vergnano, soprintendente del Regio di Torino, e anche Stephane Lissner, il numero uno che guida la Scala, sembra sulla porta pronto a uscire.

Malcontenti e malumori maturati sulla lunga scia delle incertezze tuttora non risolte circa il taglio di 30 milioni di euro annunciato dal governo, ma poi mitigato - per ora però solo in forma di promessa - dal ministro Bondi: «Quando lo abbiamo incontrato assieme ai sindaci delle città sede di Fondazione - dice Zanfagnin - si era impegnato almeno a non ridurre il finanziamento per la lirica sotto il livello del 2008, ma poi bisogna vedere».

«È vero, si aspetta ancora una risposta dal ministro Tremonti» conferma Mario Pittoni, senatore della Lega Nord che siede in commissione cultura e che assieme ad altri parlamentari era rimasto sorpreso dalla cancellazione improvvisa dell'appuntamento coi soprintendenti fissato per i giorni scorsi. «Poiché non era stata indicata una data sostitutiva - afferma Pittoni - abbiamo temuto che Tremonti avesse già dato il suo verdetto negativo sul mantenimento dei fondi ai lirici». Pittoni ne ha parlato con Bondi direttamente: «La riforma della lirica è pronta - riferisce -, ma Tremonti ha chiesto ancora una ventina di giorni per decidere».

Come si presenteranno i teatri alla prova definitiva? Quanto meno disuniti, visto il quadro attuale e le divergenze sulla strategia con cui affrontare il governo. «Ormai l'Anfols rappresenta solo 8 teatri su 14 - riflette Zanfagnin -, bisognerà decidere che cosa fare». Ma prendere le redini no, questo sarebbe troppo, Zanfagnin non ci pensa nemmeno.

L'interno del teatro Verdi affollato in occasione di uno spettacolo

«Ho tanto da fare a Trieste - dice -, e posso continuare a dire che anche se verranno meno i 6 milioni di euro ce la faremo. La collaborazione coi teatri veneti procede assiduamente, riguarderà anche la produzione della "Vedova allegra" che porteremo poi in tournée in ben 40 teatri italiani».

Una simpatica curiosità: per l'«Aida» che si appresta alla prima del 23 gennaio una delle scene classiche - da tempo modificata per difficoltà di realizzazione - prevede l'ingresso di enormi e suggestive «trombe egizie». Le possiedono solo i teatri di Milano e Verona: «E io proprio a Verona le ho chieste - dice con felicità Zanfagnin - e già nel pomeriggio le avevo in teatro, sarà una rarità, e la possiamo offrire proprio grazie alla collaborazione che si è instaurata, tutta basata sulla nostra voglia di fare a prescindere da qualunque posizione politica». *(g. z.)*

Forza Nuova: «Nessuna guerra ai panificatori»

Non ci sarà nessuna guerra del pane. Forza nuova risponde al presidente dei panificatori Edvino Jerian spiegando che l'azione di distribuzione del pane in piazza Ponte Rosso è stato un atto dimostrativo che non è assolutamente da paragonare alla vendita del pesce in quanto «noi non siamo commercianti ma siamo una forza politica che difende i cittadini e soprattutto gli anziani che in questo periodo di crisi economica e carovita non riescono ad arrivare a fine mese con una pensione minima».

In merito agli esposti annunciati da Jerian Forza Nuova risponde chele norme igienico-sanitarie sono state rispettate. Il pane era nelle ceste apposite e sigillato in cellophane apposito alla conservazione, mentre per quanto riguarda le norme commerciali il pane distribuito era dato in regalo e veniva chiesta un'offerta per rientrare del costo. «Siamo comunque siamo a disposizione di qualsiasi controllo in quanto non abbiamo niente da nascondere».

L'ALLARME DEGLI ABITANTI

Monte Radio, scorrerie dei cinghiali

Un branco di cinghiali, formato da due famiglie con una quindicina di capi, si raduna ormai da tempo a Monte Radio di notte, scavando e scalpitando tra cavi e antenne dismesse Telecom e Rai. Un grido di allarme giunge dal coordinatore del Comitato permanente di Monte Radio, Antonio Farinelli: «I cinghiali, proliferati a dismisura, hanno fatto di Monte Radio il loro quartier generale, facendo danni ovunque, rompendo alberature e danneggiando orti. In certi punti il terreno sembra solcato da scavatori meccanici. Questi selvatici però soprattutto risiedono nelle aree delle antenne, dove ormai da 10 anni esiste un varco di 5 metri. Sono anni che i residenti chiedono inutilmente l'eliminazione da parte dei proprietari dei vecchi impianti non utilizzati Telecom e Rai. Ora, per ironia della sorte, ci chiediamo se non saranno proprio i cinghiali a far cadere una buona volta qualcuno di questi tralicci, visto che a forza di scavare l'evento potrebbe anche succedere. A parte la battuta, ovviamente ciò preoccupa...» L'evento cinghiali (peraltro cronico in tutta la periferia cittadina) si inserisce in una serie di problematiche della zona, di cui il Comitato da anni è portavoce. Dai pullman e camion che, per colpa dei segnalatori di bordo, finiscono per «incastrarsi» nel punto più stretto della salita di via Bonomea e in divieto di senso di marcia, alle ormai 10 famose antenne (qualcuna alta anche 100 metri), di cui si richiede lo smantellamento. Antenne che gli abitanti ritengono nocive in quanto (e non solo, paventano anche danni alla salute) formerebbero una sorta di griglia elettromagnetica che, nel corso dei temporali, attrae fulmini in grande quantità, con danneggiamenti anche degli elettrodomestici casalinghi. *(d.c.)*

È INDAGATA PER FALSO E TRUFFA AGGRAVATA

Malata in Posta, culturista da podio

Il giorno in cui ha vinto un concorso, non era andata a lavorare per dolori a un polso

di CLAUDIO ERNÈ

Bicipiti gonfi e lucidi, pettorali tonici e tesi, polpacci torniti come frutti non ancora maturi.

Queste sue «bellezze» le ha esibite in tre importanti gare di body building Annalisa Ceci, poco più di quarant'anni, dipendente di Poste Italiane.

Peccato che nei giorni in cui ha vinto il Grand Prix del Campionato triveneto, è giunta terza a quello italiano e si è fermata alla base del podio in una manifestazione al Sestriere, fosse ufficialmente ammalata. Anzi infortunata per causa di lavoro. Un lungo infortunio che, secondo l'inchiesta avviata dal pm Federico Frezza, si è protratto dal primo aprile 2008 all'11 novembre dello stesso anno.

In questi sette mesi Annalisa Ceci ha continuato a percepire il regolare stipendio, anche alla faccia del ministro Renato Brunetta.

Ora la «postina-culturista» è indagata per falso e truffa aggravata. Non l'hanno tenuta al riparo dell'inchiesta penale nemmeno le plurime certificazioni mediche del suo stato di inabilità. Al contrario, gli investigatori ritengono che abbia lamentato, o meglio simulato anche davanti a vari medici, tra cui quelli dell'Inail, dolori inesistenti e malattie di fantasia, aggravando l'intensità dei sintomi del vero infortunio di cui era stata vittima.

Annalisa Ceci durante un'esibizione come culturista

Oltre alle tre gare, svoltesi la prima il 25 aprile a Noventa Padovana, la seconda il 25 maggio a Verona e la terza il 14 giugno al Sestriere, la postina è stata messa nei guai dalle dichiarazioni dei frequentatori della palestra «In forma» di via San Pellegrino 35 in cui si allenava sotto l'occhio vigile della pluricampionessa mondiale Carmen Galasso. Annalisa Ceci, secondo l'accusa, non si risparmiava nemmeno durante il periodo in cui non poteva lavorare perché ufficialmente «infortunata».

> I testimoni dicono che in palestra era sempre in grande forma

«Eseguiva ogni giorno allenamenti completi, esercizi molto pesanti; mai sentita accusare dolori», ha raccontato uno degli atleti della palestra.

Un altro ha riferito di «allenamenti molto duri, senza risparmiarsi». Un terzo culturista ha affermato che «sollevava pesi consistenti, non ha mai detto di avere dolori; allenava la muscolatura senza risparmiarsi e a volte sostituiva la titolare nelle gestione della palestra».

Parole chiarissime, difficilmente smentibili alle quali si aggiunge una annotazione di servizio di un medico dell'Inail. «Ho l'impressione che la signora Ceci più che altro voglia procrastinare il momento di riprendere il lavoro».

Durante il periodo di infortunio la postina-culturista guidava abitualmente il proprio scooter. Una attività «controindicata» a una infortunata che lamenta lesioni e dolori al polso.

Nei prossimi giorni Annalisa Ceci dovrebbe presentarsi davanti al magistrato assieme al difensore, l'avvocato Paolo Pacileo per essere interrogata sulla sua lunga assenza dal lavoro.

Un motoscafo

EVASO IL FISCO

Falsi noleggi di yacht: barca sequestrata

Denunciate 2 persone, usavano il motoscafo per gite di piacere

Approfittavano di falsi noleggi di yacht per effettuare crociere di piacere. Ma il loro «trucchetto» alla lunga è stato scoperto e i colpevoli sono rimasti impigliati nelle reti della giustizia.

Due persone che gestivano una falsa società di noleggio di imbarcazioni da diporto, usando i natanti per viaggi di diversa natura, sono state denunciate dalla Guardia di Finanza di Trieste per evasione fiscale. Rischiano la reclusione fino a tre anni e una multa da due a dieci volte l'imposta evasa. Per la barca, un elegante cabinato di circa 12 metri, è scattato invece il sequestro preventivo.

La scoperta è avvenuta nell'ambito dei controlli del Reparto operativo aeronavale di Trieste sull'impiego dei carburanti agevolati. Carburanti agevolati che vengono utilizzati nel settore della nautica da diporto e sui quali si possono registrate sconti fiscali e di prezzo del 50% circa.

Ma come è scattata la trappola tesa dalle Fiamme gialle? Sono state controllate le scritture contabili di undici società di noleggio presenti in Friuli Venezia Giulia, nonché i registri obbligatori di bordo di circa venti imbarcazioni.

Dai controlli incrociati con i distributori di carburante e grazie a ulteriori indagini che hanno approfondito diversi aspetti, i Finanzieri di Trieste hanno scoperto che le due persone, formalmente estranee alla compagine sociale ma che di fatto gestivano la stessa in maniera occulta, utilizzavano l'imbarcazione della società per crociere personali, usufruendo così del carburante a metà prezzo.

La condotta, tesa a evadere le casse del Fisco, non è passata però inosservata. Le indagini hanno infatti consentito di accertare che il carburante utilizzato in maniera fraudolenta ammonta a circa venti tonnellate.

I due falsi noleggiatori sono stati quindi denunciati all'Autorità giudiziaria per violazioni al Testo Unico delle Accise e rischiano la reclusione fino a tre anni e la multa da due a dieci volte l'imposta evasa. La barca, un elegante cabinato di circa 12 metri, è stata sottoposta a sequestro preventivo.

INDAGATA AGENTE DELLA STRADALE

Più vicina a casa «per stare col fratello malato»: ma mente

Si chiama Ornella Rugo, è un'agente della Polizia stradale in servizio a Trieste. È indagata per falso in atto pubblico e abuso d'ufficio. Secondo l'inchiesta diretta dal pm Federico Frezza, per poter lavorare più vicino a casa ha sostenuto falsamente che il fratello Piero era gravemente ammalato, preda di crisi depressive e costretto a frequenti ricoveri in day-hospital.

Erano invece, secondo l'accusa, tutte bugie perché lo stesso fratello, sentito dagli inquirenti, ha ribattuto con forza: «Non sono mai stato ricoverato, non ho bisogno della minima assistenza, né materiale, né psicologica; guido regolarmente la macchina, non sono mai stato assente dal lavoro. Quello che ha scritto mia sorella sul mio stato di salute è del tutto falso. Lo ha fatto a mia totale insaputa».

Va aggiunto che il giovane, sulle cui malattie aveva puntato la poliziotta per ottenere essere trasferita da Trieste a Tolmezzo, è un agente della polizia provinciale di Udine. Determinante per far emergere il vero stato di salute di Piero Rugo si è rivelata la mossa del comandante della polizia stradale di Trieste, Francesco Ponti. Vista la grave situazione di salute, così come descritta nella richiesta di trasferimento presentata da Ornella Rugo, ha fatto in modo che il fratello fosse sottoposto a una visita fiscale per accertare la sua piena idoneità fisica e psichica alla guida di una automobile. La visita è stata effettuata e di fronte ai medici è emersa la falsità delle attestazioni, peraltro non accompagnate né da certificati, né da documenti di Aziende sanitarie.

Un agente di Polizia in servizio

La richiesta era stata presentata il 20 giugno 2008 e l'attuale indagata aveva sostenuto che «il fratello era impossibilitato a compiere i normali atti di vita e ad affrontare le più basilari e necessarie mansioni: necessita di assistenza continua da parete della scrivente». La pratica aveva seguito il proprio corso ed era approdata sul tavolo del Capo della Polizia il 15 luglio. Secondo la Procura il prefetto Antonio Manganelli è stato indotto in errore e ha disposto il trasferimento della poliziotta al Commissariato di Tolmezzo. In questo modo, per il pm Federico Frezza, Ornella Rugo ha conseguito anche un vantaggio economico, spendendo meno per la gestione del proprio alloggio dal momento che prestava servizio vicino a casa. Da qui l'accusa di abuso d'ufficio che si affianca a quella di falso. *(c.e.)*

INTERVENTO DEI VIGILI DEL FUOCO

Ambulanza bloccata in via dei Porta, spostato il cantiere

Autoambulanza bloccata, ieri mattina, in via dei Porta, nel rione di San Luigi. A causa della presenza di un cantiere edile che in questi giorni risulta impegnato nella ristrutturazione di un edificio, il personale del 118 è stato costretto a chiedere l'intervento dei Vigili del fuoco di Trieste per uscire dalla situazione di *impasse*. Infatti, in conseguenza della particolare conformazione della strada - un'arteria a imbuto che collega perpendicolarmente viale XX Settembre e via Chiadino - e per la scivolosità del manto stradale determinata dalla pioggerella fine caduta incessantemente sulla città, il mezzo di soccorso non è riuscito a imboccare la direttrice voluta. L'autoambulanza, peraltro in quel momento impegnata al trasporto di un paziente appena prelevato da casa, ha dovuto quindi interrompere il proprio tragitto per attendere l'arrivo dei pompieri.

«Posto che non risultava presente alcuno scavo - ha spiegato un caposquadra dei Vigili del fuoco - siamo intervenuti rimuovendo temporaneamente una parte del recinto del cantiere. In questo modo abbiamo «allargato» la carreggiata consentendo il passaggio del mezzo». Va specificato che il 118 non risultava impegnato in un trasporto d'urgenza. «Il problema - ha concluso il caposquadra dei vigili del fuoco - ha sollevato già in precedenza le critiche dei residenti, i quali lamentano le difficoltà di transito legate proprio alla presenza del cantiere. La carreggiata, costituita da cubetti di pietra e caratterizzata da una certa pendenza, non risulta più facilmente transitabile». *(t.c.)*

PROCESSO

DILAPIDATO UN PATRIMONIO

Non paga gli alimenti e non si fa più vedere: sette mesi di carcere

Un corridoio del tribunale di Trieste

Non si è presentato al processo, non si conosce la sua effettiva residenza e nemmeno se ha un regolare posto di lavoro. Non possiede una vettura e gli investigatori hanno riferito al Tribunale solo alcuni dettagli marginali della sua vita: una sfratto subito nel 2000 dall'Ater e alcuni infortuni sul lavoro risalenti agli anni Novanta.

Il protagonista senza volto di questa storia si chiama Massimo Giraldi ed è finito davanti ai giudici perché ha violato gli obblighi di assistenza familiare. Non ha corrisposto alla moglie e ai figli quanto stabilito nella sentenza di divorzio. Per questo è stato condannato a sette mesi di carcere senza condizionale e non è chiaro se l'avvocato d'ufficio che ne ha assunto la difesa presenterà appello per tentare di rovesciare l'esito del processo, bloccando così l'inevitabile ed imminente carcerazione.

Il dibattimento ha avuto uno svolgimento per lo meno inusuale. Ha messo a fuoco la responsabilità penale dell'imputato, ma ha avuto anche il merito di aprire una finestra sui profondi cambiamenti sociali intervenuti negli ultimi anni a Trieste e in Italia.

Non solo l'ex moglie-assistita dall'avvocato Claudio Vergine - ha raccontato le proprie vicissitudini assieme alla sorella, ma anche il padre e il fratello dell'imputato hanno deposto, affiancandosi all'ex nuora e ai nipoti.

«È difficile se non impossibile trovare il mio ex marito» ha affermato l'ex moglie, una infermiera professionale. Si era sposata nel 1987 e la separazione era intervenuta nel 1994, seguita poi dal divorzio. «Il mio ex marito ha dilapidato il patrimonio dei miei familiari. Una eredità di 500 milioni di lire, spesa in iniziative strampalate. Un autosalone, un negozio di elettrodomestici. Mi ha fatto firmare una infinità di impegni economici che hanno pesato su di me e sui miei per 7,5 milioni al mese. Io ne guadagnavo all'epoca poco più di un milione e 200 mila lire. Ho subito pignoramenti, atti esecutivi ma con l'aiuto dei miei genitori sono riuscita, rata su rata, a restituire tutto. Dopo tre anni di questa vita in cui lui non si era mai fatto vivo ne con me nè con i bambini, ho ricevuto una sua telefonata. Voleva vedere i figli. I ragazzi hanno sofferto e il maschietto ha affermato che non aveva alcun piacere a reincontrare il padre».

L'istruttoria ha fatto emergere che Massimo Giraldi è stato ripetutamente denunciato da altre donne con cui aveva iniziato a convivere. «Questioni di carte di credito e di gioielli» è stato detto in aula, senza fornire ulteriori approfondimenti. L'avvocato d'ufficio non ha replicato.

Anche il padre dell'imputato non si è sottratto al suo doloroso dovere. ha testimoniato dicendo di «non veder da anni il figlio. Di non ricevere da tempo sue telefonate. Ogni tanti chiama mia moglie, altro non so, forse lavora in nero in una officina elettromeccanica».

Anche il fratello Lorenzo si è presentato davanti ai giudici. «Non so più nulla di Massimo da due anni, so che non ha nè badato, nè provveduto ai figli. Lavorava sporadicamente, vendeva abiti. L'ultima volta che l'ho sentito mi ha chiesto 400 euro per riparare al motocicletta».

Il pm Cristina Bacer ha chiesto per l'imputato sei mesi di carcere, mi giudice Fabrizio Rigo è stato più severo: sette mesi congiunti a un risarcimento di 12 mila euro per l'ex moglie e i figli. *(c.e.)*

SCUOLA

La riforma delle elementari

«No Gelmini», riparte la protesta

Campagna del Comitato per spingere le famiglie a boicottare le novità

Il ministro dell'Istruzione Maria Stella Gelmini

Il regolamento attuativo della legge Gelmini non è stato ancora approvato, ma il ministero lo ha di fatto anticipato inviando alle scuole una circolare sulle iscrizioni che chiarisce alcuni punti critici, tra cui le compresenze: dal primo settembre verranno cancellate in tutte le classi della scuola primaria. Immediata la reazione del Comitato No Gelmini di Trieste, che annuncia una campagna per spingere le famiglie a boicottare il modello di scuola proposto dalla Gelmini. Il blocco delle compresenze si traduce nella fine delle gite scolastiche e delle uscite didattiche, per le quali occorre la presenza di più di un insegnante. Non solo: «La compresenza era l'unico momento in cui si poteva organizzare didattica per gruppi, intervenire sui bambini in difficoltà ed entrare in aula di informatica con metà classe per volta mentre il collega faceva attività di teatralizzazione – spiega Gianluca Gabrielli, portavoce del comitato -. Ora ciò è cancellato. L'elementare è pubblica e produce risultati troppo buoni: cancellarla è impopolare, il loro obiettivo è ucciderla dal di dentro. Ma non ci stiamo».

La battaglia del Comitato inizierà in concomitanza con la presentazione delle scuole ai genitori per le iscrizioni: verranno distribuiti adesivi in cui si spiegherà quali attività spariranno dall'offerta formativa con i provvedimenti ministeriali.

«E poi, a chi deve iscrivere il proprio figlio alla prima chiederemo di optare per il massimo di ore (30 o 40), per avere più tempo-scuola. Inoltre abbiamo preparato un modello collettivo da allegare alle iscrizioni in cui si chiede di conservare il tempo pieno e modulare così come sono oggi, con pluralità degli insegnanti e compresenze – continua Gabrielli -. Per le classi dalla seconda alla quinta invece invitiamo i genitori a compilare un modello di "garanzia" chiedendo la conferma delle compresenze, ossia di quel modello di scuola che le famiglie avevano scelto al momento delle iscrizioni». L'azione del comitato sarà rivolta anche agli insegnanti: a loro verrà chiesto di segnalare ogni settimana e sino a fine anno scolastico tutte le attività fatte in classe nelle ore di compresenza, «per rendere evidente ciò che verrà cancellato».

Elisa Lenarduzzi

Uno degli adesivi predisposti dal Comitato

DA RABUIESE A FERNETTI, UN FENOMENO DI MASSA

Pensioni inghiottite dai casinò sloveni

Migliaia di anziani nelle sale sul confine. C'è chi si lamenta: cibo gratis, ma paghi l'acqua

di FURIO BALDASSI

IL FENOMENO
Febbre da gioco

Arrivano alla spicciolata, con le loro vecchie auto o addirittura in Vespa. Godono di pasti gratuiti, televisioni satellitari, spesso anche di spettacoli di buon livello. Il tutto assolutamente gratis. C'è da stupirsi, dunque, se la fascia confinaria che va da Rabuiese a Fernetti, sede di una delle più alte concentrazioni d'Europa di case da gioco, è diventata quasi il club privè per migliaia di triestini, in prevalenza con i capelli grigi? Un pomeriggio di una giornata qualsiasi, passata saltabeccando nell'arco di una quarantina di chilometri tra casinò veri e slot club, in tal senso, consente prima di ogni altra considerazione la scoperta di quello che è uno straordinario fenomeno sociale. A partire dal «Casinò Carnevale», una manciata di metri dopo il confine di Rabuiese, è un crescendo di situazioni inaspettate, talvolta surreali, uno spaccato di vita del tutto imprevedibile.

Arredamento di un ricercato kitsch, attivo 24 ore su 24, come la gran parte degli altri, molto quotato presso i suoi clienti perchè li va, letteralmente, a prelevare a casa, da Trieste fino a Sistiana, con i suoi pullmini o la sua limousine bianca, il «Carnevale» dimostra fin dal parcheggio la sua clientela dominante. Si parla triestino e praticamente solo quello, su queste moquette e tra queste slot dai nomi accattivanti come «Game of Dragons» o «Running Wild», mute testimoni di piccole gioie o grandi drammi. Professionale e disponibile il direttore Bojan Umer non ha difficoltà a confermare, dati alla mano, le nostre sensazioni. «Maturiamo tra le 11 e le 13mila entrate al mese, per l'85 per cento di italiani, col 70 per cento di triestini. E proprio una vostra concittadina ha centrato recentemente il "jackpot" più sostanzioso, 60mila euro, mentre qualcuno è arrivato, a varie riprese alle roulette elettroniche, a 100mila euro». Per l'identikit basta guardarsi attorno, ma Bojan precisa comunque che «l'età media varia dai 45-48 ai 60 e oltre». Molto oltre, va aggiunto. Non è solo quello che letterariamente si chiamerebbe «il demone del gioco» a muoverli. Viene difficile pensarlo, vedendo quelli che, orecchiamo, si chiamano Nevio e Luisa, più o meno 140 anni in due, starsene davanti allo schermo, tazza di tè in una mano, a giocarsi gli euro con lo sguardo da innamoratini di Peynet mentre tanti altri nonni attorno forse pensano se questo mese riusciranno a comprare al nipotino il gioco per la Playstation. Secondo l'efficiente Umer, a fronte di vincite mensili attorno ai 2 milioni e 200mila euro, la perdita del cliente medio non supera i 50 euro. Qui dietro, intanto, sta per sorgere un nuovo albergo.

VISTO DA MARANI

«Slot» occupate a ogni ora del giorno e della notte, i clienti sono quasi tutti triestini. Tra vincite e soldi perduti, qualcuno filosofeggia: «Non sono peggio i videopoker nei bar?»

Qui accanto l'esterno del Casinò Astraea, situato in direzione di Corgnale; in alto una sala da gioco e l'esterno del Casinò Gold Club, posizionato all'incrocio che porta a Lipizza. Fuori delle sale da gioco lungo la fascia confinaria, la gran parte di automobili e scooter parcheggiati sono targati Trieste (foto Sterle)

Si sale verso il Carso, dalla parte italiana e si rientra in Slovenia da Basovizza, solo per scoprire che lì l'«assedio» è ancora più evidente, l'affluenza non meno vistosa. Tutto esaurito all'« Astraea Club» il primo che si incontra in direzione di Corgnale, con le consuete pantere grigie a farla da padroni, affiancati per l'occasione da un gruppo di non meno attempati «bikers». Il luogo è affollato e un po' claustrofobico, nel parcheggio si potrebbe fare raccolta di «Ts», tanto che una targa veronese spicca come una mosca nel latte. Dalle 0 alle 24, come recita il cartello all'ingresso, la sensazione è che non ci sia un attimo di tregua, tanto che torna alla mente la testimonianza di chi assicura di aver incocciato alle 3 del mattino in uno di questi locali un panettiere ancora «in divisa» da lavoro, che giocava completamente infarinato e una distinta signora che, sotto al cappotto, faceva intravedere i calzoni del pigiama e vestiva un paio di pantofole...

Il casinò «Gold Club», posizionato proprio sull'incrocio che porta a Lipizza sembra ancora più «glamour» e affollato, così come le centinaia di affollatissime macchinette, con i loro dlingdlong da «Guerre stellari» fanno capire fin da oltre la porta d'ingresso. Sulle percentuali, nessun dubbio: è come se il rione di Coloncovez avesse deciso improvvisamente di concedersi una bella gita di massa. Un paio di chilometri tra i cavalli e il bel parco di Lipizza e si arriva al «Casinò». Il più affollato. Il più storico. L'unico «vero», con le sue roulette e i suoi tavoli di Black Jack. All'ingresso Luciano, arzillo settantenne, confessa candidamente di venirci ogni santo giorno, ma poi si lamenta «perchè si mangia gratis ma ti fanno pagare l'acqua minerale gassata». Compare anche una coppia di giovani triestini, e sembra quasi un'apparizione. Dei due, Maurizio, «giocatore e figlio di giocatori, con le tessere di tutti i casinò sloveni», è il più loquace. Snocciola le sue vincite («al massimo 2mila euro, ma i miei sono arrivati a 27mila»), difende la sua scelta («Non sono forse peggio i videopoker nei bar?»), filosofeggia sulle «regole» del gioco: «La speranza è solo quella di non perdere troppo. Perchè, diciamolo, ai tavoli o alle macchinette non si vince. Mai».

IL PUNTO

Dipenderà dal fatto che è su piazza da 19 anni. O, magari, dalla considerazione che i giocatori «veri» non amano perdere troppo tempo alle «slot». Una certa percentuale di giovani, inoltre, è attratta da concerti di buon livello (tra qualche settimana sono attesi i Nomadi). Nei fatti, il Casinò di Lipizza risulta il più amato dai triestini. Qui la loro presenza è a livelli siderali: del 98 per cento di clienti italiani citato dal direttore Roman Bazec, l'80 per cento arriva da Trieste e dintorni.

IL DIRETTORE: TANTI I FREQUENTATORI ABITUALI

Lipizza resta la meta più gettonata

Il direttore del Casinò di Lipizza Roman Bazec in una delle sale (Sterle)

E tra le macchinette quasi vive. «È un ambiente familiare – conferma Bazec – al punto che alcuni nostri habituè se certi giorni non possono venire, si sentono in dovere di telefonare!».

Qui pranzi, cene, concerti, sono assolutamente gratuiti. La presenza di quelli che, tecnicamente, si chiamano giochi «vivi», e cioè con la presenza dei croupier, alza il livello del posto e anche il tetto delle vincite. Nello scorso mese di settembre un singolo »jackpot» è fruttato a un ignoto triestino la bellezza di 170mila euro, anche se Bazec ricorda con sconcertata ammirazione «quella turista veneta che, si giocava ancora in lire, con un paio di millini buttati lì, a caso, si portò a casa 350 milioni dell'epoca».

Con quello che, con un divertente eufemismo, viene definito «un buon fatturato», Lipizza si guadagna la corona del territorio, in questa Las Vegas casuale creata tra Corgnale e Sesana. In sala, è uno spettacolo. Tutti/e (elevata anche la presenza femminile) sembrano conoscersi per nome, si danno di gomito di fronte al novellino, non si staccano dalla slot «perché la stà per darghela, go fato i calcoli». Le donne, detto per inciso, sembrano le più assatanate. Non si vedono quasi mai, ad esempio, in sala pranzo anche se il cibo è gratuito, e non per questioni di dieta... Se «la roda te ciapa», come pontifica un distinto signore con i gettoni che gli fuoriescono da tutte le tasche, allora la «machineta» ti ipnotizza. E anche se la perdita pro capite è mediamente più bassa di altre parti, 40 euro, resta pesante per chi vive di Inps. Ma volete mettere l'adrenalina? *(f.b.)*

«Abbiamo clienti che se un giorno non possono venire, telefonano»

TURISMO
Progetto al via in primavera

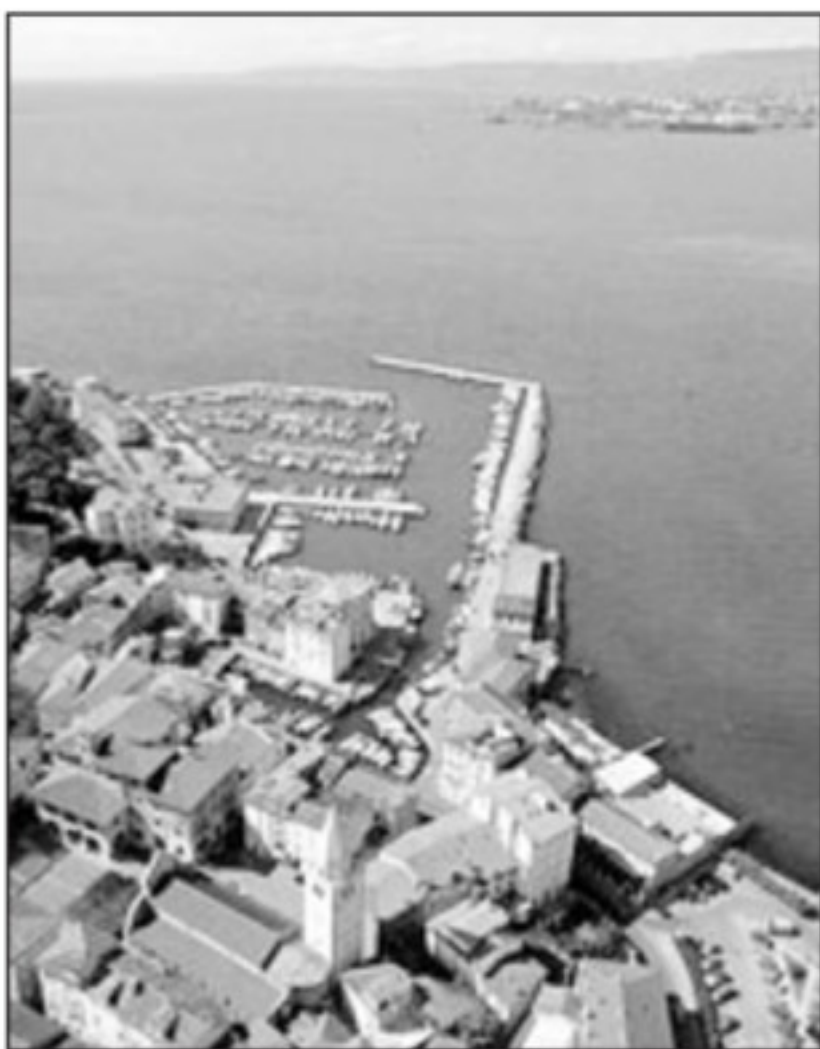
Due itinerari per riscoprire Muggia

Obiettivo: valorizzare le risorse culturali e paesaggistiche del territorio

MUGGIA Si chiama «Benvenuti a Muggia» la proposta di turismo sostenibile elaborata dall'assessorato per la promozione della città guidato da Roberta Tarlao, che prevede un sistema di percorsi segnalati sul territorio per renderne accessibili a tutti le risorse e le attrattive storiche, paesaggistiche e gastronomiche.

Il progetto, che partirà a primavera, prevede l'istituzione di due percorsi: il primo nel centro storico, con partenza e arrivo al parcheggio del Caliterna, dove sarà collocato un cartello esplicativo unito a segnaletica plurilingue. Il secondo si snoderà lungo i colli muggesani partendo da piazza Marconi e andando lungo la salita Ubaldini con arrivo a Muggia Vecchia.

Per la promozione dell' iniziativa sono stati stampati 21mila dépliant suddivisi tra italiano, inglese e sloveno, che verranno anche inseriti sul sito internet del Comune www.comune.muggia.ts.it.

Il progetto «Benvenuti a Muggia» è stato realizzato grazie a un finanziamento regionale. Per la predisposizione dei percorsi si è rivelata fondamentale la collaborazione con la sottosezione di Muggia della Società alpina delle Giulie - sezione di Trieste del Cai (Club alpino italiano) - con la quale è stata sottoscritta una convenzione per la manutenzione dei sentieri, mentre un contributo importante per la parte storica è arrivato dallo storico muggesano e presidente della Fameia Muiesana, Franco Stener.

A sinistra una veduta di Muggia; qui a fianco piazza Marconi, cuore della cittadina

I potenziali fruitori della nuova proposta sono stati individuati negli escursionisti che si muovono in giornata e possono arrivare da Trieste, dalla regione, dalla Slovenia o dalla Croazia; ma destinatari del progetto sono anche i turisti che attraversano Muggia per raggiungere le località turistiche della costa. La posizione di Muggia infatti la rende un punto di passaggio obbligato verso la nuova frontiera europea e per intercettare con un'adeguata offerta turistica queste potenziali risorse - osservano al Comune - è necessario valorizzare e promuovere le attrattive del territorio attraverso un piano di marketing turistico, creando un «sistema Muggia» e rendendo la cittadina e il suo territorio un punto di interesse turistico di collegamento tra Italia, Slovenia e Croazia, nella prospettiva di un sistema di collaborazione transfrontaliero.

E il turismo sostenibile - che propone una protezione dell'ambiente attraverso una valorizzazione delle sue risorse che ne garantisca al contempo una conservazione nel tempo - rappresenta una delle linee guida dell'amministrazione muggesana.

Gianfranco Terzoli

COMUNITÀ CITTADINE RIUNITE

Settimana di riflessione sull'unità dei cristiani

«L'unione fa la forza». Con questo spirito le comunità religiose cristiane di Trieste si riuniscono per pregare insieme per una settimana e fare il punto sull'ecumenismo in vari incontri pubblici. La «Settimana triestina di preghiera per l'unità dei cristiani», partita ieri con una preghiera ecumenica nella chiesa greco ortodossa di San Nicolò, è coordinata dai pastori e dai parroci delle varie comunità locali in collaborazione con la Diocesi di Trieste. All'evento principale – la Celebrazione ecumenica cittadina programmata per stasera dalla Comunità evangelica riformata elvetica e valdese nella chiesa di San Silvestro - parteciperà anche il vescovo Ravignani, assieme a numerosi fedeli cristiani di varie chiese.

«È importante far rilevare lo spirito di collaborazione e privo di qualsiasi forma di proselitismo tra le chiese e le comunità cristiane» nota uno dei promotori della «Settimana», Claudio Caramia, rappresentante della sezione regionale della sezione triestina dell'Ong Religioni per la pace: «Del resto a Trieste, città multietnica e storico crocevia di culture e religioni, siamo più fortunati rispetto ad altre città d'Italia perché in un modo o nell'altro quasi ogni etnia e ogni movimento religioso hanno sempre avuto un proprio luogo di culto formale o in prestito».

In altre parole, le prove di ecumenismo qui «partono sia dall'alto che dal basso»: «Nel caso degli immigrati - prosegue Caramia - abbiamo tanti fedeli ma pochi luoghi di culto, ma grazie alla collaborazione tra le comunità si trovano almeno soluzioni temporanee. Basti ricordare che i romeni di Trieste celebrano per esempio da anni nella Chiesa anglicana, poiché la loro parrocchia non ha una sede vera e propria». Nel silenzio e nella discrezione dunque «i rapporti tra le comunità locali sono ormai ben avviati. Certo la strada è ancora lunga - chiude Caramia - ma comunque partiamo da una realtà che vede l'ecumenismo inteso come modo di vivere per trovare punti di riferimento comuni e punti di convergenza».

Gabriela Preda

FIOM: IRRESPONSABILE IL SILENZIO DELLA POLITICA, SERVE UN TAVOLO SUL FUTURO DELLA CITTÀ

Legambiente: «Sulla Ferriera cittadini e lavoratori devono aprire un dialogo»

«È importante un dialogo tra comitati, associazioni e sindacati che spezzi la contrapposizione tra cittadini e lavoratori, finora una della carte vincenti dell'azienda». Così Lino Santoro, presidente di Legambiente Trieste, ha aperto un incontro sulla Ferriera cui hanno preso parte anche Antonio Saulle, segretario provinciale Fiom-Cgil, e Alda Sancin del comitato No Smog. «C'è un'autentica emergenza – ha dichiarato Sancin – che interessa la salute di cittadini e lavoratori. Lucchini ha chiesto alla Regione una proroga di sei mesi all'attività dell'altoforno 2 per poterlo sostituire con il 3. L'azienda adduce "gravi e fondati motivi". Quali sono? Le autorità dicano loro che devono fermare l'altoforno e pagare comunque i lavoratori fino all'attivazione del 3». Per Saulle «la tutela dell'occupazione non può andare a spese della salute dei lavoratori. Serve un mediatore che componga i contrasti tra chi sostiene le esigenze della salute e chi quelle del lavoro: la politica deve abbandonare il suo irresponsabile silenzio e creare un tavolo comune che decida lo sviluppo futuro di Trieste, a partire dalla data del 2015 che Lucchini ha indicato per la riconversione della Ferriera». Il consigliere regionale del Pd Lupieri ha individuato linee d'azione necessarie nel completamento del Piano regionale di qualità dell'aria e nelle indagini tramite esami del sangue ai cittadini di Servola e ai lavoratori. «Le prescrizioni dell'Aia (autorizzazione integrata ambientale) – ha aggiunto - devono essere rispettate dall'azienda e la Regione deve controllare le emissioni dei camini».

Giovanni Tomasin

Le nostre email:
segnalazioni@ilpiccolo.it
agenda@ilpiccolo.it
sononato@ilpiccolo.it
gliaddii@ilpiccolo.it
I nostri fax: 040.37.33.209
040.37.33.290

19 GENNAIO

- **IL SANTO** San Mario
- **IL GIORNO** è il 19° giorno dell'anno, ne restano ancora 346
- **IL SOLE** Sorge alle 7.39 e tramonta alle 16.53
- **LA LUNA** Si leva alle 1.59 e tramonta alle 11.16
- **IL PROVERBIO** Chi fa il bene per paura, niente vale e poco dura

IL CORPO DIPLOMATICO

MERCOLEDÌ I TRADIZIONALI AUGURI AL PREFETTO

Il corpo consolare triestino nell'incontro d'inizio anno, nel gennaio 2008, con il prefetto. L'appuntamento del 2009 è per mercoledì

Trentasei consoli triestini, «ponte» tra la città e il resto del mondo

Sono in tutto 36 e rappresentano, in città, 37 Paesi. Sono i componenti del Corpo consolare di Trieste, storico organismo, costituito per la prima volta nel 1723, con la nomina a Console di un commerciante di Nauplia da parte dell'Imperatore Carlo VI d'Austria. Mercoledì, come da consolidata tradizione, saranno ricevuti dal Prefetto, Giovanni Balsamo.

Dopo quello di Grecia, furono istituiti il console di Spagna, nel 1753, di Francia, per decisione di Re Luigi XV, nel 1769, nella persona di Stendhal, dell' Impero di Russia, per volontà di Caterina II, nel 1771, degli Stati Uniti d'America, per atto del primo presidente Giorgio Washington, nel 1797.

Dopo la prima guerra mondiale la stessa Austria, divenuta Repubblica, aprì un proprio Consolato generale a Trieste, nel 1920. Lo scambio degli auguri nei primi giorni dell'anno, fra il massimo rappresentante del Governo nazionale in città e i componenti del Corpo consolare, è un appuntamento che riguarda da vicino la vita di Trieste.

«Nella nuova Europa senza confini - ha detto Enrico Samer, Decano del Corpo consolare - il nostro ruolo può essere sempre più importante, perché i Consoli possono fungere da raccordo fra i vari Paesi e la città, in modo da favorire gli scambi culturali e scientifici e, più in generale, i reciproci rapporti. C'è una nuova atmosfera particolarmente favorevole a Trieste - ha aggiunto - che si respira da quando sono definitivamente cadute le barriere fra l'Italia e la Slovenia. Questo fattore - ha proseguito Samer - ha rappresentato un momento di svolta, perché adesso la città non è più chiusa, ma può guardare lontano, soprattutto verso Est, per stabilire nuovi e ancor più proficui rapporti di collaborazione con i Paesi vicini».

Rappresentano 37 Paesi, dalla Slovenia al Lesotho. Il primo, un commerciante di Nauplia, fu nominato da Carlo VI nel 1723

Il Corpo consolare di Trieste è attualmente composto da tre Consoli di carriera, Ivan Lackovic (**Croazia**, nomina del 9 dicembre 2004), Vladimir Nikolic (**Serbia**, 27 marzo 2006), Ingrid Sergas (**Slovenia**, 12 dicembre 2008), sette Consoli generali onorari, Primo Rovis (**Honduras**, 22 maggio 1957), Menelaos Pappas (**Grecia**, 19 luglio 1994), Laura Corrado di Montelongo (**Liberia**, 28 settembre 1998), Enrico Samer (**Turchia**, 3 febbraio 1999), Mario Moretti Polegato (**Romania**, 10 gennaio 2002), Alessio Semerani (**Perù**, 4 dicembre 2003), Ferruccio Falconi (**Lesotho**, 6 luglio 2005).

Venticinque sono invece i consoli onorari. Si tratta di Francesco Parisi (**Svezia**, 5 maggio 1984), Francesco Slocovich (**Danimarca e Norvegia**, 25 gennaio 1988), Gesualdo Pianciamore (**Principato di Monaco**, 27 ottobre 1994), Andrea Cargnelutti (**Burkina Faso**, 23 novembre 1995), Guido Valenzin (**Finlandia**, 28 novembre 1995), Giovanni Cervesi (**Paesi Bassi**, 7 giugno 1996), Paolo Petiziol (**Repubblica Ceca**, 7 gennaio 1997), Chedid Rahal (**Libano**, 7 febbraio 1997), Paola Vogrich (**Svizzera**, 24 aprile 1998), Miljan Todorovic (**Slovacchia**, 10 giugno1998), Giancarlo Polegato Moretti (**Botswana**, 3 giugno 1999), Anna Rossi Illy (**Ungheria**, 6 ottobre 1999), Armando Panizzoli (**Malta**, 11 novembre 1999), Ivor Neil Coward (**Gran Bretagna**, 18 luglio 2000), Salvatore Epifanio (**Gabon**, 4 ottobre 2000), Roberto Comelli (**Lettonia**, 13 novembre 2000), Christia Chiaruttini Leggeri (**Francia**, 6 aprile 2001), Massimiliano Fabian (**Camerun**, 23 luglio 2001), Ugo Zovatto (**Polonia**, 3 agosto 2001), Guido Carignani di Novoli (**Belgio**, 20 settembre 2002), Gaetano Longo (**Colombia**, 27 settembre 2002), Leslie S. Ferlat (**Sud Africa**, 24 luglio 2003), Franco Gropaiz (**Austria**, 8 febbraio 2005), Anna Illy (**Guatemala**, 20 giugno 2005). Completano l'organismo Carmelo Tonon, vice Console di **Spagna** (5 ottobre 1993), e Megan H. Jones, agente consolare degli **Stati Uniti** (febbraio 2005).

Negli ultimi anni, l'apertura in città di Consolati di Paesi africani, dell'Est europeo del Centro e del Sud America, hanno confermato della crescita dei traffici e degli scambi fra le strutture produttive locali e il resto del mondo.

Ugo Salvini

Enrico Samer e Christia Leggeri, consoli di Turchia e Francia

Rappresentano il mondo dell'impresa e della cultura. L'apertura di nuovi consolati di Africa e Centro-Sud America attesta la crescita dei traffici

ASSOCIAZIONI. RIPRENDE L'ATTIVITA' DI UNO STORICO SODALIZIO

Stella Alpina insegna la terapia del sorriso

Vivere la natura e in particolare la montagna in modo diverso, con un approccio nuovo. E prendere la vita senza affanno, con un sorriso. E' l'obiettivo dell'associazione Stella Alpina che, dopo qualche anno di pausa dall'attività, dal 2008 torna a proporre al pubblico diverse iniziative a Trieste e in regione. Nato nel 1964 il sodalizio opera nel volontariato, ma non solo, e promuove appuntamenti, manifestazioni, corsi ed escursioni, aperte al pubblico.

Nel dettaglio l'associazione organizza la trekking-terapia e la montagna-terapia, la terapia del sorriso, la danzaterapia e altri momenti per valorizzare il benessere psico-fisico delle persone, con un ampio programma di eventi.

«Ad esempio c'è il "Servizio del tempo libero", come risposta all'esigenza di gestire il tempo libero da parte delle persone disabili giovani ed adulte e "l'arte di vivere con lentezza" con l'obiettivo di riappropriarsi del tempo, per gestirlo meglio nell'era della velocità», spiegano i soci. «Inoltre ci sono le attività di cooperazione allo sviluppo tra i popoli, obiettivi di solidarietà, di soddisfacimento alimentare, di valorizzazione delle risorse umane, di crescita economica, sociale e culturale dei paesi in via di sviluppo e le attività finalizzate al miglioramento della condizione femminile e dell'infanzia ed al sostegno della promozione della donna. In più – aggiungono - la diffusione della cultura cinematografica o teatrale».

Per il raggiungimento di tali fini l'associazione promuove al suo interno la formazione e l'aggiornamento continuo dei soci e di tutti coloro che desiderino appoggiare e partecipare alla realizzazione delle iniziative e dei programmi istituzionali e la costituzione di una "Scuola" – precisano - che guidi l'allievo-volontariario ad una piena padronanza teorico-pratica delle singole discipline».

Il gruppo dei soci di Stella Alpina durante un'escursione

Tra le attività più importanti figura «Il clown camminatore», che secondo l'associazione nasce dall'incontro della filosofia del camminare e la clownterapia e dal connubio dello stare insieme e l'esigenza di muoversi nella più completa libertà della natura e della montagna. «Il clown camminatore nasce dalla necessità di intervenire nel campo della prevenzione, della tutela della salute in generale ed in particolare nel mondo dell'infanzia e della disabilità, al fine di favorire e migliorare la socializzazione e l'integrazione» ricordano i soci, «L'obiettivo generale della nascita del clown camminatore è quello di far vivere nelle persone coinvolte, sia normodotate che diversamente abili, esperienze legate all'ambiente della natura e della montagna in cui si possa sentire, pensare e agire in armonia».

L'associazione cura anche la diffusione della cultura cinematografica o teatrale attraverso la proiezione di film, rappresentazioni teatrali, dibattiti, pubblicazioni, seminari e incontri. In questi giorni riprende anche il progetto «Ragionare con i piedi, la filosofia del camminare in montagna», con laboratori in mezzo alla natura e tra i monti, che propongono alle persone momenti di riflessione nel corso di gite ed escursioni collettive. Nei mesi scorsi poi il calendario di appuntamenti è stato arricchito da incontri e conferenze sulle grotte della provincia, del territorio e della vicina Slovenia e ancora sul mondo della speleologia, con letture, filmati e dibattiti. Informazioni anche al sito www.stellaalpinaonlus.it.

Micol Brusaferro

UN CONCORSO LEGATO A UNA PARTICOLARE FILOSOFIA

Versi e foto di montagna, purché con «lentezza»

Tra i prossimi eventi promossi da Stella Alpina il concorso «Mo-menti di-versi in montagna», che nasce, secondo gli organizzatori, dalla filosofia del camminare lento in montagna e dal «Ragionare con i piedi». «Un'attività piacevole - spiegano - che consente un contatto diretto con l'ambiente e ci porta ad incontrare persone e storie, a scambiare parole ed impressioni, a metterci in silenzio, ad ascoltare i ritmi delle cose, a fermarci "semplicemente" a guardare, riappropriandoci del tempo, non più vittima dei tempi tiranni imposti dal lavoro. Un "Ragionare con i piedi" e con il ritmo lento e rilassato di una lumaca – proseguono - dove non è importante la meta da raggiungere "a tutti i costi" e dove il bello "molto spesso" accade tra la partenza e l'arrivo, perché "l'ascoltare il terreno" ci consente di vivere e camminare in mezzo alla natura, di imparare ad adattare il respiro ai nostri passi, di ascoltare la fatica del corpo che nel cammino si rigenera, di fermarci per osservare la vita della natura».

Il concorso si articola in due sezioni,, poesia e immagini. Per quanto riguarda le composizioni scritte è possibile partecipare con una o due poesie edite o inedite, a tema libero, della lunghezza massima di 28 versi ciascuna. E' consentita ampia libertà di stile e lingua. Sul fronte delle immagini invece chiunque può aderire con massimo due fotografie in bianco e nero o a colori. Le opere dovranno pervenire entro il 25 gennaio e saranno valutate da un'apposita giuria. Maggiori informazioni su www.stellaalpinaonlus.it. La premiazione si svolgerà nella giornata della «festa nazionale della lentezza», che si terrà il 9 di marzo 2009. Le poesie e le immagini potranno essere inviate con la scheda di iscrizione in due modalità, in busta chiusa a Stella Alpina onlus, segreteria concorso di poesia e immagini, via del Biasoletto 12, o per posta elettronica alla mail stellaalpinaonlus@gmail.com.

Ai primi tre classificati saranno assegnati un diploma e una coppa, una targa o una medaglia artistica. Premi aggiuntivi potranno essere eventualmente assegnati alle opere ritenute meritevoli da parte della giuria. *(mi.b.)*

In montagna senza fretta, ma ascoltando il respiro della natura...

IL PICCOLO — 50 ANNI FA

19 gennaio 1959 — *di R. Gruden*

● Secondo disposizioni dal Ministero dell'Industria, le licenze ai negozi della vendita col sistema detto a «self service» devono essere decise dai Prefetti, su parere della Camera di commercio e non dai Comuni.

● Inaugurato l'anno accademico della Scuola medica ospedaliera, con una prolusione del presidente, prof. Marino La Penna. In essa, è stata denunciata la crisi dell'ospedale per gravissima mancanza di mezzi.

● Con l'entrata in vigore del nuovo Codice della strada, i vigili saranno dotati di una fettuccia metrica, un gessetto e un cronometro per controllare l'eccesso di velocità nei centri urbani.

● Sono 212.750 le lire per un premio, a uno studente universitario, in ricordo del prof. Ferdinando Pasini, raccolte da un comitato promotore composto da ex alunni, fra cui le signore ex allieve al Liceo femminile.

● Sotto gli auspici del Comune, viene bandito anche per il 1959 il concorso internazionale «Premio Città di Trieste», per una composizione sinfonica e un premio indivisibile di lire un milione.

FARMACIE

■ DAL 19 AL 24 GENNAIO

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Aperte anche dalle 13 alle 16:	
piazza della Borsa 12	tel. 040367967
via Mascagni 2	040820002
piazzale Monte Re 3/2 - Opicina	040211001
(solo per chiamata telefonica con ricetta urgente)	
Aperte anche dalle 19.30 alle 20.30:	
piazza della Borsa 12	
via Mascagni 2	
via Rossetti 33	
piazzale Monte Re 3/2 - Opicina	040211001
(solo per chiamata telefonica con ricetta urgente)	
In servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30:	
via Rossetti 33	040633080

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare al numero 040/350505 Televita.

www.farmacistitrieste.it

Dati forniti dall'ordine dei Farmacisti della Provincia di Trieste

TAXI

Radiotaxi	040307730
Taxi Alabarda	040390039
Taxi - Aeroporto	0481778000
Aeroporto - Informazioni	0481773224
Ferrovie - Numero verde	892021

L'ARIA CHE RESPIRIAMO

Valori di biossido di azoto (NO_2) $\mu g/m^3$
Valore limite per la protezione della salute umana $\mu g/m^3$ 240 media oraria
(da non superare più di 18 volte nell'anno)
Soglia di allarme $\mu g/m^3$ 400 media oraria
(da non superare più di 3 volte consecutive)

Piazza Libertà	$\mu g/m^3$	121,3
Via Carpineto	$\mu g/m^3$	98
Via Svevo	$\mu g/m^3$	--

Valori della frazione PM_{10} delle polveri sottili $\mu g/m^3$ (concentrazione giornaliera)

Piazza Libertà	$\mu g/m^3$	21
Via Carpineto	$\mu g/m^3$	21
Via Svevo	$\mu g/m^3$	26

Valori di OZONO (O_3) $\mu g/m^3$ (concentrazioni orarie)
Concentrazione oraria di «informazione» 180 $\mu g/m^3$
Concentrazione oraria di «allarme» 240 $\mu g/m^3$

Piazza Libertà	$\mu g/m^3$	60
Monte San Pantaleone	$\mu g/m^3$	74

EMERGENZE

AcegasAps - guasti	800 152 152
Aci soccorso stradale	803116
Capitaneria di porto	040/676611
Carabinieri	112
Corpo nazionale guardiafuochi	040/425234
Cri Servizi sanitari	040/3186118
Emergenza sanitaria	118
Prevenzione suicidi	800 510 510
Amalia	800 544 544
Guardia costiera emergenza	1530
Guardia di finanza	117
Polizia	113
Protezione animali (Enpa)	040/910600
Protezione civile	800 500 300 - 340/1640412
Sanità Numero verde	800 99 11 70
Sala operativa Sogit	040/638118
Telefono amico	0432/562572-562582
Vigili del fuoco	115
Vigili urbani	040/366111
Vigili urbani servizio rimozioni	040/366111

ISTRUZIONI AI LETTORI

- I comunicati devono arrivare in redazione via fax (040 3733209 e 040 3733290) almeno tre giorni prima della pubblicazione.
- Devono essere battuti a macchina, firmati e avere un recapito telefonico (fisso o cellulare).
- Non si garantisce la pubblicazione dei comunicati lunghi.

CENTRO MARENZI E ASSODIABETICI

Sulla barca dei sapori

Giovedì prossimo, alle 17 al Centro Marenzi in via dell'Istria 102 inizia il ciclo delle conferenze del gastronauta Marino Vocci, dal titolo: «In viaggio con la barca dei sapori».

Gli incontri promossi con cadenza stagionale (sono previste inoltre delle serate de gustazione) dal Centro Marenzi in collaborazione con l'Assodiabetici di Trieste, saranno un viaggio annuale che inizia proprio a gennaio e si concluderà in dicembre, lungo i territori e le comunità dell'Alto Adriatico nella cultura e civiltà della tavola attraverso la genuinità, la territorialità e la stagionalità.

Grazie alla «Barca dei sapori» si vuole andare alla scoperta di un territorio che ci parla tanto di cultura e di civiltà della tavola, quanto di storia e di cultura di mare e di terra, ma soprattutto di comunità e di persone e esplorare ed apprezzare così luoghi affascinanti e culture alimentari non scontate.

Mangiar sano contro l'obesità

Nel corso dell'incontro di giovedì dedicato alla cucina invernale, verranno proiettati alcuni filmati della «Barca dei sapori» la fortunata rubrica di Marino Vocci, giunta ormai al quinto anno, che va in onda la domenica con replica al lunedì, all'interno della trasmissione «Istria e dintorni» di TeleCapodistria. L'ingresso è libero.

Venerdì, alle 16.30, Assodiabetici propone un altro appuntamento, la conferenza-dibattito «Dolci segreti, amare verità. Prodotti agroalimentari, acquisti consapevoli, salute e obesità». Interverranno Alessandro Carbone, avvocato, e Maurizio Tomadin, pediatra. Si parlerà dei rischi per la salute di possibili dipendenze, in particolare nei bambini, derivate dai contenuti di alcuni prodotti, ad esempio lo zucchero presente nel mais e nel salmone affumicato, ma anche della necessità di favorire consumi consapevoli e responsabili.

MATTINO

● **ALCOLISTI ANONIMI**
Oggi alle 11 nella chiesa dei Salesiani di via dell'Istria 53 si terrà una riunione di informazione pubblica. Alle 18 presso i gruppi Alcolisti anonimi di via Sant'Anastasio 14/A e alle 18.30 in via dei Mille 18. Se l'alcol vi crea problemi contattateci. Ci troverete ai seguenti numeri di telefono: 040-577388, 333-3665862, 334-3400231, 334-3961763. Gli incontri di gruppo sono giornalieri.

● **ISTITUTO CARDUCCI**
Oggi all'Istituto magistrale «Carducci» avrà luogo una giornata di Scuola aperta rivolta agli alunni delle classi terze medie, in cui il liceo socio-psico-pedagogico e delle scienze sociali illustreranno l'offerta formativa. Il ritrovo è fissato alle 8.45 nella sede succursale di via Corsi 1. Nel pomeriggio, a partire dalle 17, si terrà la presentazione della scuola ai genitori.

POMERIGGIO

● **TEATRO A LEGGÌO**
Oggi, alle 17.30, al Teatro Orazio Bobbio avrà luogo il terzo appuntamento della stagione di «Teatro a Leggìo» proposto dagli amici della Contrada: «Medea» di Euripide. Sarà interpretata da Maria Grazia Plos, Maurizio Zacchigna e Julian Sgherla.

● **UNIONE DEGLI ISTRIANI**
Oggi nella sala Chersi dell'Unione degli Istriani in via Silvio Pellico 2, alle 16.30 e alle 18 Franco Viezzoli terrà una videoconferenza dal titolo: «La Libera e Sovrana Repubblica di Ragusa». Ingresso libero.

● **OMAGGIO A DE BANFIELD**
È un omaggio a Raffaello de Banfield a un anno dalla morte l'appuntamento con i «Lunedì dello Schmidl», in programma oggi alle 17 nella sala «Bobi Bazlen» al piano terra di palazzo Gopcevich (via Rossini 4). Introdotti dal direttore Adriano Dugulin e dal conservatore Stefano Bianchi, il soprano Monica Cesar e il pianista Federico Consoli proporranno un'antologia di liriche di de Banfield su testi di Heinrich Heine, Francesco Pastonchi, Gabriel Boissy, Orhan Veli e Federico Garcia Lorca.

● **AMICI DEI FUNGHI**
Il gruppo di Trieste dell'Associazione Micologica «G Bresadola», comunica a soci e simpatizzanti che oggi il consueto appuntamento del lunedì propone come tema «Retrospettiva societaria 2008», proiezione digitale presentata da Piero Tomat. L'appuntamento è fissato alle 18.45 nella sala conferenze del seminario vescovile di via Besenghi, 16. Ingresso libero.

MERCOLEDI' IL CRITICO BOSAZZI AL CIRCOLO DELLA STAMPA

Fellini, cronista della provincia italiana

«Fellini cronista dell'Italia che cambia» è l'argomento che, con il supporto di immagini, illustrerà il giornalista Umberto Bosazzi, critico cinematografico, mercoledì al Circolo della stampa, alle 16.45.

Quando si parla di Fellini è facile fare riferimento alla dimensione del sogno e della memoria. Il mondo felliniano è popolato di personaggi irreali, addirittura dalle caratteristiche fisiche improponibili nella vita di tutti i giorni. Del resto, già «La strada», accanto alla drammatica storia di Gelsomina, gettava uno sguardo nemmeno tanto poetico sulla realtà drammatica della provincia italiana. Ne «Il bidone», la vicenda di un gruppo di falliti apre uno squarcio agghiacciante sulla vita nelle borgate. «Le notti di Cabiria», fra una disavventura e l'altra della prostituta dal cuore d'oro, racconta una vicenda realmente accaduta nella Roma degli anni Cinquanta e «La dolce vita» offre più di uno spaccato di una certa società italiana.

Federico Fellini dirige Claudia Cardinale in «8 e 1/2»

Anche nelle pellicole successive, il discorso onirico cede ogni tanto il passo a riflessioni sul presente. Ogni analisi sul degrado ambientale e culturale in cui la capitale è andata progressivamente precipitando non può prescindere da «Roma» e «Amarcord»: quest'ultimo racconta sì l'infanzia del regista nella Rimini dei primi anni del Ventennio, ma racconta anche molto di quel Ventennio. E «La città delle donne» cerca, magari confusamente, di mettere a fuoco anche quanto sottostava allo scontro uomo-donna. Per non parlare di «Ginger e Fred», accolto all'epoca come fosse l'opera di un pazzo: vent'anni prima, invece, Fellini aveva capito quella che sarebbe stata la deriva della televisione e della società italiana. E la racconta con una lucidità che mette paura.

L'ultimo film, «La voce della luna», azzarda una presa in giro di Berlusconi che nessuno oserà fino a «Il caimano» (con buona pace degli autori che si dicevano «impegnati»...).

Per comprendere la forza di Federico Fellini, sarebbe sbagliato nascondersi dietro dimensioni irreali: Fellini ha sempre raccontato la realtà, magari l'ha mascherata inserendo donne dalle forme giunoniche e numeri di circo. Forse proprio questo gioco a nascondino fa sì che ogni suo film possa essere visto più di una volta e ogni volta faccia scoprire nuove, e più affascinanti, chiavi di lettura.

Fulvia Costantinides

● **CIRCOLO GENERALI**
Oggi alle 17.30 al circolo aziendale Generali (piazza Duca degli Abruzzi, 1 - VI p.) si terrà l'inaugurazione della mostra «Il Carso di Claudio Bussani», con un'introduzione di Claudio Grisancich. La mostra rimarrà aperta fino a venerdì 30 gennaio.

● **PANTA RHEI**
Oggi, con inizio alle 17.30, nel Salone dell'Associazione Panta Rhei in via del Monte 2, la poetessa Franca Olivo Fusco terrà una conferenza recital su «Edgar Allan Poe, poeta», nel bicentenario della nascita.

● **SALOTTO DEI POETI**
I soci e gli amici del «Salotto dei Poeti» sono invitati a trovarsi oggi, alle 17.30 in via Donota n. 2 - III piano - (Lega Nazionale), per il consueto laboratorio di poesia. L'ingresso è libero.

SERA

● **FILM IN INGLESE**
Oggi alle 20 nella sede dell'associazione culturale «Orizzonti dell'Est e dell'Ovest» di via della Geppa 2, si terrà la proiezione gratuita, preceduta da breve introduzione dell'insegnante madrelingua, del film in lingua originale inglese «Harry Potter and the Philosophers stone» - 2.a parte. Per ulteriori informazioni tel. 040-3480662.

VARIE

● **AGGIORNAMENTO DOCENTI**
Ultimi giorni di iscrizione per i posti ancora disponibili al corso di aggiornamento per docenti sulle «Vicende della Venezia Giulia e il Giorno del ricordo», che si terrà in quattro lunedì pomeriggio di febbraio-marzo. Il corso è aperto a tutti i docenti del Friuli Venezia Giulia, prevede agevolazioni per la partecipazione e l'attestato finale rilasciato dal Miur. Info: chiaravici@tele2.it. oppure cell. 335-434503.

● **CRAL AUTORITÀ PORTUALE**
Il Gruppo culturale del Cral Autorità portuale propone una crociera con partenza da Genova, toccando Napoli, Palermo, Tunisi, Palma, Barcellona e Marsiglia, dal 19 al 26 aprile 2009. La segreteria del gruppo è aperta ogni mercoledì dalle 17 alle 19 nella sede del Cral/Apt al pianterreno della Stazione Marittima, vicino al bar, tel. 040-300363.

● **DIMAGRIRE INSIEME**
Vi sentite depressi per i chili di troppo? Invece di buttarvi sul cibo per scaricare la vostra rabbia, venite all'Andi (Associazione nazionale dimagrire insieme) dove troverete delle persone con i vostri problemi disposte però ad ascoltarvi. Info al 328-1194168 - 347-5785229.

● **MASSAGGIO THAILANDESE**
L'Associazione Nuovo Millennio di Trieste organizza un corso di tecniche base di «massaggio thailandese». Il corso si terrà in orario serale e sarà composto da 8 lezioni di 2 ore ciascuna. Iscrizione obbligatoria. Per informazioni: info@nuovomillennio.ts.it. oppure 338-8421876.

● **PILATES E AEROBICA**
Lezioni di prova gratuite. 1.a lezione di Pilates: lunedì e mercoledì dalle 13.30-14.30/18.30-19.30, 1.a lezione di aerobica: martedì e giovedì ore 13.30-14.30, mercoledì e venerdì 20-21. Info palestra performance Emy, via del Monte 2, cell. 3479229579.

● **CORSI SUB**
Sono aperte le iscrizioni ai corsi sub di diversi livelli sia di apnea sia con autorespiratori oltre che i corsi di specialità (monopinna, nitrox, mute stagne, ecc.). Info al Circolo Sommozzatori Trieste dalle 19 alle 20 di lunedì, mercoledì e venerdì in via Mascagni 1/3 oppure telefonare allo 040-826576.

● **CORSI DI SPAGNOLO**
L'Associazione italo-argentina «Madretierra» organizza corsi di lingua spagnola base e di danza folklore argentino. Presentazione dei corsi e informazioni: lunedì 26/1 ore 20.30 spagnolo; martedì 27/1 ore 20.30 folklore al circolo Arci in via S. Michele 24/B.

● **ALABARDATOUR**
Il 7 febbraio Alabardatour organizza una gita a Ferrara per la mostra di Turner. Info: tel. al 335-5607993 o nelle ore serali allo 040-911446.

● **ASSOCIAZIONE XXX OTTOBRE**
L'Associazione XXX Ottobre, sezione del Cai di Trieste, rende noto a tutti i soci che dal 22 al 26 marzo è stato organizzato il tradizionale trekking primaverile: escursioni nel parco regionale di Portofino con visita a Santa Margherita Ligure, Camogli, Portofino e Rapallo. Iscrizioni in sede, in via Battisti 22, dalle 17.30 alle 19.30.

● **GRUPPO PESCA CRAL PORTO**
Il gruppo pesca del Cral Autorità Portuale informa i soci che, alla segreteria alla Stazione Marittima (lunedì e giovedì dalle 17 alle 19, tel. 040-309930) sono disponibili i programmi del carnevale sociale a Parenzo (20, 21, 22 febbraio) e del viaggio a Capri, Sorrento, Pompei, Montecassino, Tivoli. Continuano le iscrizioni per il tour Pasquale del Marocco dal 4 al 16 aprile 2009.

● **ASSAGGIATORI VINO**
L'Onav (Organizzazione Nazionale Assaggiatori di Vino), informa che sta organizzando un corso per aspiranti assaggiatori di vino. Le lezioni avranno come tema la viticoltura, l'enologia e la degustazione e valutazioni dei vini. Informazioni alla segreteria Onav al 333-4219540, 340-6294863.

Cuore di Trieste

ELARGIZIONI

- In memoria di Norma Coceani (19/1) da Bruno, Marino, Luisa, Luci 50 pro Fondazione Luchetta, Ota, D'Angelo, Hrovatin.
- In memoria di Lalla D'Henry (19/1) dalle figlie 30 pro Emergency di G. Strada.
- In memoria di Wanda Fabris per il compleanno (19/1) da Gino e Graziella 30 pro Amici del cuore.
- In memoria di Mario Furlani (14/11) da Jolanda Crasso 50 pro Amici del cuore, 50 pro Centro tumori.
- In memoria di Lidia Missana ved. Zucchiatti nel V anniv. (19/1) dalla figlia Daniela 50 pro Amare il rene.
- In memoria di Mario Zanini per l'onomastico (19/1) dalla figlia Roberta 25 pro Comunità S. Martino al Campo (don Vatta).
- Per Natale dalla fam. Sidari 200 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
- In memoria dei propri cari dalla fam. Edera 50 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
- In memoria della mamma Alice Costanzo dalla figlia Laura Lugnani 50 pro Ass. de Banfield.
- In memoria di Nora Devescovi da Maria e Tullio Devescovi 50 pro frati di Montuzza (pane per i poveri), 50 pro Villaggio del Fanciullo (Opicina).
- In memoria di Domenico Di Lullo dalla famiglia Zugna 25 pro Aitf, 25 pro Aido.
- In memoria di Lucio Ferigutti da Luciana, Alice, Andrea 100 pro Centro tumori.
- In ricordo di Gabriele da Cristina Bellarosa e i suoi genitori 200 pro Casa della musica Gabriele Manfioletti.
- In memoria di Elsa e Nino da P.S. 30 pro Agmen, 20 pro Piccola casa P. Leopoldo Rovigo.
- In memoria di Maria Cherzani dalla Orion Spa 200 pro Casa Verde (residenza sanitaria assistenziale).
- In memoria di Angela Leopardi Fumarola da Nadia 20 pro Azzurra.
- In memoria di Licia, Merj e Romilda Loj da Giulia Loj 50 pro Istituto per ciechi Rittmeyer.
- In memoria di Violetta Malfatti Rigutti da Grazia Glauco Decorti 100 pro Airc.
- In memoria di Renato Marcucci da Franco, Ardea e Magda Sbisà 50, da Giorgio e Rina Doriguzzi 50, da Dario e Francesca Celesnic 50 pro Polo cardiologico Cattinara.
- In memoria di Claudio e Tiberio Mitri da Mara Mitri 100 pro Astad.
- In memoria di Marcello Nardon dai colleghi informatica 100 pro Ass. Luchetta, Ota, D'Angelo.
- In memoria di Giuseppe Andrea Natale da Adriana G. 50 pro Unicef.
- In memoria di Bruno Scarcia dagli amici dei portici 500 pro Ass. scout San Giorgio.
- In memoria di Giovanni Schipizza da Romana Marchesi 50 pro Centro tumori Lovenati.
- In memoria di Azzurra Sidari e mamma Luciana dai genitori, personale scolastico, insegnanti scuola «Caprin» in occasione del mercatino di Natale, pesca di beneficenza e concerto di Natale 1.036 pro Azzurra associazione malattie rare onlus.
- In memoria di Ermenegildo Sossi da Tullia De Giorgi 100 pro Astad rifugio animali Opicina.
- In memoria di Maria Universo da Alfonso, Barbara, Elena, Furio 70 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
- In memoria di Santuzza Vascotto ved. Godas (Santina) da Nevia, Romeo e Susanna Stipancich, Giuliana Scherli 90 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
- In memoria di Gilberto Zimolo e Silvia Fonda da Licia Fonda Zimolo e Cristiana Zimolo 100 pro Astad, 100 pro Enpa.
- In memoria di Emanuela Zumin Nardini da Nadia 30 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
- In memoria dei cari defunti da Linda Cambiaso 50 pro Telethon, 50 pro Unhcr pro rifugiati.
- In memoria dei propri cari defunti da Federica Bossi 50 pro Agmen.
- In memoria dei propri cari da Nerina e fam. 100 pro Fond. Luchetta, Ota, D'Angelo, Hrovatin.

GIOVEDÌ ALLA SALA TESSITORI

Israele tra guerra ed elezioni ne parla il giornalista Gantz

L'Associazione Italia-Israele organizza giovedì, alle 17.30, un incontro nella sala Tiziano Tessitori di piazza Oberdan, per parlare di «Israele entro guerra e elezioni», relatore il dottor Menachem Gantz, giornalista dello Yedioth Ahronoth Daily News.

Gantz è nato a Ramat-Gan nel 1970 e dal 1994 vive a Roma. Ha conseguito all'Università La Sapienza un master in Scienza della comunicaizone con una tesi su «Non casa/Non comunicazione. processo di comunicazione dell'homeless». Parla inglese, italiano, ebraico, portoghese e spagnolo.

Dal 1995 al 2007 giornalista al Maariv Daily News (Roma), ora lo è allo Yedioth Ahronoth Daily News. Ha incarichi di corrispondente europeo, responsabile per Italia, Spagna, Portogallo, il Vaticano, Kosovo e regione balcanica ed è commentatore e analista per Sky network Italia. Collabora con i giornali Il Foglio e Eupolitix.com. Ha incontrato e intervistato uomini politici di primo piano, tra cui Shimon Peres, Giorgio Napolitano, Ariel Sharon, Silvio Berlusconi, Mohammed Khatami e rappresentanti della cultura e dell'arte Rita Levi Montalcini, John Elkan, Giuseppe Sinopoli, Riccaardo Muti, Zubin Metha, Roberto Saviano.

Università delle Liberetà-Auser

Largo Barriera Vecchia, 15

Piscina Altura via Alpi Giulie 2/1. Ore 14-15, acquacym.

Liceo Scientifico St. G. Oberdan - via P. Veronese 1. Ore 15.30-18, pittura e disegno avanzato; 16-17, Trieste nella storia; 16-17, giochi e passatempi di una volta; 16-18, corso di chitarra; 17-18, letteratura italiana, triestina e oltre; 17-19, corso di cucito; 17.30-19, lingua e cultura inglese II livello A.

I.T.C.T. Leonardo Da Vinci - L.P. Scipione de Sandrinelli. Ore 15.30-18.30, tombolo corso A.

Palestra Scuola Media «Campi Elisi» - via Carli n. 1/3. Ore 20-21, ginnastica.

Università della Terza Età «Danilo Dobrina»

via Lazzaretto Vecchio 10

Corso Computer: Word mattina 9.30-11.30; pomeriggio 15.30-17.30.

Aula A, 9.15-12.15, pianoforte: I e II corso; aula B, 10-10.50, lingua inglese: corso intermedio avanzato - B2; aula B, 11-11.50, lingua inglese: corso intermedio avanzato - B2; aula C, 9-11, pittura su stoffa, bambole, decoupage; aula D, 9-11.30, tiffany; aula Professori, 9-11, macramè e chiacchierino; aula 16, 9-12, bigiotteria; aula A, 15.30-16.20, matematicando - inizio corso; aula A, 16.30-17.20, restare giovani; aula A, 17.30-18.20, canto corale; aula B, 15.30-16.20, la Russia: un paese sconosciuto; aula B, 16.30-17.20, risolvere l'allegria con la kinesiologia emozionale; aula B, 17.30-18.20, lirici greci - inizio corso; aula C, 15.30-17.20, divertirsi in cucina; aula C, 18-19.30, corso di bridge: I livello - conclusione corso; aula Razore, 15.30-16.20, come insegnare l'intelligenza; aula Razore, 16.30-17.20, passeggiate per Trieste 1880-1930; aula Razore, 17.30-18.20, la crisi della coscienza europea tra '600 e '700.

Sezione di Muggia

Sala Millo, 8.45-10.25, lingua inglese: corso principianti - A1; sala Millo, 10.30-12.10, lingua inglese: corso base - A2; biblioteca Comunale, 9.30-11.30, bigiotteria; ricreatorio parrocchiale, 9-11.30, hardanger; sala Millo, 16-16.50, enologia ed enogastronomia - inizio corso; sala Millo, 17-17.50, principi di terapia nell'anziano - conclusione corso.

AUGURI

LEDA 70 anni! Auguri con tanto amore dal marito Guerino, figlio, nuora, nipoti Valentina e Manuel, sorelle, cognati e parenti

LOREDANA compie sessant'anni. Tantissimi auguri dal marito Pino, dal figlio Stevens e dai nipoti. Buon compleanno!

LUCIANA Per i tuoi 50 anni una scatola piena di teneri, sinceri, preziosi baci e auguri da Giorgio, Etta, Romeo e Sissi

IL PICCOLO pubblica gratuitamente **foto d'epoca** dei lettori che festeggiano una lieta ricorrenza:

■ **COMPLEANNI** 50/60/65/70/75/80/85/90 e oltre
■ **ANNIVERSARI DI NOZZE** 25°/30°/40°/50°/55°/60° e oltre

Le foto devono pervenire al giornale almeno una settimana prima del giorno in cui se ne desidera la pubblicazione, accompagnate dalle seguenti indicazioni: tipo di ricorrenza (compleanno o anniversario), nome, cognome e telefono del mittente; i nomi del festeggiato e di chi fa gli auguri.
Foto e dati possono essere comunicati in tre modi:

■ Consegna a mano al Piccolo via Guido Reni 1, Trieste dal lunedì al venerdì orario 9.30-13
■ Via e-mail: **anniversari@ilpiccolo.it**
■ Per posta, indirizzando: Il Piccolo-Anniversari, via Guido Reni 1, 34123 Trieste

Il giornale pubblicherà le foto inviate nel limite dello spazio disponibile nell'edizione del giorno richiesto. Per informazioni, telefonare allo 040-3733249 da lunedì al venerdì, ore 9.30-13.
Per ricorrenze diverse da quelle indicate, il servizio viene equiparato a pubblicità a pagamento. Rivolgersi alla Manzoni, via XXX Ottobre 4, Trieste, telefono 040-6728311.

ISTRUZIONI AI LETTORI

- Scrivere, non superando le 30 righe da 50 battute l'una, con il computer o a macchina; firmare in modo comprensibile, specificando indirizzo e telefono.
- Le lettere anonime o poco leggibili non saranno pubblicate.
- La redazione si riserva il diritto di tagliare le segnalazioni lunghe.

EX HOTEL BALKAN

«Dov'è finita la pensilina di Max Fabiani?»

Come è noto, a Trieste abbiamo tre pregevoli palazzi realizzati dall'architetto Max Fabiani: palazzo Bartoli di piazza della Borsa, la casa al civico numero 4 di Riva Grumula e il complesso dell'ex Hotel Balkan, oggi sede universitaria, di via Filzi, 14. Le prime due costruzioni presentano sull'intonaco esterno una piacevole decorazione geometrico-floreale, mentre quella di via Filzi evidenzia soltanto un gioco geometrico e colorato sulla parte alta dell'edificio. Per quanto riguarda questo ultimo palazzo sembra si tratti di un progetto un po' povero per un architetto che amava così tanto il liberty da proporlo con prepotenza nelle sue realizzazioni. Nella fotografia dell'ingresso del palazzo pubblicata nel libro di Ettore Campailla «Trieste Liberty» edito nell'anno 1980, si nota un particolare che dava, a mio parere, più enfasi all'ingresso e che oggi non c'è più: mi riferisco all'importante pensilina, di cui si vedono ancora chiaramente i fori di attacco sui pilastri. Mi chiedo – e ringrazio in anticipo coloro che saranno in grado di fornire delucidazioni — se si trattasse di un manufatto già previsto dal progetto originario o invece aggiunto dopo la ristrutturazione successiva all'incendio del 1920? Dove è finita questa interessante opera in ferro battuto e vetro che sovrastava l'ingresso del palazzo? Quando e perché è stata smantellata e dove si trova ora? Ritengo che, qualora la pensilina fosse ancora disponibile, la si potrebbe ripristinare rendendo il frontespizio della costruzione di nuovo in linea con l'immagine di alcuni decenni fa.

Bernardino de Hassek

REPLICA

Cantiere San Rocco

In riferimento all'articolo comparso nell'edizione dell'8 gennaio del vostro giornale a pag. 25 avente il titolo «Muggia, mai più grandi insediamenti, attenta valutazione delle aree da cementificare. Parco giochi all'ex Alto Adriatico» e alla relativa foto con la dicitura «un piazzale dell'ex cantiere Alto Adriatico» siamo a sottolinearvi il nostro totale disappunto. Tale foto infatti è relativa a una parte del cantiere San Rocco che da più di 10 anni è insediato su tale area e opera cercando di sviluppare l'economia locale e creare posti di lavoro. Non vediamo pertanto il motivo di accostare la nostra realtà ad attività cessate 30 anni fa e comunicare che in tale area sorgerà un parco giochi.

Sergio Cheber
a.d. Cantieri San Rocco

POLEMICA

Sul rigassificatore (1)

È lecito dire di no al rigassificatore a terra (quello proposto da Gas Natural a Zaule - ndr), quando a poco più di 100 km in linea d'aria da Trieste abbiamo la centrale nucleare di Krško? Questa è la domanda che, per sua ammissione (v. le Segnalazioni del 13 gennaio), tormenta fin dal 2006 il consigliere regionale Bruno Marini. Il quale peraltro aggiunge di essere contrario al rigassificatore, anche se negli ultimi mesi non ha avuto occasione di dirlo.

E sì che qualche occasione pur c'è stata. Per esempio quando altri politici locali (il sindaco Dipiazza, il presidente della Regione Tondo, il sottosegretario Menia) si affannavano a dichiarare che il rigassificatore s'ha da fare in ogni caso, mentre gli ambientalisti – ma anche i Comuni di Muggia e S. Dorligo – criticavano gli studi presentati da Gas Natural e la superficialità della Commissione Via del ministero dell'Ambiente nella valutazione del progetto o quando sempre gli ambientalisti rendevano noto l'intervento del ministero dei Beni culturali sulla Soprintendenza, per costringerla a ribaltare in favorevole il proprio parere contrario (ribadito quattro volte).

Nel quotidiano profluvio di dichiarazioni dei politici, Marini compreso, su tutto lo scibile umano, due parole per ribattere alle tesi dei pro–rigassificatore – ancorché suoi compagni di partito – il nostro valente consigliere le poteva ben spendere. Deve essergli mancato il tempo. Quanto al tormento che lo angustia dal 2006, basterebbe un po' di buon senso per concludere che proprio perché la centrale di Krško rappresenta un pericolo, non è il caso di aggiungerne un altro (ben più vicino), come quello rappresentato dal rigassificatore a Zaule. Anche perché questo impianto, al rischio di incidente aggiungerebbe effetti negativi assai gravi sull'ambiente marino.

Inoltre sarebbe forse il caso che Marini facesse presente ai suoi colleghi di partito (i sopra citati, più qualche altro che sta a Roma) l'inopportunità di battersi perché l'Italia, l'Enel e addirittura il Friuli Venezia Giulia partecipino al raddoppio della centrale nucleare slovena: doppia centrale, infatti, doppio pericolo. O no?

Dario Predonzan
responsabile
territorio ed energia
Wwf Friuli Venezia Giulia

POLEMICA

Sul rigassificatore (2)

Ringrazio il signor Bruno Marini che, a differenza degli altri, almeno mi ha risposto. Però io penso: la centrale nucleare di Krsko è sì vicina ma è pur sempre lontana da Trieste 100 km in linea d'aria, mentre il rigassificatore lo avremmo in mezzo alle case; mi sembra una bella differenza! E poi non possiamo mica pensare: «Tanto esiste già un male, facciamone un altro. Berlusconi ha detto che ci vogliono centrali nucleari anche in Italia, allora facciamone una sul Carso, tanto c'è già quella di Krsko»! Ma che ragionamenti sono questi? Noi invece dobbiamo batterci per un'energia pulita, rinnovabile e non pericolosa, per dare ai nostri figli e nipoti un futuro più sereno e sicuro.

Graziella Albertini

ALBUM

La quinta A del «Sandrinelli» venticinque anni dopo la maturità

La classe quinta A dell'istituto professionale per il commercio Sandrinelli ha festeggiato 25 anni dalla maturità, conseguita nell'anno scolastico 1982-'83. Nella foto scattata al termine della tradizionale rimpatriata si riconoscono: Lorella Sitara, Daniela Drioli, Roberta Stulle, Gabriella Mocolo, Laura Milazzo, Elisa Comar, Manuela Della Valle, Laura Dalla Nora, Loretta Sustersic, Antonella Slobez, Jacqueline Bates, Franca Rasman, Roberto Coslovich, Cristiana Lopresti, Cristina D'Agnolo. Assenti giustificati Claudio Belletti, Doriana Cavallaro, Marco Giliarini, Chiara Smythe, Federica Trinca

INTITOLAZIONE

Via a Granbassi

Il caso della conferenza stampa tenuta il 16 dicembre dai capigruppo della maggioranza comunale offre una fonte di prima mano per valutare l'uso della logica e il livello culturale della Giunta, non solo sul caso Granbassi.

Il vicesindaco Lippi ha affermato: «Nemmeno sapevo che Granbassi avesse combattuto in Spagna». Se ne deduce che l'assenza di informazione diventerebbe garanzia di obiettività e si apprende di una visita superficiale (o nulla) all'interessante mostra sull'intera vita del triestino svolta nel palazzo municipale nell'ottobre 2007.

«Parlo da cattolico. Se Granbassi è partito volontario in Spagna per difendere preti e curie dalla furia omicida dei comunisti ha fatto bene e sono pronto ad emularlo» dichiara un leader della Nuova Dc, Salvatore Porro. Qui si tocca con mano un'ulteriore assenza di senso storico che deve dar rilievo al passar del tempo. Granbassi partì nel luglio 1938, quando le violenze anticlericali (da collocare nel clima dello scoppio della guerra civile causata dal golpe militare) si erano esaurite. Casomai le chiese venivano distrutte dai bombardamenti dell'aviazione legionaria italiana. Ad ogni modo tale frase ci rivela almeno un altro punto importante: la motivazione della via a Granbassi risiede più nella scelta di combattere con le armi la Repubblica democratica spagnola che non nella qualifica evocata dalla Giunta di «giornalista innovatore». La motivazione effettiva appare confermata da una frase pronunciata dal vicesindaco: «Il fatto che abbia combattuto i comunisti in Spagna non può che essere un valore aggiunto alla sua figura».

Non merita un'analisi storica e logica l'intervento di Sardos Albertini che ha ribadito la sua allergia alle targhe della Resistenza, soprattutto se slovene. Pochi giorni prima aveva dichiarato di voler eliminare l'inesistente targa a Vittorio Vidali...

«Sono i soliti faziosi quattro gatti» ha detto la capogruppo di An alla conferenza stampa, indubbio evento mediatico ed esempio della mobilitazione dei maggiorenti del Comune evidentemente preoccupati di rispondere ai «pochi felini». È un caso concreto di contraddizione palese per quanto inconsapevole.

La medesima esponente ha poi ribadito una valutazione alla base dei valori storici dei componenti giuntali: durante il fascismo gli italiani erano al 90% fascisti. Qui si trascurano almeno due dati: gli oppositori erano stati eliminati nei primi anni Venti tra omicidi, prigione, confino, esilio e poi la dittatura aveva tolto la possibilità di libera scelta politica volendo uniformare tutti i sudditi. Si tratta, come minimo, di un «consenso forzato».

Per trarre un bilancio utile, anche dal punto di vista didattico per la storia e la scienza della comunicazione, si può ricorrere alla precisa sintesi del vicesindaco in Consiglio comunale il 3 dicembre: «Meno se ne parla, e meglio è». Per i proponenti della discussa via Granbassi.

Ultima osservazione: si può smentire il giudizio sulla classe dirigente locale di Veit Heinichen?

Claudio Venza

IL DIBATTITO

«Cure agli immigrati, il medico non scordi Costituzione e giuramento»

Esponenti nazionali e regionali della Lega Nord hanno di recente proposto una serie di misure anti-immigrati, fra le quali una presentata alla commissione congiunta Affari costituzionali e Giustizia del Senato che vuole eliminare il principio, che interessa i medici e che garantisce l'accesso alla salute a tutti gli immigrati, di «non segnalazione all'autorità» di stranieri non in regola con le norme sul soggiorno. Inoltre a livello regionale, sia nel Friuli Venezia Giulia che nel Veneto, esponenti della Lega Nord propongono di «restringere l'ambito delle cure agli stranieri irregolari a quelle effettivamente urgenti e indifferibili».

«Cure solo a chi rischia la vita» sarebbe, secondo la stampa, la linea del Carroccio e del presidente del Consiglio regionale Ballaman. Proposte di questo genere non sono nuove e non colpiscono per la loro originalità. Hanno anzi dei precedenti, ad esempio negli Usa, Paese pur caratterizzato da una lunga storia di accoglienza e di apertura all'immigrazione. Nel 1994 infatti in California veniva approvata la «Proposizione 187», con la quale si negavano agli immigrati illegali cure, finanziate con fondi pubblici e non urgenti, con l'obbligo di riferire gli stessi ai servizi per l'immigrazione. Con la stessa legge veniva negata la frequenza nelle scuole pubbliche a bambini e giovani giunti non legalmente negli Usa. Queste misure venivano proposte per scoraggiare l'immigrazione illegale e impedire trattamenti medici eseguiti a spese dei «cittadini californiani che pagano le tasse». Motivazioni coincidenti o del tutto simili a quelle sostenute dai nostri eletti della Lega. Tali proposte non dovrebbero suscitare reazioni emotive ma dovrebbero piuttosto esser fonte di una riflessione comune. Necessitano in ogni caso di commenti o risposte, sia basate su principi e valori sia di tipo eminentemente pratico.

Un medico responsabile non può rinunciare al suo ruolo di difensore dei pazienti, in particolare di quelli più vulnerabili, ed è moralmente impegnato a non cooperare in politiche che contrastano con i principi dell'etica professionale. Mai dovrà rinunciare al rapporto fiduciario medico-paziente, diventando vettore di informazioni esclusivamente amministrative che nulla hanno a che fare con l'attività medica o con la salute pubblica.

Il secondo punto (che appare positivamente condiviso dall'assessore Kosic) è caratterizzato da aspetti essenzialmente pratici con delle ricadute sulla sanità pubblica. Restringere l'ambito delle cure a quelle effettivamente urgenti può essere fonte di danni, anche gravi per il paziente ma anche per chi gli è vicino e per tutti i cittadini: un diabete che si scompensa può essere associato, prima di passare nel coma, ad una sintomatologia aspecifica e modesta, lo schizofrenico che interrompe la terapia potrà veder aggravata la malattia mentale, potenzialmente fonte di danno anche per chi gli è vicino, l'immigrato con un po' di febbre e un po' di tosse non è «urgente» ma può essere affetto da tubercolosi e fonte di infezione.

Ed è a questo proposito da ricordare che negli Usa quasi un terzo dei casi di tubercolosi è stato diagnosticato nelle persone provenienti da altri Paesi. È inoltre altamente probabile che il timore di segnalazioni alle autorità amministrative possa essere causa di ritardi nell'accesso agli ambulatori e agli ospedali, aggravando così le conseguenze legate alle barriere razziali, sociali e culturali e alle difficoltà di comunicazione che compromettono la tempestività delle cure in molti immigrati. Per non parlare della negazione, alquanto ripugnante, delle cure prenatali, nuovamente «non urgenti», fonte di danno potenziale per la madre e per il bambino. Non è infine infondata la possibilità che il timore di rivolgersi alle strutture pubbliche possa favorire il sorgere di una sanità parallela, incontrollata, con malattie infettive diagnosticate in ritardo, gravidanze non tutelate, aborti clandestini, ecc.

Ma come affrontare il futuro? Deve essere a tutti ricordata la nostra Costituzione («la Repubblica tutela la salute come fondamentale diritto dell'individuo e interesse della collettività e garantisce cure gratuite agli indigenti»), i cui principi non possono e non devono venir disattesi; è da sperare in una decisa e più ampia partecipazione e impegno degli Ordini dei medici (lodevole eccezione è stato, a questo proposito, l'intervento del presidente dell'Ordine di Udine); i medici e gli infermieri devono riaffermare il loro dovere ed il loro impegno morale di impegnarsi per la cura dei pazienti indipendentemente dal loro stato e rifiutare, fino alla disobbedienza civile, tutti i condizionamenti, in particolare quelli che sono in conflitto con i principi dell'etica professionale ed il giuramento ippocratico.

Fulvio Camerini

MONTAGNA

di ANNA PUGLIESE

In Val Badia piatti da gustare tra una pista e l'altra

Nel weekend passato l'Alta Badia ha ospitato la Chef's Cup, una manifestazione a cui partecipano, ormai da quattro anni, quasi un centinaio di chef e di produttori di vini e che culmina in una grandiosa cena finalizzata alla raccolta di fondi a favore di un'associazione di volontariato.

Ma non c'è solo la Chef's Cup per chi ama mangiare bene in Val Badia. E non bastano nemmeno i tre ristoranti stellati dalla Guida Michelin- il Ciasa Salares e il St. Hubertus di San Cassiano e La Stüa de Michil di Corvara- per dire di conoscere il meglio della cucina della splendida valle ladina.

Perché bisogna spingersi sino a Santa Croce. Santa Croce è un piccolo comprensorio sciistico che da quest'anno offre un collegamento diretto, sci ai piedi, con il centro di La Villa. Si scia su una dozzina di piste, servite da otto impianti, proprio sopra le fattorie di Fussè Coz e Pransarores, tra i parchi Puez Odle o Fanes, Senes, Braies.

La pausa più piacevole, dopo una mattinata di sci o una semplice passeggiata in quota, dopo essere saliti con gli impianti, è all'antico ospizio di Santa Croce (tel. 0471/839632). Il padrone di casa è Erwin Irsara, chef e sacrestano della vicina chiesetta gotica. Le sue specialità sono gli gnocchi di pane, davvero irresistibili, e il kaiserschmarren, la frittata dolce accompagnata dalla composta di mirtilli rossi.

Ma non basta. Pochi passi e si arriva al rifugio Lèè (tel. 347/2383927), famoso per le grigliate di carne, per la nudelpfanne, una padella piena di carne e pasta, e per il suo tris di gnocchi.

Dopo essersi rimessi gli sci ai piedi - e soprattutto avendo avuto l'accortezza di lasciare un posticino in pancia... - basta farsi trascinare, piacevolmente, da una slitta trainata da una pariglia di cavalli per arrivare alla trattoria La Tana dell'Orso (tel. 0471/839921) di Oies, in una delle viles (gli antichi villaggi di masi), più belle della vallata. Qui si gustano stuzzicanti primi a base di funghi e piatti tipici ladini, come i turtres, le fritelle ripiene di crauti o spinaci e ricotta.

Scendendo poi verso valle, con gli sci ai piedi ma anche con le ciaspole, si può fare tappa da La Munt, delizioso aprés ski dove il pomeriggio si fa festa, con gli scarponi ai piedi, accennando magari qualche passo di danza.

Sulla strada di ritorno, sempre con gli sci ai piedi, verso La Villa è d'obbligo una sosta alla baita Utia Paraciosa (tel. 338 9736099), famosa per i suoi turtres e per le sue grigliate.

Infine vale la pena fare una pausa anche al rifugio Sponata (tel. 0471/847847) che offre non solo piatti della tradizione ma anche cene in baita abbinate ad una gita con il gatto delle nevi.

Per informazioni Consorzio Turistico Alta Badia, www.altabadia.org. Tel. 0471/836176-847037.

PROVINCIA

Gli orari del Faro

Rispondiamo alla segnalazione del sig. Andrea Fonda apparsa su «Il Piccolo» del 16.12.2008, per scusarci del disguido occorso.

A seguito di convenzione con la Marina militare, la Provincia provvede all'apertura al pubblico del sito del Faro della Vittoria e, a seguito di gara, ha affidato il servizio a una cooperativa.

L'episodio in questione è stato verificato e chiarito con la cooperativa che assicura il servizio. L'orario di accesso al pubblico è confermato, per la stagione invernale, dal 1° ottobre al 31 marzo, dalle 10 alle 15 la domenica e i giorni festivi. L'ultimo accesso ai livelli superiori del Faro è consentito fino a 10 minuti prima dell'orario di chiusura. Quest'ultimo vincolo è dovuto alla necessità di rispondere alle diverse esigenze e alle diverse funzioni svolte dal faro, che, non si deve dimenticare, è una struttura militare. La convenzione stipulata dalla Provincia con la Marina militare per rendere fruibile la struttura a fini turistici prevede, quindi, orari di visita piuttosto rigidi, tali appunto da contemperare le esigenze dei visitatori con quelle di sicurezza. Questa precisazione verrà adeguatamente pubblicizzata al fine di evitare altre spiacevoli situazioni.

Nello scusarci nuovamente con il sig. Fonda e con suo figlio, confidiamo di averli presto nostri graditi ospiti al Faro

Nicola Manfren
dirigente Area Apst
promozione territoriale
Provincia

RINGRAZIAMENTI

■ Mi sono commossa e con tanta soggezione. Ho ricevuto quello da me richiesto tramite il giornale. Volevo ringraziare di cuore l'Associazione Unicredito Friuli Venezia Giulia per la solidarietà onlus.

Lucia Petelli

■ Ringrazio il professor Nicolò Manzini, direttore della Chirurgia generale 13° piano Osp. Cattinara che con il dottor Adami mi ha operato.

Un grazie particolare al dottor Fabiani e ai medici del reparto. Un grazie agli infermieri e non per la loro capacità.

Eusebio Bonavia

OGGI IN ITALIA

NORD: irregolarmente nuvoloso con deboli precipitazioni, tendenza a peggioramento. **CENTRO E SARDEGNA:** poco nuvoloso sulla Sardegna. Irregolarmente nuvoloso sulla penisola con nubi più consistenti su alta Toscana e associati fenomeni in progressivo peggioramento. **SUD E SICILIA:** nuvolosità irregolare sul settore tirrenico con deboli piogge. Poco nuvoloso in peggioramento altrove.

DOMANI IN ITALIA

NORD: precipitazioni consistenti tranne sulla Romagna. Neve sopra i 1000 metri. Parziale attenuazione in serata a ovest. **CENTRO E SARDEGNA:** irregolarmente nuvoloso con addensamenti più consistenti e precipitazioni associate su Toscana, basso Lazio e Sardegna. Fenomeni in estensione e peggioramento. **SUD E SICILIA:** piogge sparse sul versante tirrenico in peggioramento su tutto il sud.

TEMPERATURE

IN REGIONE

TRIESTE

	min.	max.
Temperatura	6,1	7,2
Umidità		90%
Vento		4 km/h da NW
Pressione	in diminuzione	1013,6

MONFALCONE

	min.	max.
Temperatura	3,9	6,0
Umidità		97%
Vento		6 km/h da NW

GORIZIA

	min.	max.
Temperatura	3,4	5,4
Umidità		94%
Vento		5 km/h da N

GRADO

	min.	max.
Temperatura	4,8	6,4
Umidità		95%
Vento		3 km/h da E-NE

CERVIGNANO

	min.	max.
Temperatura	3,4	5,7
Umidità		99%
Vento		2 km/h da N

UDINE

	min.	max.
Temperatura	0,7	5,2
Umidità		98%
Vento		2 km/h da N

PORDENONE

	min.	max.
Temperatura	-0,9	4,1
Umidità		95%
Vento		7 km/h da N

IN ITALIA

ALGHERO	2	14
ANCONA	2	13
AOSTA	np	np
BARI	3	14
BOLOGNA	2	3
BOLZANO	-3	1
BRESCIA	0	3
CAGLIARI	9	16
CAMPOBASSO	3	7
CATANIA	5	15
FIRENZE	4	12
GENOVA	12	13
IMPERIA	9	np
L'AQUILA	2	10
MESSINA	10	15
MILANO	0	1
NAPOLI	4	14
PALERMO	8	16
PERUGIA	3	10
PESCARA	3	10
PISA	4	12
POTENZA	np	np
R. CALABRIA	7	15
ROMA	5	13
TORINO	-5	3
TREVISO	2	5
VENEZIA	-1	3
VERONA	1	4
VICENZA	np	np

OGGI IN REGIONE

ATTENDIBILITÀ 70 %

	Pianura	Costa
T min (˚C)	1/4	3/6
T max (˚C)	5/8	7/10
1000 m (˚C)	0	
2000 m (˚C)	-6	

OGGI. Al mattino sarà probabile variabilità e forse anche Borino sulla costa. In giornata aumento della nuvolosità soprattutto su costa, pianura e fascia prealpina, con cielo che diventerà coperto e saranno probabili delle piogge verso sera, specie sulla fascia orientale. In montagna in serata possibili nevicate oltre i 700 m circa.

DOMANI IN REGIONE

ATTENDIBILITÀ 60 %

Tarvisio
Tolmezzo
Udine
Pordenone
Gorizia
Cervignano
Monfalcone
Lignano
Grado
Trieste

	Pianura	Costa
T min (˚C)	3/6	6/9
T max (˚C)	6/9	9/12
1000 m (˚C)	1	
2000 m (˚C)	-3	

DOMANI. Su tutta la regione cielo coperto con piogge, moderate e intermittenti sulla costa, da abbondanti a intense sulle altre zone. In montagna nevicate da abbondanti a intense, all'inizio fino a fondovalle, in serata oltre i 1200-1400 m sulle Prealpi, oltre 800-1000 m nelle valli interne. Sulla costa soffierà Scirocco, anche forte in serata.

OGGI IN EUROPA

Stoccolma
Dublino
Copenhagen
Londra
Amsterdam
Berlino
Minsk
Bruxelles
Varsavia
Parigi
Praga
Kiev
Zurigo
Vienna
Budapest
Lubiana
Milano
Trieste
Zagabria
Bucarest
Lisbona
Madrid
Belgrado
Barcellona
Roma
Sofia
Atene

FRONTE CALDO
FRONTE FREDDO

Le intense correnti occidentali trasportano diverse perturbazioni atlantiche verso il settore centrale del continente e il Mediterraneo. Questo determina una fase di maltempo in tutti i Paesi dell'Europa occidentale e settentrionale. Anche l'Italia sarà investita dal pomeriggio di lunedì da una più intensa perturbazione che martedì darà luogo a forte maltempo al Centronord.

IL MARE

	STATO	GRADI	VENTO	MAREA alta	MAREA bassa
TRIESTE	quasi calmo	10,2	4 nodi E	2.55 +37	11.59 -14
MONFALCONE	quasi calmo	10,0	3 nodi SE	3.00 +37	12.04 -14
GRADO	calmo	9,8	2 nodi W-SW	3.20 +33	12.24 -13
PIRANO	quasi calmo	10,4	5 nodi SE	2.50 +37	11.54 -14

I dati sono a cura dell'Istituto Statale di istruzione superiore «Nautico» di Trieste.

TEMPERATURE ALL'ESTERO

	MIN.	MAX.		MIN.	MAX.
ALGERI	5	17	LUBIANA	1	3
AMSTERDAM	3	8	MADRID	-3	12
ATENE	7	13	MALTA	8	16
BARCELLONA	2	13	MONACO	0	8
BELGRADO	-4	3	MOSCA	-5	-2
BERLINO	0	2	NEW YORK	0	3
BONN	3	8	NIZZA	5	14
BRUXELLES	6	8	OSLO	-5	-3
BUCAREST	-3	2	PARIGI	7	8
COPENHAGEN	1	2	PRAGA	-1	-1
FRANCOFORTE	0	1	SALISBURGO	-2	1
GERUSALEMME	np	np	SOFIA	-8	2
HELSINKI	-4	-5	STOCCOLMA	-2	-2
IL CAIRO	12	21	TUNISI	8	17
ISTANBUL	-1	7	VARSAVIA	-13	-2
KLAGENFURT	-2	0	VIENNA	-4	-2
LISBONA	11	14	ZAGABRIA	1	4
LONDRA	3	10	ZURIGO	-7	3

L'OROSCOPO

ARIETE 21/3 - 20/4

Il modo migliore per trascorrere la giornata odierna è quello di incontrarsi con gli amici in un ambiente nuovo. In questo modo dimenticherete ogni problema. Ottimismo.

TORO 21/4 - 20/5

Con gli astri favorevoli vedrete aprirsi nuove prospettive. La giornata sarà ricca di avvenimenti positivi. Potrete anche contare su un certo fascino: approfittatene.

GEMELLI 21/5 - 20/6

Assicuratevi gli incontri di fondo della giornata, quelli ai quali tenete di più e non preoccupatevi di come trascorrerete il tempo che vi resta libero. Affidatevi al caso o a chi amate.

CANCRO 21/6 - 22/7

Approfittate con intelligenza di questa giornata, perché potrete riuscire a risolvere parecchio e bene. Avrete anche piccoli vantaggi pratici. In ripresa la situazione sentimentale.

LEONE 23/7 - 22/8

La giornata vi permetterà di riallacciare delle relazioni utili per il vostro lavoro. Il clima intorno a voi sarà simpatico. Gioie inaspettate in amore, desideri appagati.

VERGINE 23/8 - 22/9

Per debolezza o per indifferenza nel corso della mattinata farete una scelta della quale vi pentirete immediatamente. Vi costerà un po' modificare la situazione.

BILANCIA 23/9 - 22/10

Controllate la vostra esuberanza e riflettete bene prima di parlare. Potreste involontariamente turbare la suscettibilità di qualcuno. Un programma divertente per la serata.

SCORPIONE 23/10 - 21/11

Cercate di vivere la giornata nella maniera che vi è più congeniale in questo momento. Frequentate solo persone interessanti e piacevoli. Tutto procede al meglio in amore.

SAGITTARIO 22/11 - 21/12

Una circostanza favorevole vi consentirà di approfondire un rapporto con una persona conosciuta di recente. Piccole incomprensioni nei rapporti familiari.

CAPRICORNO 22/12 - 19/1

Liberatevi di certi risentimenti, siate più fiduciosi nei confronti del partner, ne sarete ampiamente ricompensati. Uno svago diverso dal solito per la sera.

AQUARIO 20/1 - 18/2

I fatti della giornata metteranno in primo piano un problema familiare. Non imponetevi, cercate piuttosto di capire i fatti. Sarebbe opportuno una maggiore chiarezza.

PESCI 19/2 - 20/3

Farete la conoscenza di una persona giovane e simpatica. Questa nuova amicizia sarà fonte di momenti molto piacevoli. Non trascurate gli impegni presi da tempo.

IL CRUCIVERBA

ORIZZONTALI: 1 Era la meta dei crociati - **10** Pianta dal pregiato legno rossastro - **11** Volano a sciami - **13** Sono ricurvi in punta - **14** Contestatore degli Anni '60 - **17** Anno Domini - **18** Nel centro di Ancona - **19** Sigla di Bolzano - **21** Cinghiale... letterario - **23** Pregiati quelli di Boemia - **26** Privo di giudizio - **27** Al piede dell'alpino - **28** È usato per i reticolati - **30** Una serie di cartoni animati ideata da Hanna e Barbera - **31** Pari di Rudy - **32** La metà di XIV - **33** Filosofia morale - **35** Cinque in un lustro - **37** Iniziali di Malaparte - **39** Ettogrammo (simbolo) - **40** Un comune contorno - **41** Il nome dell'attore Gullotta.

VERTICALI: 1 Apertura nell'abito - **2** Si dice presentando - **3** Fa binomio con tv - **4** Iniziali di Gervaso - **5** Plurale di al - **6** Si immerge mascherato - **7** Sta per «nave portaerei» - **8** I... confini dell'Australia - **9** Postazione... di mitragliatrici - **12** Rappresentate con ugual numero di membri - **15** Musa che proteggeva i suonatori di flauto - **16** Seguito... alle calcagna - **19** Città polacca nella Slesia - **20** Pregiate gemme - **22** Si dice di voli librati - **23** Conto corrente - **24** La croce uncinata nazista - **25** Stelle... dette anche edelweiss - **28** Errol fra i divi del cinema - **29** Il 2 sulle lapidi - **30** È spiacevole passarli - **34** Ha la cruna - **36** Nostro Signore - **38** Sigla di Matera.

ANAGRAMMA (5,6=11)
La lingua etrusca e il professore

Benché quel vecchio si sia messo in capo
di affrontare qualunque rompicapo,
fin dai lontani di celata resta.
Ahimè quello che oggi sopravvive
– la tirrenica stirpe a tramandare –
è dell'etrusco un pessimo esemplare!

Marin Faliero

SCIARADA ALTERNA (5/4=9)
L'orfanotrofio

C'è un isolato là, vicino al corso,
ove in diverse classi radunati
stan quelli del collegio che, per ordine
ministeriale, vengono curati.

Dinucci

LE SOLUZIONI DI IERI

Indovinello: *la voce.*

Lucchetto: *parte, tegola = pargola.*

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 15 PAROLE

Gli avvisi si ricevono presso le sedi della A.MANZONI&C. S.p.A. TRIESTE: sportello via XXX Ottobre 4/a, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. Orario 8.30-12.15, 15-18.15, da lunedì a venerdì. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: via Rosselli 20, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDENONE: via Molinari, 14, tel. 0434/20432, fax 0434/20750.

La A.MANZONI&C. S.p.A. non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazion\e dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 immobili vendita; 2 immobili acquisto; 3 immobili affitto; 4 lavoro offerta; 5 lavoro richiesta; 6 automezzi; 7 attività professionali; 8 vacanze e tempo libero; 9 finanziamenti; 10 comunicazioni personali; 11 matrimoniali; 12 attività cessioni/acquisizioni; 13 mercatino; 14 varie.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola. I prezzi sono gravati del 20% di tassa per l'Iva. Pagamento anticipato.

L'accettazione delle inserzioni termina alle ore 12 di due giorni prima la data di pubblicazione.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

1 IMMOBILI VENDITE
Feriali 1,70 Festivi 2,40

CALCARA 0403721829 Muggia spettacolare mansarda sul lungomare da rivista particolarissime finiture foto su www.calcara.it 280.000

CALCARA 0403721829 Oriani splendido come primoingresso soggiorno cucina due camere bagno ripostiglio terrazzo 18 mq 155.000 foto www.calcara.it.

CALCARA 0403721829 Revoltella alta cucinino tinello due stanze da letto ripostiglio terrazzino bagno piano ascelto ascensore 110.000 www.calcara.it

CALCARA 0403721829 Roiano moderno ingresso soggiorno cucina matrimoniale bagno terrazzo abitabile piano alto ascensore euro 99.000 www.calcara.it

CALCARA 040634690 Duino soggiorno cucina tre stanze due bagni ampio terrazzo doppio parcheggio euro 185.000 www.calcara.it

CALCARA 040634690 Residence Agavi veramente perfetto soggiorno cucinotto due camere due bagni terrazzino euro 155 000 www.calcara.it

CALCARA 040634690 via del Bosco veramente bello soggiorno cucina due camere bagno poggiolo euro 135.000 www.calcara.it

CORONEO, ufficio, salone, 5 stanze, archivio, servizi, impianti, serramenti nuovi, blindata, termoautonomo. Forum Immobiliare 0481473716. (A00)

GALLERY appartamento luminoso piano alto con ascensore ingresso soggiorno cucinino stanza bagno euro 92.000. Cod. 614/P 0402908343 www.galleryimmobiliare.it

GALLERY centralissimi appartamenti ristrutturati + ufficio stesso piano. Possibilità box. Da euro 210.000. Cod. 624/P 0407600250. www.galleryimmobiliare.it

GALLERY Fabio Severo appartamento locato pari primingresso arredato soggiorno-cottura camera bagno ripostiglio euro 145.000 possibilità posto auto Cod. 810/P 0407600250 www.galleryimmobiliare.it.

GALLERY nuda proprietà p.zza L. da Vinci appartamento soggiorno cucina due stanze servizio ripostiglio. Euro 89.000. Cod. 297/P 0407600250. www.galleryimmobiliare.it

GALLERY Revoltella bassa appartamento cucina salotto due camere stanzetta servizi separati riscaldamento a pavimento. Euro 130.000. Cod. 285/P 0407600250 www.galleryimmobiliare.it

GALLERY Rive appartamento ottime condizioni cucina abitabile camera bagno euro 135.000. Cod. 74/P 0402908343 www.galleryimmobiliare.it

GALLERY San Giovanni due appartamenti cucina 1/2 stanze bagno balcone da rivedere internamente ottimi anche uso investimento cod. 284/450/P 0407600250 www.galleryimmobiliare.it.

GALLERY Scorcola appartamento con ingresso soggiorno cucina matrimoniale bagno terrazzo 19 mq posto auto cantina ottime condizioni euro 185.000. Cod. 14/P 0407600250 www.galleryimmobiliare.it (A00)

GALLERY viale D'Annunzio appartamento da rimodernare soggiorno due stanze cucina bagno ripostiglio terrazzo. Cod. 26/P 0407600250 www.galleryimmobiliare.it (A00)

GALLERY zona Giardino pubblico appartamento mansardato al quarto piano da ristrutturare euro 140.000. Cod. 659/P 0407600250. www.galleryimmobiliare.it (A00)

2 IMMOBILI ACQUISTO
Feriali 1,70 Festivi 2,40

A.A. CERCHIAMO soggiorno, 1 stanze, cucina, bagno, massimo 140.000. Definizione immediata. Studio Benedetti 0403476251. (A00)

A.A. CERCHIAMO urgentemente appartamento San Vito Rive soggiorno due/tre camere cucina bagno disponibilità euro 250.000 definizione rapida in contanti. Eurocasa 040638440. (A00)

A.A. URGENTEMENTE ampia metratura zona Gretta e limitrofe con vista disponibilità euro 400.000 definizione rapida in contanti. Eurocasa 040638440.

A.A. URGENTEMENTE soggiorno due camere piano alto ascensore zona servita definizione rapida in contanti pagamento contanti. Eurocasa 040638440.

3 IMMOBILI AFFITTO
Feriali 1,70 Festivi 2,40

CALCARA 0403721829 Barcola splendido appartamento in villa di 160 mq con box e terrazzo euro 1200. www.calcara.it (A00)

CALCARA 0403721829 Roiano arredato cucina soggiorno due camere bagno piano alto ascensore euro 590. www.calcara.it (A00)

CALCARA 0403721829 Roiano ultimo piano ascensore vuoto cucina soggiorno matrimoniale terrazzino bagno euro 370 www.calcara.it (A00)

6 AUTOMEZZI
Feriali 1,70 Festivi 2,40

ALFA Romeo 156 Sportwagon 1.9 Jtd 115 cv Dist. km 2004 100.000 gr. met. Concinnitas telefono 040307710. (A00)

ALFA Romeo GT 2.0 Jts Progression km 2004 155.000 nero met. alcantara c. lega. Concinnitas tel. 040307710. (A00)

AUDI A3 1.8 20v 1999 argento metallizzato, Climatronic, Abs, ottima carrozzeria e meccanica. Autocar Forti 4/1, tel 040/828655. (A00)

AUDI A4 Avant 1.9 Tdi 130 cv km 2003 85.000 argento. Concinnitas tel. 040307710. (A00)

CITROEN C3 1.4 16v SensoDrive Exclusive km 2005 52.000 gr. met. Concinnitas tel. 040307710. (A00)

FIAT Panda 2002 pochi chilometri perfetta, altra panda 1998, garanzia. Autocar Via Forti 4/1, tel. 040/828655. (A00)

FIAT Seicento 2001 verde met., servosterzo clima chiusura centralizzata, vetri elettrici, bellissima. Autocar via Forti 4/1, tel. 040/828655. (A00)

FORD Fiesta 1.4 TDCi 5 porte Tecno km 2003 70.000 argento. Concinnitas tel. 040307710. (A00)

FURGONE Renault Master Maxi 3.0 Dci 2004, 140 Hp, uniproprietario, clima, Abs, doppio Airbag, 6 marce, computer di bordo, perfetto, garanzia. Autocar via Forti 4/1, tel. 040/828655. (A00)

LANCIA Ypsilon 1.2 8v Oro km 2007 15.000 argento/blu cerchi lega 16'', bicolor, cd. Concinnitas tel. 040307710. (A00)

LAND Rover Discovery 2.5 TD5 5p Luxury km 2002 123.000 verde met. CD TrakControl HDC. Concinnitas tel. 040307710. (A00)

MERCEDES E 200 Avantgarde Kompressor, tagliandata, clima bi-zona, Abs, pelle, Cruise Control, pneumatici nuovi, condizioni perfette. Autocar via Forti 4/1, tel. 040/828655. (A00)

MINI Cooper Chili km 2006 37.000 nero/argento Pack Chili. Concinnitas tel. 040307710. (A00)

OPEL Astra 1.4 5p km 1996 51.000 verde met. clima servosterzo. Concinnitas tel. 040307710. (A00)

PEUGEOT 206 CC Cabrio 1.6 16v km 2003 70.000 rosso. Concinnitas tel. 040307710. (A00)

PULMINO Vw Transporter 9 posti 1900 Tdi bella occasione. Autocar via Forti 4/1, tel. 040/828655. (A00)

SMART II Fortwo 1.0 52 km Passion km 2008 10.900 nero/argento CD. Concinnitas tel. 040307710. (A00)

SMART Pulse km 2006 21.000 nero com volante c. lega clima. Concinnitas tel. 040307710. (A00)

SUZUKI Vitara 1.6 JLX i cat km 1990 135.000 rosso parzialmente preparata. Concinnitas tel. 040307710. (A00)

VOLKSWAGEN Caddy 1.9 diesel autocarro, anno 2000, servosterzo chiusura centralizzata, colore bianco. Autocar via Forti 4/1, tel. 040/828655. (A00)

VOLKSWAGEN Fox 1.4 Turbodiesel, anno 2007, colore argento metallizzato, clima, Abs, garanzia originale. Autocar via Forti 4/1, tel. 040/828655. (A00)

VOLKSWAGEN Passat Var 4 Mot 1.9 Tdi 130 cv H.Line km 2004 89.000 gr. met. navigatore treno gomme neve. Concinnitas tel. 040307710.

VOLKSWAGEN Polo 1.4 16v nuova serie anno 2002, clima, Abs, 4 Airbag, ottima meccanica e carrozzeria. Autocar via Forti 4/1, tel. 040/828655.

VOLKSWAGEN Polo 1400 2001 blu metallizzato, clima, Abs, 4 Airbag, pneumatici nuovi. Autocar Forti 4/1 tel. 040/828655. (A00)

YAMAHA T Max km 2002 29.000 blu. Concinnitas tel. 040307710. (A00)

10 COMUNICAZIONI PERSONALI
Feriali 3,50 Festivi 4,60

A.A.A.A.A.A.A.A. TRIESTE bella imperdibile riservata 3313073765. (A101)

A.A.A.A.A.A. TRIESTE sexy bella ungherese antistress 3493325103. (A00)

A.A.A.A.A.A. TRIESTE sexy incantevole ambiente tranquillo 3899945052. (A105)

A.A.A.A.A. MONFALCONE dolce bella giapponese per massaggio. 3349551189. (A00)

A.A.A.A.A. SPLENDIDA ragazza sexy notte fonda 3202682300. (A159)

A.A.A.A.A. TRIESTE affascinante cocolona amorevole 3389943612.

A.A.A.A. GORIZIA, bella signora, affascinante, dolce, disponibile, chiamami. 3289241189. (B00)

A.A.A.A. GORIZIA giovane bella ragazza orientale offre massaggi 3318265426.

A.A.A.A. TRIESTE Stella molto femminile diversa bella coinvolgente 3297636040.

A.A.A. GRADO bella dolce ragazza, ti aspetta tutti i giorni 3206632875. (C00)

A.A.A. MONFALCONE bellissima deliziosa sexy coccolona dolcissima 20enne. Tel. 3338826483. (C00)

A.A. BRESTOVICA da Monfalcone per Jamiano, massaggiatrice slovena offre massaggio dolce. 00038641999442. (C00)

BELLA e dolcissima massaggio dolce e rilassante ogni giorno 3287851391.

MONFALCONE, Alexya, dolce, stupenda, bionda, molto femminile, diversa, 3276150576.

MONFALCONE bellissima coccolona simpatica affascinante paziente anche domenica 3484819405.

MONFALCONE esclusiva brasiliana 19.enne alta snella formosa molto sconvolgente 3661660187.

OTTIMI massaggi, simpatica massaggiatrice. Vi aspettiamo! Tel. 0038631831785. (A35)

12 ATTIVITÀ CESSIONI/ACQUISIZIONI
Feriali 1,70 Festivi 2,40

ACQUISTIAMO conto terzi attività industriali artigianali commerciali turistiche alberghiere immobiliari aziende agricole bar clientela selezionata paga contanti. Business Services 02029518014.

13 MERCATINO
Feriali 1,70 Festivi 2,40

A. LIBRI antichi moderni intere biblioteche stampe cartoline acquista libreria «Achille Misan». 040 638525 orario negozio. (A191)

ANTIQUARIATO dott. Fulvio Rosso via Diaz 13 acquista oggetti, libri, mobili, arredamenti. Telefonare 040306226-040305343.

VINO di qualità eccezionale Bertiolo 5 litri, Il Cantiniere Cormons 10 litri: euro 1,80 litro ogni 10 litri omaggio bottiglia vino da 7/10 alla Di.Be. Ma. Bagnoli 560 servizio a domicilio 0408325066. (A231)